

Nicola Cusumano

Per una ricostruzione della
biblioteca palermitana del
principe di Torremuzza
(seconda metà del XVIII sec.)

Cusumano, Nicola <1970>

Per una ricostruzione della biblioteca palermitana del principe di
Torremuzza (seconda metà del XVIII sec.)

Palermo: Associazione Mediterranea, 2013.

ISBN PDF e-book 978-88-96661-30-7

1. Biblioteca privata
2. Storia culturale

Edizione Elettronica

2013 © Associazione no profit "Mediterranea" - Palermo
online sul sito www.mediterranearicerchestoriche.it

PER UNA RICOSTRUZIONE DELLA BIBLIOTECA
PALERMITANA DEL PRINCIPE DI TORREMUSZA
(SECONDA METÀ DEL XVIII SEC.)

Sono situato in paese, ove scarseggiano libri, che tali, ed altre materie trattano, non si trova persona, con chi consultare; anzi credono taluni non appartenere alla storia dell'uomo simili, ed altre cognizioni ...

La gente idiota poi, ch'è quella, che nella campagna va trovando, e sepolcri, e vasi, e monete, devasta, rompe, ed a poco prezzo vende tutto ciò, che dovrebbe conservare

(Pietro del Campo al Torremuzza,
Traina 4 giugno 1780)

PREMESSA

Sulle private 'librerie' nella Sicilia settecentesca

La biblioteca nobiliare settecentesca, a un preliminare inquadramento, accoglie, accanto all'impronta indelebile della tradizione, custodita attraverso la fedeltà ai classici della letteratura e della storia religiosa, le nuove suggestioni del secolo; considerate dall'aristocratico come strumento per la propria maturazione intellettuale o esecrate come portatrici di dissoluzione e di immoralità, esse appaiono soltanto in alcuni casi compendiate in tutta la loro articolata produzione.

A ben osservarle, le biblioteche private, o 'librerie' - punto di coagulo di interessi culturali che celebrano la loro temporanea ed effimera affermazione - ci possono raccontare di complesse relazioni interne: ripartizioni delle materie, città di stampa, anni di produzione dei volumi, numero di prime edizioni. Se ampliamo lo sguardo al luogo in cui esse sono ospitate - centri urbani o rurali, ma anche i luoghi fisici interni alla dimora, a seguire una dislocazione che è altrettanto rivelatrice - suggeriscono il percorso compiuto dalla produzione di un bene di consumo alla sua effettiva diffusione, che passa attraverso le molteplici utilizzazioni che si possono fare dei libri.

La ricostruzione di questa complessa rete di circolazione è operazione molto più difficoltosa della semplice indagine materiale sul ciclo della produzione, che pure ha costituito l'oggetto privilegiato degli storici del libro; essa si intreccia piuttosto con l'attività di tutti gli operatori che a vario titolo consentivano la distribuzione e la vendita dei volumi, una «comunità di compositori e stampatori,

librai e fonditori, venditori ambulanti e autori, mecenati e cartai»¹. L'osservazione di questa galassia sempre più inclusiva ha comportato anche l'attribuzione di maggiore importanza al lettore, il soggetto da cui promana un «nuovo atto di creazione», che è ogni volta diverso, persino quando si tratta della rilettura di uno stesso testo².

Questo insieme di elementi convergenti, che costituisce il prodigio della circolazione libraria, ha indotto a parlare di una «sociologia dei testi», concetto cardine che ha rappresentato una vera e propria rivoluzione negli studi di bibliografia, comportandone la revisione profonda dei metodi. A partire dalla fine degli anni sessanta dello scorso secolo si aprivano così nuove prospettive di analisi: non era più soltanto l'oggetto libro a interessare, un feticcio della bibliografia analitica, quanto la questione dei suoi significati, non intrinseci e già dati, ma costruiti sulla base di atti interpretativi successivi³.

Se restringiamo l'osservazione al momento 'soggettivo' della costruzione di una biblioteca - passi questa definizione, anche se è meno fungibile che in precedenza, poiché il soggetto è il campo di interazione di forze eterogenee, piuttosto che il riflesso di una coscienza 'forte', che si strutturerebbe autonomamente da esse -, all'aspetto dell'appropriazione, dunque, e del consumo del libro, ancora una volta la prima tra le domande da porsi è quella, ineludibile, relativa al rapporto tra il possesso e la lettura: quali indicazioni trarre in sostanza dal semplice possesso di un volume rispetto alla condivisione dei suoi contenuti? Per quanto attiene al Settecento, partendo dalle conclusioni dell'importante lavoro di Daniel Mornet sui cataloghi delle biblioteche private, Robert Darnton ha posto l'accento sul dato che pochi leggevano i libri di cui erano in possesso, e spesso erano lettori dei volumi che

¹ M.F. Suarez, *Testimonianza allargata di D.F. McKenzie e le forme di conoscenza bibliografica*, in D.F. McKenzie, *Stampatori della mente*, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano, 2003 [1969], p. 25.

² D.F. McKenzie, *Stampatori della mente* cit., p. 132.

³ Ivi, pp. 133. Cfr. anche, dello stesso autore, *Bibliografia e sociologia dei testi*, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano, 2001 [1986]. Sulle problematiche della ricezione del libro e della sua storia socio-economica cfr. L. Braidà, *La storia sociale del libro in Francia dopo Livree et société. Gli studi sul Settecento*, «Rivista storica italiana», CI, 1989, pp. 412-467; D. Chartier, *Dalla storia del libro alla storia della lettura: la prospettiva francese*, «Archivio storico italiano», CLII, 1994, pp. 135-172.

non avevano acquistato⁴. In realtà, se disporre di un volume non equivale ad averlo letto, non si sfugge alla limpida affermazione di Alphonse Dupront, che si riferiva a ogni libro posseduto come a un prodotto in ogni caso accettato⁵.

Il destino di questo sopravvissuto della storia, pure di quello più sfortunato e negletto, il più lontano dai gusti e dalla sensibilità di chi lo ha posseduto, è di essere esibito tra i numerosi volumi di cui il tempo azzerava ogni gerarchia di preferenze, in una sorta di risarcimento postumo. E una biblioteca privata, a differenza di quella pubblica, nella quale tendenzialmente è più difficile ricostruire gli apporti dei singoli alla sua crescita, rappresenterebbe la traccia di un percorso culturale maggiormente identificabile, di un'unica regia intellettuale, che «ha delineato e governato gli sviluppi e le responsabilità librarie»⁶. L'osservazione del possesso dei libri, affrontata grazie agli inventari, induce proprio per questo sempre più spesso a porre domande sulla personalità di chi ha disposto di un bene culturale così importante e riconosciuto, del suo progetto bibliografico e intellettuale, e della corrispondenza con le coeve esigenze storiche e culturali⁷.

I libri, siano esibiti come strumento di potere, a conferma di una personale affermazione nella società, come svago, perché in grado di soddisfare desideri pruriginosi o ansie di evasione, come mezzi di eversione sociale o di confronto dialettico tra eruditi - si pensi alle letture pubbliche che si diffondono del XVIII secolo - testimoniano di un'insolita stratificazione di significati. A patto che

⁴ R. Darnton, *L'intellettuale clandestino. Il mondo dei libri nella Francia dell'Illuminismo*, Garzanti, Milano, 1990 [1982], p. 187. Il saggio di D. Mornet a cui si fa riferimento è *Les enseignements des bibliothèques privées (1750-1780)*, «Revue d'histoire littéraire de la France», 17 (1910), pp. 449-496.

⁵ A. Dupront, *Postfazione*, in *Livre et société dans la France du XVIIIe siècle*, Mouton et Cie, Paris - La Haye, 1965-1970, p. 213.

⁶ D. Serrai, *Equivoci e insufficienze della tradizione storia delle biblioteche. Un metodo bibliometrico per la valutazione delle raccolte storiche*, in A. Nuovo (a cura di), *Biblioteche private in Età moderna e contemporanea*, Atti del Convegno internazionale, Udine 18 - 20 ottobre 2004, Edizioni Sylvestre Bonnard, Milano, 2005, p. 18.

⁷ A conferma dell'interesse per questo tipo di fonte, di recente è stato elaborato da studiosi della Scuola Normale Superiore di Pisa e dell'Università di Cagliari un importante progetto intitolato "Biblioteche filosofiche private in Età moderna e contemporanea", che intende porre l'accento sui cataloghi e sugli inventari delle biblioteche, mirante a fornire un quadro analitico e aggiornato degli elenchi di libri (cfr. il portale web del progetto: http://picus.sns.it/biblioteche_dei_filosofi/index.php?page=Home&lang=it).

si sia in grado di scorgere quella dinamica complessa che consiste nella relazione tra scelta individuale e influenze sociali, tra chi si appropria di un bene e l'ambiente che è in grado di condizionarne le scelte⁸.

L'approccio quantitativo utilizzato nell'analisi storiografica del contesto francese del XVIII secolo ha già da tempo portato a distinguere tra le biblioteche private parigine - una media di poco più di mille volumi - e le grandi raccolte degli uomini di lettere, intellettuali e amministratori che maggiormente si identificavano in quel processo di acculturazione che aveva posto il libro, accanto alle pitture e alle antichità, al centro delle forme di autorappresentazione e di costruzione identitaria della *élite*⁹ (tra queste ultime, le biblioteche di Jean-Jacques Dortous de Mairan e dello stesso Turgot, che arrivarono a contare rispettivamente 3400 e oltre 5000 libri)¹⁰.

Un processo di acculturazione che, in realtà, affondava le sue radici nel XVI secolo, quando per la prima volta la cultura libresca aveva iniziato a essere esibita come complemento della «signorilità» ed era apparsa in alcuni quadri che ritraevano i nobili intenti nella grave attività della lettura, spesso assorti nell'isolato silenzio del proprio studiolo¹¹. Ciò che, come è stato opportunamente

⁸ «Il Consumo culturale diventa una produzione nella quale l'opera acquista un senso solo attraverso le sue letture collettive e individuali. Comprendere il gioco reciproco delle appropriazioni personali e sociali, anzi la loro costante compenetrazione, richiede alcune riflessioni [...]. Si può partire dagli oggetti - il libro è un oggetto fra tanti altri - o dal loro proprietario, ma l'approccio rischia certamente di privilegiare sempre i detentori a spese di quelli che non lo sono» (D. Roche, *La cultura dei Lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo* cit., p. 360).

⁹ Queste considerazioni sul ruolo del libro nella socialità settecentesca sono in R. Pasta, *Appunti sul consumo culturale: pubblico e letture nel '700*, «La fabbrica del libro», X (2004), pp. 2-9. Su questi temi cfr. pure il volume monografico di R. Ago - O. Raggio (a cura di), *Consumi culturali nell'età moderna*, «Quaderni storici», 2004, n. 115.

¹⁰ D. Roche, *La cultura dei Lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo*, il Mulino: Bologna, 1992, pp. 61-104; sulla biblioteca di Dortous de Marain cfr., dello stesso autore, *Un savant et ses livres au XVIII siècle. La bibliothèque de J.J. Dortous de Mairan*, in Id., *Les Républicains des lettres. Gens de culture et Lumières au XVIII^e siècle*, Fayard, Paris, 1988, pp. 47-83. La biblioteca dell'economista Francois Véron de Forbonnais era costituita da 1102 volumi (cfr. A. Alimento, *Passione e disincanto nella vita di un economista "scomodo": la biblioteca di Véron de Forbonnais*, in C. Mangio - M. Verga (a cura di), *Il Settecento di Furio Diaz*, Pisa University Press, Pisa, 2006, pp. 47-60).

¹¹ Celebre il ritratto del critico Giuseppe Baretti mentre legge, del pittore Joshua Reynolds (1773). Il critico italiano, che legò il suo nome al periodico

osservato, preludeva pure a una progressiva conquista dello spazio della 'privatezza'¹².

Ragionevole istanza, quest'ultima, che pare essere accolta dall'abate trapanese Giovanni Biagio Amico, l'autore dei due tomi de *L'Architetto Prattico* (1750), che, in un momento contraddistinto in Sicilia dalla trasformazione urbanistica e dalla riconfigurazione delle stesse dimore patrizie, sentiva l'esigenza di spendere qualche parola sulla collocazione delle biblioteche dei palazzi e sulle eventuali miglorie da apportare ai fini della conservazione e della migliore fruizione dei volumi:

s'egli è provveduto di buoni libri potrà ordinarsi nel piano nobile anche la libreria, che potrà egualmente farsi ne' mezzalini, purché per una scala segreta le si dia facile l'adito da una delle camere vicine a quella ove dorme il padrone. La libreria sia situata in luogo asciutto, e lontano da tutti i rumori, che disturbar possano la quiete necessaria purtroppo per lo studio¹³.

Quale che fosse il loro concreto inserimento nella sontuosa cornice dei palazzi, per ciò che attiene alle dimensioni delle biblioteche private siciliane - che sono comunque ancora quasi integralmente da ricostruire -, esse non sembrano trovare un corrispettivo nel contesto urbano della Francia settecentesca. Quando si è in presenza di personaggi di elevato rango sociale, e quindi in possesso di mezzi per procurarsi i libri, le indicazioni che possiamo trarre per l'isola restano comunque significative: a Catania, la biblioteca di Ignazio Paternò Castello principe di Biscari, che è tra le più consistenti tra quelle censite, vantava

veneziano «Frusta letteraria», pubblicò con dichiarato intento pedagogico un dizionario Inglese-Italiano che consentisse ai letterati italiani - come dichiarato nella Prefazione - di approcciare direttamente il grande Shakespeare in lingua originale: Id., *A Dictionary of the English and Italian Languages ...*, C. Hitch and L. Hawes et al., London, 1760, 2 vv. Quest'opera era tra i volumi della libreria del Torremuzza.

¹² Nell'arco di cento anni questa rivoluzione culturale è pressoché compiuta: persino la incolta Madame Du Barry, divenuta la favorita di Luigi XV, acquista «una biblioteca di 1068 volumi, a testimonianza di quanto l'apprezzamento dei libri sia diventato importante per la nobiltà di corte» (J. Dewald, *La nobiltà europea in età moderna*, Einaudi, Torino, 2001 [1996], p. 215). Cfr. su questo R. Chartier, *Lecture e lettori nella Francia di Antico Regime*, Einaudi, Torino, 1988 [1987], pp. 167 segg.

¹³ G.B. Amico, *L'Architetto Prattico, in cui con facilità si danno le regole per apprendere l'Architettura Civile, e Militare*, in Palermo, nella stamperia di Gio. Battista Accardo, v. 2 (1750), cap. VIII, p. 68.

1399 opere a stampa, oltre i manoscritti¹⁴. Un'altra biblioteca privata, appartenuta a Placido Notarbartolo di Sant'Anna, nobile proveniente dalla provincia e affermatosi a Palermo come erudito e uomo di lettere negli ultimi decenni del Seicento, era costituita da 550 libri¹⁵.

Sappiamo della biblioteca del messinese Giacomo Longo, l'erudito che aveva perorato l'abbandono della scolastica e la necessità di aprire la cultura isolana alla «nova lux veritatis» - il fondatore con Giambattista Caruso e Girolamo Settimo dell'Accademia del Buon Gusto (1718)¹⁶, che raccoglieva la proposta di una riforma degli studi elaborata dal Muratori nel primo quindicennio del secolo -, su cui Giuseppe Giarrizzo, nei suoi «appunti» sulla storia culturale della Sicilia settecentesca, chiedeva una maggiore attenzione. Dalle sollecitazioni culturali del grande vignelese, dall'Accademia del Buon Gusto e dal teatino Collegio de' Nobili irradiava una nuova generazione di letterati che si presentava compatta nel comune afflato riformatore, non marcatamente ancorata alle tensioni giurisdizionalistiche e alle antinomie delle tesi baronali e antibaronali. Immaginiamo quanto cogente fosse in questi letterati l'esigenza di aggiornarsi per poter rinnovare l'asfittico quadro bibliografico dell'erudizione gesuitica (Giarrizzo si chiedeva, a proposito del Longo, quali opere comprendesse «la sua cospicua biblioteca?»)¹⁷. Un'esigenza che nel 1758 non era ancora appagata, quando Domenico Schiavo - il personaggio più rilevante degli anni centrali del secolo, vera e propria chiave di volta per comprendere la delicata e cruciale fase di trapasso dalle 'librarie' private alle biblioteche pubbliche, l'autore del primo giornale locale palermitano, le *Memorie per servire alla storia letteraria di Sicilia*

¹⁴ D. Ligresti, *La Biblioteca del principe di Biscari, Ignazio Paternò Castello erudito del Settecento*, Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale, serie I: documenti, vol. III, Catania, 1978.

¹⁵ M. Verga, *La Sicilia dei grani. Gestione dei feudi e cultura economica fra Sei e Settecento*, Olschki, Firenze, 1993, pp. 229-245.

¹⁶ Sulla vicenda delle accademie palermitane nel Settecento, cfr. l'importante lavoro di M. Verga, *Per una storia delle accademie di Palermo nel XVIII secolo. Dal «letterato» al professore universitario*, «Archivio Storico Italiano», 1999 (CLVII), n. 5, pp. 453-536. Sul Torremuzza cfr. pp. 478 segg.

¹⁷ G. Giarrizzo, *Appunti per la storia culturale della Sicilia settecentesca*, «Rivista Storica Italiana», n. 79 (1967), p. 576 in n. Sulla biblioteca di Giacomo Longo, M.A. Intersimone Alibrandi, *Alle origini della biblioteca universitaria di Messina. La donazione di Giacomo Longo (1731)*, «Archivio Storico Messinese», 71 (1996), pp. V-LVI, 3-187.

(1756), che, grazie anche ai circoli culturali fiorentini, proiettava i letterati palermitani in un contesto «nazionale»¹⁸ - osservava la maggiore fortuna degli eruditi italiani ed europei, che avevano l'agio di studiare in biblioteche «traricche de' più moderni e sceltissimi libri»¹⁹. Echeggiavano qui le parole che qualche anno prima erano state del Torremuzza, che aveva chiesto ad Anton Francesco Gori il «compatimento presso i signori Italiani», i quali ben conoscevano la «mancanza che noi abbiamo dei migliori libri, anche stampati in Italia»²⁰.

Di notevole rilievo doveva essere la biblioteca di Girolamo Settimo marchese di Giarratana, che, stando a Domenico Scinà, prima che le autorità cittadine promuovessero l'apertura della Biblioteca del Senato, «in quel tempo di penuria di pubblici aiuti», assieme a quella del principe di Cutò, per alcuni giorni della settimana si apriva «al pubblico per la comune istruzione»²¹. Il nucleo originario della raccolta del marchese concerneva opere sulla storia siciliana e si era formato al principio del XVIII secolo. Questa raccolta si incrementò negli anni anche grazie agli altri discendenti del casato, sino a quando, nel 1929, il fondo - dotato di 124 manoscritti databili tra il Trecento e il Quattrocento - passò alla Biblioteca della Società Siciliana per la Storia Patria grazie al testamento di Pietro Settimo, principe di Fitalia.

Utile, per una prima incursione nel Fondo Fitalia, l'*Index armarium bibliothecae ex libris principum marchionum Jarratanae*²², il repertorio compilato nel 1770 dal «praefectus

¹⁸ Sul rapporto tra letterati fiorentini e palermitani, cfr. M. Verga, *Per una storia delle accademie di Palermo nel XVIII secolo* cit., p. 455 segg.

¹⁹ Per la lettera di Schiavo a Nicolò Tedeschi (1758), cfr. ancora G. Giarrizzo, *Appunti per la storia culturale della Sicilia settecentesca* cit., p. 609; nel '64 la questione diveniva per Schiavo ancor più dirimente, riconoscendo questi ormai alla produzione «de' valorosi oltremontani» - a eccezione di tutto ciò che si opponeva «a' dommi santissimi di nostra cattolica fede e l'abuso che sconsigliatamente ne fa taluno» - l'importanza nel «dilucidare l'umana mente nelle cognizioni più astruse delle filosofiche idee e nelle vere cagioni del naturale diritto» (Ibidem).

²⁰ Lettera del Torremuzza al Gori (4 dicembre 1750), Firenze, Biblioteca Marucelliana, Carteggio Anton Francesco Gori, vol. B. VIII. 3. La lettera è in M. Verga, *Per una storia delle accademie di Palermo nel XVIII secolo* cit., p. 482 in n. Torremuzza possedeva nella sua libreria l'edizione livornese di Gori de *La Toscana illustrata* (1755).

²¹ D. Scinà, *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo* cit., I, p. 17.

²² *Index armarium bibliothecae ex libris principum marchionum Jarratanae, sub auspiciis excellentissimi domini Traiani Settimo et Calvello principis marchionis*

bibliothecae» Giuseppe Vitale, che rispecchiava quella che era stata la disposizione dei volumi nelle scansie degli undici armaria di Casa Giarratana, di cui manteneva anche la ripartizione per discipline. La biblioteca del palazzo di via Teatro S. Cecilia, che si trovava al piano terra, nel 1852 ebbe ingenti danni a seguito di un allagamento. Il palazzo sarebbe stato poi quasi integralmente demolito durante i lavori per il taglio di via Roma (1922)²³.

Né conosciamo la consistenza della 'libreria' appartenuta al principe Alessandro Filangeri di Cutò, l'edificatore della sontuosa dimora palermitana di via Maqueda, vicino alla porta di Vicari. A differenza di quasi tutti gli altri importanti palazzi aristocratici palermitani costruiti *ex novo* o ampliati nel XVIII secolo, la specificità di questa imponente costruzione consisteva nell'ubicazione dell'appartamento privato del principe, che era posto non nel primo ma nel secondo piano, di un'ampiezza di circa mille metri quadrati, in comunicazione con il piano nobile «tramite una "scala segreta" in legno»²⁴; circostanza che fa pensare alla necessità di non confondere lo spazio domestico privato con le esigenze 'pubbliche' espletate nei saloni di rappresentanza del piano sottostante. Le «scarse e frammentarie notizie documentarie» relative alle altre stanze degli edifici settecenteschi, quali le 'librerie' - «le cui dimensioni e collocazione oscillavano dal piccolo ambiente ricavato nei mezzalini superiori al più ampio e rappresentativo spazio inserito nel piano nobile» -, non hanno impedito, nel caso di Palazzo Cutò, di localizzarne la biblioteca nel braccio delle retrocamere²⁵.

La 'libreria' dell'altra importante dimora dei principi di Cutò, a

Jarratanae opera et studio doctoris Joseph de Vitale bibliothecae praefecto anno MDCLXX (Palermo, Biblioteca della Società Siciliana di Storia Patria, segn. I D 40).

²³ Cfr. A. Giannone, *Il Codice di Fitalia. Studio diplomatico-storico*, «Archivio Storico Siciliano», nuova serie, anno XXXIX, Palermo, 1914, pp. 93-135. Non è sostenibile l'argomento dell'inondazione del fiume Oreto proposto dall'autore, che è troppo lontano e al di fuori dell'asse del Kemonia, il torrente che, prima del suo interrimento, passando dal ponticello e da via Calderai, finiva a mare con un estuario nella zona della Cala, la cui esondazione è più verosimilmente all'origine dei danni sopra descritti.

²⁴ S. Piazza, *Architettura e nobiltà. I palazzi del Settecento a Palermo*, L'Epos, Palermo, 2005, p. 168.

²⁵ Ivi, p. 208 in n. Purtroppo, come per la raccolta libreria torremuzziana, anche quella del principe di Cutò, che conflui nella Biblioteca del Senato, non costituisce un fondo a parte e ben definito, circostanza che rende quasi impossibile il suo studio.

Santa Margherita Belice, era all'interno di un edificio spropositato nelle dimensioni, descritto da Tomasi di Lampedusa ne *I ricordi d'infanzia* come un complesso «chiuso e autosufficiente, [...] una specie di Vaticano», dove in pochi abitavano, tra grandi e piccole, un numero di ben «trecento stanze». Lo scrittore vi si aggirava da bambino «come in un bosco incantato»²⁶, osservando quella «bizzarra biblioteca» formata a cavallo tra Sette e Ottocento proprio dal «reazionario» principe Niccolò Filangeri di Cutò, che era stato luogotenente del regno, ma dotata «di tutte le opere illuministiche nelle loro rilegature fulve e dorate: l'*Encyclopédie*, Voltaire, Fontanelle, Helvetius»²⁷; ciò a sostanziale conferma di una 'pratica del consumo', da parte dell'aristocrazia isolana, che finiva inevitabilmente per risolversi in un depotenziamento dei messaggi e della stessa carica eversiva dei libri.

La libreria del poeta Giovanni Meli è invece descritta in un «Interno di biblioteca», un quadro ad olio di autore anonimo risalente agli inizi del XIX secolo, ed era probabilmente costituita da due ampie sale comunicanti²⁸. In quest'opera, la figura del poeta, seduto alla scrivania con un volume tra le mani, diviene quasi accessoria, racchiusa in una fastosa cornice di damaschi e pregiati soffitti a cassettoni, dove emergono piuttosto la concezione spaziale e il potenziale simbolico del luogo evocati dall'artista²⁹:

²⁶ G. Tomasi di Lampedusa, *Ricordi d'infanzia*, in Id., *I Racconti*, Feltrinelli, Milano, 2009 [1961], p. 51.

²⁷ Ivi, pp. 52-53. Quanto alla biblioteca di Tomasi di Lampedusa, i volumi di libri custoditi dal principe ammontavano a circa seimila, rigorosamente schedati in un *secrétaire* nel palazzo di via Butera da lui abitato dopo la catastrofe del bombardamento di Casa Lampedusa del 5 aprile del 1943, quando «le bombe trascinate da oltre atlantico la cercarono e la distrussero» (G. Tomasi di Lampedusa, *Ricordi d'infanzia* cit., p. 36). A quanto pare, è ora in corso una catalogazione di questa biblioteca (cfr. G. Savoia, *Giuseppe Tomasi di Lampedusa*, Flaccovio, Palermo, 2010, p. 153).

²⁸ Nella raffigurazione pittorica lo studio di Meli è posto in primo piano - la presenza del busto del poeta ne consente l'identificazione: scolpito da Valerio Villareale, di esso resta traccia nella *Biografia di Giovanni Meli* di Agostino Gallo -, mentre la vera e propria biblioteca, ornata di scaffali, è solo intravista attraverso i due ampi varchi di accesso alla sala. Alle pareti sopraporte con vedute di Palermo, un orologio a pendolo e altri oggetti (Cfr. M. Giuffrè, *Palermo. La cultura dell'abitare tra Sette e Ottocento*, in G. Simoncini (a cura di), *L'uso dello spazio privato nell'età dell'Illuminismo*, Olschki, Firenze, 1995, vol. II, p. 550.)

²⁹ La tela faceva parte della collezione esposta alla Galleria Civica «Empedocle Restivo» di Palermo. Non so se essa ha trovato adeguato spazio nella nuova prestigiosa sede del Convento di S. Anna. Uno studio del Meli, di dimensioni estremamente ridotte rispetto al modello rappresentato nel quadro, è stato allestito

indipendentemente dalla fedeltà all'originale della riproduzione pittorica, il vero soggetto è divenuto la biblioteca privata, nei primi anni dell'Ottocento, affrancata da ogni potestà, assunta a santuario del libro, essa può risplendere adesso di luce propria.

Chi scrive visitò due decenni addietro a Palermo il palazzo del duca della Verdura in via Montevergini, ancora in completo stato di abbandono, e ha impresso nella mente le immagini della biblioteca di un ambiente superiore, a cui si accedeva attraverso una scala, del tutto priva ormai dei volumi, a terra numerosi fogli sbiaditi sui quali occhieggiavano dall'alto, addossate alle pareti, le vetrine numerate e vuote. L'ultimo erede della Casa, Fulco Santostefano della Cerda, che ne faceva una curiosa descrizione nel suo romanzo di memorie autobiografiche, insisteva sulla disordinata disposizione degli oggetti, un repertorio di *mirabilia* che non si era più rinnovato, di cui rammemorava a distanza le ossa preistoriche, i libri d'ogni sorta, i fossili ed altri oggetti disposti in un affastellamento disordinato³⁰. Nessun accenno ai reperti archeologici, e soprattutto alle monete antiche, che rappresentavano invece uno degli ornamenti più desiderati di questi veri e propri musei domestici che originavano dalla passione collezionistica dei proprietari. Quale impressione suscitasse nei visitatori il prodotto finale dell'iniziativa dei colti membri dell'aristocrazia isolana non è semplice a dirsi.

Ciò rimanda, peraltro, alla più ampia questione della diversità nella percezione e nel consumo dei saperi, che non è meno rilevante dello studio dei canali attraverso cui un repertorio di manufatti giungeva ad accumularsi nelle mani di un collezionista.

di recente a Palermo nel Museo del Risorgimento, presso la «Società Siciliana per la Storia Patria», dove è presente, tra i cimeli del poeta, la scrivania originale e lo stesso busto del Villareale.

³⁰ «Comprendeva quattro o cinque stanze piene di vecchi tomi di pergamena e vecchi volumi polverosi, portafogli rigurgitanti di stampe e disegni, o di proclami politici (il vecchio duca essendo stato più volte sindaco) e anche montagne di giornali, alcuni dei quali datati dalla fine del Settecento. Nella stanza più grande, collezioni di fossili e ossa preistoriche, qualche uccellaccio imbalsamato e, su un gran tavolo rotondo, album di fotografie e dagherrotipi con signore in crinolina ed austeri gentiluomini in cappello e tuba. Alle mura ancora e sempre libri d'ogni genere. C'era per esempio, rilegata, l'intera collezione dell'"Illustrated London News" e, quel che è più sorprendente, "La Vie Parisienne" del Secondo Impero» (F. Della Verdura, *Estatì felici*, Novecento, Palermo, 1994 (ediz. orig. *A sicilian childhood. The Happy Summer Days*, London, 1976), p. 58). Il palazzo è stato recentemente ristrutturato e diviso in prestigiosi appartamenti. Resta l'interrogativo circa il destino a cui è andata incontro la biblioteca.

Diari di viaggio e testimonianze di varia natura possono tornare utili. Muhammad Ibn Uthmân, il figlio dell'ambasciatore del re del Marocco giunto fortunatamente a Palermo da Napoli il 17 dicembre 1792, in visita al complesso abaziale di San Martino delle Scale, fermava il suo sguardo sui fossili, di cui dava un'incantata descrizione: «ci fecero vedere anche un altro sasso dentro il quale si vedeva la figura di un pesce senza più la polpa e la cui lisca era rimasta intrappolata dentro la pietra»; grande impressione suscitava in lui pure la visione di «due neonati attaccati per il petto, altri due invece uniti per le natiche, e un feto posto in un recipiente di vetro pieno di un liquido per sei mesi, poi l'avrebbero tirato fuori per collocarlo accanto agli altri, senza che avesse in seguito a risentire alcuna decomposizione»³¹. Al raccapriccio per queste curiose creature³² - una di esse non era sfuggita alla cronaca del marchese di Villabianca, il quale, recatosi «con le ali ai piedi» nel quartiere di «Siralcadi» (il quartiere degli Schiavoni, alla Kalsa), faceva una circostanziata descrizione di quel «mostro» nato da Rosalia Rodriguez e Carlo Cuffari, che dopo il decesso sarebbe stato inviato al museo martiniano³³ - si affianca la meraviglia per la loro conservazione, i cui processi erano evidentemente del tutto ignoti al diplomatico magrebino.

Più solida la rappresentazione del comasco Carlo Gastone conte di Rezzonico - l'illuminista coinvolto nel processo a Cagliostro, forse massone egli stesso³⁴ - che nel 1793, benché

³¹ Su questa testimonianza cfr. R. Equizzi, *Palermo San Martino delle Scale. La collezione archeologica*, L'Erma di Breitschneider, Roma, 2006, p. 342.

³² Per le considerazioni sul 'mostruoso' e il 'meraviglioso' in Sicilia cfr. adesso N. Cusumano, *Ricerche sulla teratologia in Sicilia (XVI-XVIII secolo)*, «Studi Storici», 4/2012, pp. 855-881.

³³ *Diario palermitano di Francesco Maria Emanuele e Gaetani Marchese di Villabianca, da gennaio 1780 a dicembre 1782, da' manoscritti della Biblioteca Comunale di Palermo a' segni Qq D 102-103*, in G. Di Marzo (a cura di), *Diari della città di Palermo dal secolo XVI al XIX pubblicati su' manoscritti della Biblioteca Comunale preceduti da prefazioni e corredati di note per cura di Gioacchino Di Marzo*, Palermo, Luigi Pedone Lauriel, 1880, vol. 18, pp. 379-392 (martedì 26 novembre 1792).

³⁴ L. Dufourny racconta del coinvolgimento di Rezzonico in questo processo e dell'accusa rivolta al conte di essere un «illuminato» (Id., *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793* cit., p. 543, venerdì 23 agosto 1793). Anche Rezzonico, in un dipinto a olio del 1791 di Elisabeth Louise Vigée Le Brun, si fece ritrarre nell'atto di leggere: entrambe le braccia poggiate su un grosso tomo aperto, lo sguardo lontano e assorto, in una raffigurazione che pare già di chiara impronta pre-romantica. Su Rezzonico cfr. E. Guagnini, *Viaggi e romanzi. Note settecentesche*, Mucchi editore,

sosso dai «mostri nell'acquavite» di San Martino, rafforzava le sue convinzioni sul sistema della «cristallizzazione per via umida» indicata dal chimico Louis Guiton de Morveau, giunto coi suoi lavori «a vibrare qualche raggio di tenuissima luce sopra sì tenebroso argomento»³⁵. Successivamente, in visita al museo benedettino di Catania, avvilito dalle «cianfrusaglie», Rezzonico si doleva nel dover osservare «un'infinità di cose, che domandano un ordine migliore, e locar si dovrebbero in più lucidi armadi per esser ben considerate, imperocchè ne sono i vetri sì foschi, ed annebbiati, che poco o nulla può vedersi attraverso»³⁶.

Più in generale, pare che il collezionismo naturalistico del XVIII secolo sia incagliato spesso nelle secche di un'esasperata empiria, che l'accumulo di materiali d'ogni sorta preceda l'elaborazione di una visione organica che ne restituisca piena intelligibilità. Numerose epifanie agitano la smodata curiosità del collezionista, che è *dominus* in luoghi ove la catalogazione e la classificazione procedono in realtà spesso per inciampi.

Non è il caso del celebre museo di Ignazio Paternò Castello di Biscari, che è pervenuto a noi integro nella forma voluta dal suo fondatore nel 1757. Esso si trovava in un edificio sorto a Catania nel 1695 senza alcuno spazio adibito inizialmente all'esposizione delle collezioni. I grandi lavori di razionalizzazione e di adeguamento degli ambienti sono testimoniati dal discorso ufficiale di inaugurazione del museo nel 1757, pronunciato dal fratello del principe presso l'Accademia dei Pastori Etnei³⁷. Successivamente, fra il 1764 e il 1777, tali spazi subivano un ulteriore ampliamento a opera dell'architetto Francesco Battaglia, come riportato in una compilazione del curatore delle collezioni

Modena, 1994, *passim*.

³⁵ Louis Bernard Guyton de Morveau fu co-autore del celebre *Méthode de nomenclature chimique* (1787), che ebbe la prima edizione veneta nel 1790 (*Metodo di nomenclatura chimica, proposto da Morveau, Lavoisier, Bertholet, e Fourcroy, tradotto dal francese da Pietro Calloud Maestro speziale*, in Venezia, presso L. Basseggio, 1790).

³⁶ C. Gastone della Torre di Rezzonico, *Viaggio della Sicilia del cavaliere Carlo Gastone conte della Torre di Rezzonico patrizio comasco, prima edizione siciliana con rami*, Palermo, presso gli eredi Abbate del fu Francesco, 1828, p. 156.

³⁷ M. Russo, *Il collezionismo a Catania nel Settecento*, «Nuova Museologia», n. 18/giugno 2008, p. 18. Su questo Museo, cfr. S. Pafumi, *Museum Biscarianum. Materiali per lo studio delle collezioni di Ignazio Paternò Castello di Biscari (1719-1786)*, Alma Editore, Catania, 2006.

del principe l'abate Domenico Sestini³⁸, che consentiva al museo di divenire uno dei modelli della cultura antiquaria italiana del XVIII secolo, raccogliendo le suggestioni della scienza archeologica e della fisica moderna («converrebbe tessere un grosso volume per descriverlo degnamente», annotava ancora Rezzonico, «di nessun soccorso mi fu la meschinissima notizia, che ne dà l'abate Sestini, e di cui mi fe' dono il principe»)³⁹. Quanto alla compiaciuta descrizione di quella lunga teoria di immagini «d'incubi, o sucubi, [...] di deflorazioni volontarie sull'acuto *Phallo*», che Rezzonico scorge nelle statuette fittili, esse non richiamavano in lui la «sordida suppellettile de' famosi lupanari», ma le più oscure e «mistiche allusioni all'attivo e passivo potere della natura» - è conscio che l'interpretazione di un bassorilievo si precluda agli sforzi «di qualunque erudito, che non siasi iniziato nell'esoteriche dottrine cosmologiche», alla spiritualità orfica delle religioni orientali⁴⁰ - riflesso di quell'inclinazione esoterica di Biscari per i *symbola*, che Giarrizzo individuava quali elementi determinanti nell'affezione del catanese «per la fraternità massonica e i suoi gradi»⁴¹.

Una collezione costantemente incrementata da Biscari: in una lettera del 12 maggio 1784, questi comunicava al Torremuzza di avere ancora in quell'anno «ampliato il Museo con una gran Galleria di marmi» e di aver riallestito i vasi «Grecosicoli, e forestieri, che empiono tre gran stanze, che formano una bellissima veduta», esprimendo il suo desiderio che le circostanze «vi portino a queste regioni per degnare il Museo di un vostro sguardo»⁴².

Di più limitate dimensioni dovettero essere i locali che accoglievano il museo e la biblioteca del principe di Torremuzza⁴³,

³⁸ D. Sestini, *Descrizione del Museo d'Antiquaria e del Gabinetto di Storia Naturale di Sua Eccellenza il Sig. Principe di Biscari Ignazio Paternò Castello patrizio catanese fatta dall'abate Domenico Sestini Accademico fiorentino*, Firenze, 1776. Il volume di Sestini era tra i libri della collezione del Torremuzza.

³⁹ C. Gastone di Rezzonico, *Viaggio della Sicilia* cit., pp. 145-146. Tre ore gli occorreano, dopo aver visitato le antichità e le stanze di storia naturale, per osservare le meraviglie del «copiosissimo medagliere del principe» (ivi, p. 154).

⁴⁰ Ivi, p. 150.

⁴¹ G. Giarrizzo, *Cultura e economia nella Sicilia del Settecento*, S. Sciascia editore, Caltanissetta-Roma, 1992, p. 99.

⁴² Lettera di Biscari a Torremuzza (Catania 12 maggio 1784), in BCP, ms. Qq E 36, ff. 278-279. Ancora il Biscari, il 26 maggio 1784 al Torremuzza: «vi ringrazio di quanto, della premura mostratami in fare aprire qualche sepolcro, in codesta campagna per l'accrescimento di questo Museo» (BCP, ms. Qq E 36, ff. 279-280).

⁴³ Gran parte degli oggetti della collezione torremuzziana sono andati

visitati da Goethe nell'aprile del 1787, che, nonostante le resistenze iniziali - «vi sono andato in un certo modo di malavoglia», come annotava nel suo diario di viaggio -, ammetteva poi di essersi ricreduto e di aver tratto giovamento e profitto dalla visita, lasciandosi andare a valutazioni sulla «primavera d'arte» riservatagli dalle monete dell'antichità siciliana⁴⁴.

all'abbazia di San Martino delle Scale (cfr. R. Equizzi, *Palermo San Martino delle Scale. La collezione archeologica* cit.).

⁴⁴ «Perché la nostra giovinezza si è malinconicamente limitata alla Palestina così povera di forme e a Roma, così confusa nelle sue molteplici forme! Ma ora la Sicilia e la Magna Grecia mi fanno sperare in una nuova e giovine vita» (J.W. Goethe, *Viaggio in Italia (1786-1788)*, Rizzoli, Milano, 1991, p. 255). Sull'influenza di Winckelmann e sulla personalità dei viaggiatori tedeschi nella Sicilia tardo settecentesca, cfr. M. Cometa, *Il romanzo dell'architettura. La Sicilia e il Grand Tour nell'età di Goethe*, Roma-Bari, Laterza, 2000 e G. Salmeri, *La Sicilia nei libri di viaggio del Settecento tra letteratura e riscoperta della grecità*, «Analecta Romana Instituti Danici», 28 (2001), pp. 65-82.

Abbreviazioni utilizzate:

Asu (Archivio Storico dell'Università di Palermo),

Bcp (Biblioteca Comunale di Palermo)

INTRODUZIONE

La notte del 27 febbraio 1792, «a lungo travagliato da gagliarde e maligne febbri», si spegneva a Palermo Gabriele Lancillotto Castelli, principe di Torremuzza¹. Dopo tre giorni di lutto, in segno

¹ Sul Torremuzza cfr. lo scritto autobiografico *Memorie della vita letteraria di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza scritte da lui stesso con annotazioni di Giovanni D'Angelo*, Barravecchia impressore senatorio, Palermo, 1804; D. Scinà, *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo*, Palermo, 1824-27, I, p. 11, II, pp. 238-236; III, pp. 5,11,15, 227-236; E. Ortolani, *Biografia degli uomini illustri della Sicilia*, N. Gervasi, Napoli, vol. 1, 1827, *ad vocem*; G.M. Mira, *Bibliografia siciliana ovvero Gran Dizionario Bibliografico delle opere edite e inedite, antiche e moderne*, Ufficio Tipografico, Palermo, vol. I, pp. 196-198. Più recentemente, cfr. G. Giarrizzo, *Premessa*, in G.L. Castelli di Torremuzza, *Storia di Alesia antica città della Sicilia*, rist. anast., Società Messinese di Storia Patria, Messina, 1989, pp. 7-19; G. Pagnano, *Lettere dei Biscari ai Torremuzza*, «Lémbasi. Archivio Storico», I. (1995), pp. 115-146. Parte del carteggio del Torremuzza è stato trascritto e pubblicato a più riprese da V. Di Giovanni in «Nuove effemeridi siciliane», s. III, I (1875), pp. 281-288, II (1875), pp. 62-84, VII (1878), pp. 274-301, VIII (1878), pp. 14-32. Cfr. pure, F. Muscolino, *I «ragguardevoli antichi monumenti» di Taormina. Carteggio di Ignazio Cartella con Domenico Schiavo, Gabriele Lancillotto Castelli di Torremuzza e Salvatore Maria di Blasi (1749-1797)*, «Mediterranea - ricerche storiche», n. 11 (2007), pp. 581-616, consultabile in linea nel sito www.mediterranearicerchestoriche.it. Sull'antiquaria e le antichità siciliane settecentesche e sul ruolo del Torremuzza, cfr. G. Giarrizzo, *Appunti per la storia culturale della Sicilia settecentesca* cit., pp. 573-627; G. Ortolani di Bordonaro, *G.L. Castelli di Torremuzza e gli studi d'antiquaria siciliana nel secolo XVIII*, «Archivio Storico Siciliano», VII (1941), pp. 223-250; R. Macaluso, *Storia degli studi di numismatica antica in Sicilia*, «Sicilia Archeologica», VI (1973), n. 23, pp. 25-30; R. Giuffrida, *Fonti inedite per la storia della tutela dei beni archeologici della Sicilia. Il «piano» del Torremuzza sullo stato dei «Monumenti di Antichità» del Val di Mazara*, «Beni Culturali e Ambientali. Sicilia», IV (1983), pp. 187-201; A. Momigliano, *La riscoperta della Sicilia antica da T. Fazello a P. Orsi*, in AA.VV., *Storia della Sicilia*, I, 1979, pp. 767-780; 771-772; M.A. Mastelloni, *Gabriele Lancillotto Castelli e Giglio principe di Torremuzza e gli studi di numismatica*, in E. Iachello (a cura di), *I Borbone in Sicilia (1734-1860)*, Maimone, Catania, 1998, pp. 170-176; G. Pagnano,

di riconoscenza verso l'illustre concittadino, le spoglie venivano mestamente accompagnate nella chiesa dei Padri dell'Oratorio dal pretore Ferdinando Monroy di Pandolfina e dai membri del Senato. Al solenne funerale - secondo quanto riportato da Giovanni D'Angelo - in un tempio riccamente addobbato e a lutto, dinanzi al mausoleo del principe, «adorno tutto di obelischi, e di statue simboleggianti le virtù», il corpo veniva «sostenuto da una nobil piramide» e tutta la nobiltà, invitata dal pretore e vestita «a bruno», ascoltava l'elogio funebre pronunciato dal padre oratoriano Antonio Barcellona².

Le volontà testamentarie dell'erudito che aveva profuso il suo impegno per la promozione della cultura nel regno - attività che

Le antichità del regno di Sicilia. I piani di Biscari e Torremuzza per la Regia Custodia, A. Lombardi, Siracusa, 2001; S. Raffaele - E. Frasca - A. Greco (a cura di), *Il sapore dell'antico. Regia custodia, grand tour ... e altro nella Sicilia del Sette-Ottocento*, Cuecm, Catania, 2007.

² *Memorie della vita letteraria di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza* cit., pp. 124-125. Così proseguiva D'Angelo: «nella Chiesa de' PP. Filippini di Palermo, dove il nostro principe fu seppellito, si eresse a spese del vivente suo figlio primogenito un bellissimo mausoleo di marmo nella cappella de' Signori Castelli, lavorato in Roma dal palermitano scultore Leonardo Pennino. In esso vien rappresentata una maestosa donna coperta da un manto, con la quale vuolsi significare la virtù. Ella si vede tener nella destra uno scettro a dimostrar l'impero, che tiene su le teste degli uomini, e nella sinistra il libro delle iscrizioni di Sicilia a dinotare insieme lo studio, e la letteratura, che colla virtù si produce. Sta la medesima appoggiata sopra un antico vaso cinerario, che ha per base un tripode, ed havvi un genio in atto di spegner sul suolo una face, così volendo dare a significare di essere estinto colui, il quale possedea la virtù. Ma essere il suo nome rimasto immortale, e nella perpetua rimembranza de' nostri nipoti» (ivi, p. 127). Non si può dire che i toni solenni e l'entusiastica descrizione del monumento funebre fornita da Giovanni D'Angelo fossero condivisi dall'architetto Léon Dufourny, che il 1° marzo si recava all'Olivella «per vedere il catafalco di Torremuzza, opera di Cardona, architetto. Nel complesso, era accettabile, ma i particolari erano orribili e di esecuzione dozzinale. Andai poi dal barone di Meerman, che non c'era, e da don Ciccio Carelli, dove si parlò molto del Principe di Torremuzza, dei funerali che gli erano stati appena fatti e della pessima orazione funebre pronunciata da un certo P. Barcellona, dell'Oratorio. Si concluse che il defunto meritava maggiori elogi e che occorreva rendergli una commemorazione accademica che doveva contenere degli elogi espressi in forma degna di lui. Don Ciccio aggiunse che, compatibilmente con le sue occupazioni, avrebbe volentieri assunto questo impegno. Mentre si parlava di questo problema, venne monsignor Gravina che gli fece la proposta da parte del principe di Castelnuovo, come capo della parentela, ed egli sembrò decidersi ad accettare» (L. Dufourny, *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793*, Fondazione Lauro Chiazze della Sicilicassa, Palermo, 1991, p. 393). L'elogio del Torremuzza sarebbe stato pubblicato nel 1794 (F. Carelli, *Elogio del principe Gabriello Lancillotto Castello principe di Torremuzza recitato nell'Accademia del Buon Gusto da Francesco Carelli segretario interino del governo, ed ispettore generale delle poste di Sicilia*, dalla reale stamperia, Palermo, 1794).

lo aveva visto in prima linea sia come studioso e letterato, sia come deputato degli studi e custode delle antichità -, disponevano che la «libreria» privata fosse destinata alla Biblioteca Regia, l'istituto retto dal teatino di Innsbruck Joseph Sterzinger, che dopo l'espulsione dei Gesuiti aveva preso il posto della Biblioteca del Collegio Massimo³. Qui, nel vestibolo del primo piano che immetteva nel grande salone, veniva collocato nel 1793 un busto marmoreo del principe con una grande lapide commemorativa voluta da Ferdinando IV⁴.

Una *Nota de' libri scelti e tratti pel servizio della Libreria reale dalla Biblioteca del fu Principe di Torremuzza*, dell'agosto del 1792⁵, consente di sviluppare alcune riflessioni sulla biblioteca privata dell'aristocratico palermitano, e rappresenta - in assenza del testamento pubblicato il 9 marzo dello stesso anno dal notaio Michele Marino⁶ - la preziosa via d'accesso al mondo intellettuale della personalità più importante dell'erudizione antiquaria siciliana settecentesca.

Questo documento manoscritto, la cui grafia non è riconducibile direttamente alla mano di Sterzinger, presenta 519 titoli di libri appartenuti al principe e acquisiti dalla Biblioteca Regia grazie al suo legato testamentario. Va osservato preliminarmente che la consistenza relativa di questa raccolta dipende dal fatto che essa

³ Sulla nascita della Biblioteca Regia mi permetto di rinviare al mio *Libri, biblioteche e censura: il teatino Joseph Sterzinger a Palermo (1774-1821)*, «Studi Storici», 1/2007, pp. 161-202, che confluisce adesso, assieme a una sezione rivolta alla ricostruzione dell'attività del teatino in Germania e a un repertorio di fonti, in N. Cusumano, *Joseph Sterzinger Aufklärer teatino tra Innsbruck e Palermo (1746-1821)*, eBook Associazione no profit "Mediterranea" - Palermo // Mediterranea ricerche storiche, 4, 2013.

⁴ Su di essa lo scultore Ignazio Marabitti apponeva la seguente iscrizione: «Gabrieli Lancellotto, Castello Principi, Turris Mutii Trumviro, litterario Qui Patriis, ex omni, genere, vetustis, monumentis Summa, diligenter, conquistis Mira, erudizione, illustratis Siciliae, gloriam auxit, longaeque, propagavit Suis insuper lectiaimis, libris R. huic, bibliothecae, ex testamento, legatis De, re, litterarum, publica, deque, patria Optime, meruit Civi, incomparabili Annuente, Ferdinando, D.N. indulgentissimo Ex, annuo, ejusdem, bibliothecae, censu Monumentum».

⁵ Asu, *Nota de' libri scelti e tratti pel servizio della Libreria reale dalla Biblioteca del fu Principe di Torremuzza*. In Agosto 1792, *Volume di cautele della Regia Libreria dall'anno 8 agosto 1788 e 1789 a tutto 14 agosto 1810 e 1811*, ff. 185-192.

⁶ Il 9 marzo 1792 il notaio pubblicava il testamento che designava il figlio Carlo Girolamo come erede universale del principe di Torremuzza. Per quanto deduco dalle ricerche presso l'Archivio di Stato di Palermo, questo documento è stato smarrito.

rappresentava probabilmente soltanto alcuni dei volumi dell'aristocratico palermitano: il frontespizio della nota, infatti, che fa riferimento a «libri scelti e trattieneuti», allude evidentemente a una cernita. Potrebbe darsi che altre note di libri del Torremuzza siano state smarrite nel tempo. Ma si può ipotizzare anche che il resto dei libri non prendesse la via della Biblioteca Regia solo perché questa ne fosse già ampiamente provvista: una clausola testamentaria del principe prevedeva infatti il passaggio di tutti i duplicati - cioè quei volumi già nella disposizione della Biblioteca Regia che, in seguito all'accorpamento della sua raccolta, si sarebbero trovati in più copie - all'altra biblioteca pubblica cittadina, la Biblioteca del Senato⁷.



Un altro documento manoscritto attesta in effetti la consegna da parte di Sterzinger a Tommaso Maria Angelini, il custode della Biblioteca del Senato, di 270 volumi «duplicati» che erano appartenuti al nobile⁸. Ecco, dunque, le proporzioni della donazione che è qui in oggetto: se sommiamo il numero dei libri duplicati a quello dei libri acquisiti dalla Biblioteca Regia, si raggiunge il numero di 789 volumi, cifra che fornisce in astratto l'indicazione di una «libreria» privata di medie dimensioni, ma che nella

fattispecie non pare essere adeguata allo spessore culturale del personaggio⁹.

⁷ Così recitava la parte del testamento relativa alla consegna dei libri: «lego al pubblico di questa Capitale di Palermo, tutti, i libri della Libreria, che esiste in mia casa, quali libri sono stati da me acquistati. E voglio, che li suddetti libri si aggregassero alla Pubblica Libreria della Regale Accademia dei Studi di questa Capitale esistente nel Collegio Nuovo *olim* de' PP. Gesuiti, conche tutti quelli libri che venissero ad esser duplicati nella suddetta Pubblica Libreria dei Regi Studi si sentano si sentano [*sic*] legati come per lo presente li lego all'altra Pubblica Libreria dell'Ecc.mo Senato di questa Capitale esistente nella *olim* Casa Professa delli detti Gesuiti per uso, e comodo del pubblico, ed in tale separazione di libri rimetto il tutto alla buona fede del Bibliotecario della Pubblica Libreria del Collegio dei Studi per dare all'altra Libreria, tutto ciò, che possa essersi duplicato nella sua, e non altrimenti»: Asu, *Volume di Cautele della Regia Libreria dall'anno 8 agosto 1788 e 1789 a tutto 14 agosto 1810 e 1811*, f. 164.

⁸ Asu, *Volume di Cautele della Regia Libreria dall'anno 8 agosto 1788 e 1789 a tutto 14 agosto 1810 e 1811*, ff. 195-206 (il documento è redatto dallo stesso Angelini).

⁹ Le reali dimensioni della biblioteca del Torremuzza possono essere dedotte

Il dato numerico dei libri di una biblioteca risulta essere in ogni caso utilizzabile soltanto se si procede a una più organica osservazione di altre biblioteche nobiliari. In assenza di un'analisi comparativa, la conta dei volumi rischia di rivelarsi altrimenti un esercizio sterile, privo di spessore ermeneutico¹⁰. Peraltro, il numero dei volumi ricavato dall'analisi di un inventario è spesso ingannevole e non riflette le reali dimensioni di una raccolta. Alcune opere, secondo una consuetudine che è tutt'altro che desueta nel Settecento, erano omesse dal catalogo, o dagli inventari, dagli stessi notai, intenzionati a salvaguardare integerrima la memoria del defunto; si arginava in questo modo la diffusione di voci relative al possesso di libri proibiti, soprattutto della tradizione libertina e filosofica¹¹.

Il fatto che Sterzinger conservasse le note dei titoli più compromettenti delle collezioni acquisite, come nel caso della raccolta del canonico Gaetano Barbaraci¹², non impedisce di ipotizzare che con la libreria del Torremuzza egli si potesse comportare in modo diverso, epurando gli stessi titoli nell'intenzione di proteggere la memoria di colui che, oltre a brillare nel campo dell'erudizione antiquaria, aveva assunto incarichi istituzionali di rilievo, legato a doppio filo a un Governo che proprio a partire dagli anni novanta, in concomitanza con l'ondata rivoluzionaria, avrebbe progressivamente esibito il suo volto più intransigente sul versante della censura e del controllo della circolazione libraria.

Quanto alla *Nota* in questione, si è qui in presenza di un elenco compilato in modo poco dettagliato, secondo la consuetudine dell'epoca, che non tiene in considerazione la ripartizione dei

del resto solo attraverso il riscontro degli ex libris del principe presenti nei volumi della Biblioteca Centrale della Regione Siciliana. Un'opera alla quale chi scrive ha già iniziato a rivolgere l'attenzione nella speranza che possa esser terminata in tempi brevi.

¹⁰ «I libri delle vecchie biblioteche» - come osservato da Daniel Roche - «parlano della grande avventura sociale delle idee. Al di là delle scelte individuali, rispondono alle domande che si possono porre sulle scelte sociali, a condizione tuttavia d'essere estremamente cauti. La lezione dei vecchi libri è sempre più relativa che assoluta. Ha più valore nella sua correlazione con altre collezioni che in sé» (D. Roche, *La cultura dei Lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo* cit., p. 61).

¹¹ «L'elusione del libro vietato e clandestino rappresenta tra il 5 e il 10 % delle collezioni» (D. Roche, *La cultura dei Lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo* cit., p. 126).

¹² Cfr. N. Cusumano, *Joseph Sterzinger Aufklärer teatino tra Innsbruck e Palermo (1746-1821)* cit.

volumi per discipline. I libri sono mal rubricati. In alcuni casi, il nome del curatore dell'apparato critico di un'opera è scambiato con quello dell'autore. Ma, soprattutto, possediamo un frammento di dubbia decifrazione quanto alla sua origine: la *Nota*, come dicevamo, potrebbe rappresentare il prodotto finale del setaccio dello stesso Sterzinger.

Essa costringerebbe chi la interpreta a guardare alla raccolta privata del Torremuzza attraverso lo sguardo del teatino, come in un deformante gioco degli specchi. L'ulteriore dato che essa non includesse nessun manoscritto parrebbe confermare, del resto, il carattere di incompletezza della fonte.

Questi iniziali nodi problematici, destinati probabilmente a restare insoluti, sono ulteriormente complicati dal fatto che il loro inquadramento critico impone l'ausilio di una branca della storia intellettuale, quella che si rivolge allo studio delle biblioteche private, che, nonostante dimostri anche in Italia una notevole capacità di seduzione e raccolga l'interesse crescente da parte degli storici¹³, continua a presentare non poche difficoltà sul piano metodologico¹⁴.

I dubbi iniziali, che rendono incerto il lavoro di interpretazione di documenti come gli inventari delle biblioteche, e che permangono in mancanza di ulteriori materiali che aiutino a integrare altrimenti solo isolati frammenti di conoscenza, sembrano sostanzialmente nel carattere ostinatamente congetturale di un tale percorso di ricerca; certamente, è stato osservato come la statistica culturale abbia rappresentato un valido aiuto per uscire da questo vicolo

¹³ È già copiosa la letteratura storiografica di riferimento. Mi limito a segnalare i lavori di G. Tortorelli (a cura di), *Biblioteche nobiliari e circolazione del libro tra Sette e Ottocento*, Pendragon, Bologna, 2002; M.I. Palazzolo, *Introduzione*, «Roma moderna e contemporanea», IV, 1996, 3, *Le raccolte librerie private nel Settecento romano*, pp. 561-576; V. Romani, *Biblioteche romane del Sei e Settecento*, Vecchiarelli, Manziana, 1996; V. Trombetta, *Viaggiatori stranieri nelle biblioteche napoletane del Settecento*, «Rivista italiana di studi napoleonici», XXXI, 1994, pp. 143-168; F. Cancedda, *Figure e fatti intorno alla biblioteca del cardinale Imperiali, mecenate del Settecento*, Bulzoni, Roma, 1995; M. Rosa, *I depositi del sapere: biblioteche, accademie, archivi*, in P. Rossi (a cura di), *La memoria del sapere. Forme di conservazione e strutture organizzative dall'antichità a oggi*, Laterza, Roma-Bari, 1988, pp. 165-209.

¹⁴ Sui limiti delle conclusioni a cui conduce lo studio delle biblioteche private e dei cataloghi di libri, cfr. il classico D. Mornet, *Les enseignements des bibliothèques privées (1750-1780)* cit. Su questo, cfr. pure R. Darnton, *Pour une histoire de la lecture*, in Id., *Gens de lettres, gens du livre*, O. Jacob, Paris, 1992, pp. 191-217, 197-198.

cieco, utilizzando il confronto quantitativo come argine dinanzi al pericolo della deriva verso una storia sostanzialmente intuitiva della cultura¹⁵.

¹⁵ Resta il fatto, riflette ancora Daniel Roche, che «le vie della cultura non sono riconducibili né all'unità né all'unicità» (D. Roche, *La cultura dei Lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo* cit., p. 360).

I

PROCESSI DI RINNOVAMENTO E RIFORMA DEGLI STUDI: IL RUOLO DEL TORREMUTZA DOPO L'ESPULSIONE DEI GESUITI

Anche se negli ultimi anni della sua vita non lavorava più alle sue opere, Torremuzza aveva conservato intatta la tenacia nello studio e continuava ancora a riservare parte del tempo alla conversazione erudita¹. Conscio del ruolo culturale svolto per il paese, l'esponente dell'alta aristocrazia isolana aveva interpretato questa responsabilità col più alto senso civico.

Certamente, non lo avevano coinvolto le critiche mosse ai letterati locali da Giovanni Evangelista Di Blasi, che, in occasione dell'apertura della Biblioteca di San Martino delle Scale (1768), soppesava i benefici e gli svantaggi che lo straordinario incremento di libri e di biblioteche generava nel processo di ammodernamento della cultura del paese. Con maggior vigore di quanto non avesse fatto in precedenza lo stesso Schiavo, Di Blasi, che affermava ora la necessità di volgere lo sguardo non ai libri «di sottili scolastici», né dei casuisti, o «di pazzi antiquari», che scavavano sotto terra «a guisa di formiche»², chiedeva di convogliare le risorse e accogliere ciò che di buono la spinta progressiva del nuovo corso recava nel campo della cultura e delle scienze; anche se – lontano dalle moderate istanze del cartesianesimo maurino-muratoriano – ciò avrebbe inevitabilmente implicato l'accumulo residuale delle invise e «perniciose dottrine» dei Voltaire, Hobbes e Spinoza.

¹ «Non lavora più alle sue opere. Mi ha fatto dono delle *Iscrizioni della Sicilia*», annotava il 29 agosto 1789 Dufourny dopo una visita a Torremuzza (Id., *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793* cit., p. 114).

² Come osservato da Giarrizzo, non è adesso questa «la cultura, al cui progresso le nuove biblioteche son chiamate a contribuire; la nuova cultura è filosofica ma non scolastica, critica e non angustamente antiquaria» (Id., *Appunti per la storia culturale della Sicilia settecentesca* cit., p. 610).

Proprio tra gli anni sessanta e settanta, nella fase di grande effervescenza seguita all'espulsione gesuitica, si assiste alla prepotente affermazione della personalità del Torremuzza e degli aristocratici formatisi presso il Collegio dei Teatini³. Straordinaria la sfilza di incarichi assunti dal nostro: chiamato a organizzare la Reale Accademia degli Studi, che riapriva i locali che erano stati del Collegio Massimo dei Gesuiti, espulsi dai Borbone nel 1767, ne assumeva la direzione nel 1776 succedendo al giurista Gaetano Sarri. Da Napoli, inoltre, per aumentarne il potere decisionale, Tanucci lo nominava membro della Giunta di Educazione, l'organismo che era stato costituito per amministrare i beni degli espulsi⁴. Nel 1778, negli stessi locali dei Gesuiti si apriva il Convitto dei nobili Real Ferdinando e nasceva una deputazione con le mansioni di amministrazione e controllo delle scuole del Regno (con eccezione di Catania e Messina). Alla Deputazione de' Regii studj e del Convitto Real Ferdinando, di cui Torremuzza faceva parte, e che sostituiva la vecchia Giunta di Educazione, spettava anche «la direzione e vigilanza sulla “libreria” (attuale Biblioteca Centrale della Regione Siciliana), museo e stamperia»⁵.

Gli anni di studio, la relazione con Schiavo, punto di riferimento della sua formazione antiquaria, pareva potessero lasciare ora il passo alle istanze di più concrete competenze organizzative: in prima fila nella gestione di questa cruciale fase, Torremuzza in realtà non smetteva di lavorare alacremente pure alle sue opere (nel 1781 pubblicava a Palermo *Siciliae populorum, et urbium*, destinato a divenire il più accurato e ricco repertorio della numismatica siciliana⁶). A seguito dell'istituzione della prima organizzazione statale di tutela del patrimonio in Sicilia (primo agosto 1778), come Regio Custode del Val di Mazara egli era inoltre chiamato a prestare

³ Sulla fondazione dei Collegi dei Teatini e dei Gesuiti, cfr. F. Gallo, *L'alba dei gattopardi. La formazione della classe dirigente nella Sicilia austriaca (1719-34)*, Donzelli, Roma, 1996, pp. 174-180.

⁴ O. Cancila, *Storia dell'Università di Palermo dalle origini al 1860*, Laterza, Roma-Bari, 2006, pp. 41-42.

⁵ Ivi, p. 48.

⁶ *Siciliae populorum, et urbium quoque et tyrannorum veteris nummi saracenorum epocham antecedentes*, Panormi, typis regii, 1781. Come scriveva Carelli, nonostante i numerosi impegni connessi alle attività di maestro di zecca e di consigliere del commercio, «le sue letterarie applicazioni non intermise giammai, ma anzi le accrebbe»: F. Carelli, *Elogio del principe Gabriello Lancellotto Castello principe di Torremuzza recitato nell'Accademia del Buon Gusto* cit., p. 50.

la sua opera al servizio della conservazione delle antichità. Assieme al Biscari riceveva l'ordine di occuparsi della stesura di una relazione, il *plano*, che prendesse in considerazione il patrimonio monumentale e definisse la tipologia di interventi finalizzati alla sua conservazione. In questo modo, con l'aristocratico catanese, che curava il patrimonio per la Sicilia orientale, i due eruditi, come osservato da Giuseppe Pagnano, suggellavano «con l'impegno nel concreto una passione che non era certo un vezzo da aristocratici dell'*ancien régime* ma una visione moderna della storia da parte di studiosi illuminati»⁷. Quanto si spingesse avanti il lume del secolo, a quale azzardo fossero essi disposti, è questione ancora aperta.

Descritto da Francesco Ferrara di «amabile carattere»⁸, preciso, se non addirittura pedante, Torremuzza ordina e conserva un'«infinità di migliaia di fasci di lettere di casa, di negozii, di affari pubblici, e domestici, di buone feste, di convenienze etc.» - così scriveva nel 1755 il cassinese Salvatore Maria Di Blasi ad Andrea Mazza - «e al tempo di villeggiatura le dividea a mese, ed anno, e in moltissime vi faceva l'occhio fuori, ma non divideva le letterarie dalle altre»⁹. Egli è uomo generoso, mai «superbo, né tenace della sua opinione»¹⁰ - nonostante la distonia di piccole astuzie, che restituiscono la reale fisionomia e le contraddizioni d'ogni vissuto¹¹ - che si adopera, anche finanziariamente, per il progresso della cultura nel suo paese. Della sua biblioteca si favoleggia ben prima della morte: una raccolta il cui destino è infatti noto a Léon Dufourny dal 1789, quando il francese apprende da Sterzinger e dal vice-bibliotecario, l'abate Calcagno, di quel legato che avrebbe consentito alla Biblioteca Regia di colmare le lacune e di accrescere

⁷ G. Pagnano, *Le antichità del regno di Sicilia. I piani di Biscari e Torremuzza per la Regia Custodia* cit., p. 14.

⁸ F. Ferrara, *Storia generale della Sicilia descritta dal professore cav. A.F. Ferrara*, Palermo, presso Lorenzo Dato, v. VI (1833), p. 404.

⁹ Lettera di S.M. Di Blasi ad Andrea Mazza, Biblioteca Palatina di Parma, *Epist. Parm.*, cass. 138 (Palermo, 28 marzo 1795). Per questa lettera cfr. R. Equizzi, *Palermo San Martino delle Scale. La collezione archeologica* cit., p. 325.

¹⁰ F. Carelli, *Elogio del principe Gabriello Lancellotto Castello principe di Torremuzza* cit., p. 63.

¹¹ «Dite a Torremuzza - scriveva il 25 maggio 1754 Domenico Schiavo a Salvatore Maria Di Blasi - che ci ha fatto proprio un bel complimento a darci la medaglia d'oro araba, essendo modernissima che non avrà più di cinquant'anni e si è preso un [...] che valeva 50. zecchini. Sempre finiscono così i di lui casi» (per la lettera cfr. ancora R. Equizzi, *Palermo San Martino delle Scale. La collezione archeologica* cit., p. 45).

la sezione delle antichità¹².

Meno pragmatico di Biscari, Torremuzza, che prepara con estrema perizia la spedizione nei siti archeologici del Val Di Mazara per studiare da vicino le condizioni dei monumenti, non intende privarsi di nulla: per un viaggio che non avrà mai luogo, formula l'esosa richiesta di servi e camerieri, soldati e campieri, persino un cuoco e un ripostiere: «compreso il principe una comitiva di 22 persone e due mesi di tempo per la visita. Il tutto per un costo di 600 onze»¹³; sarà costretto nel 1779, su ingiunzione del primo ministro Giuseppe Beccadelli Bologna marchese della Sambuca, anch'egli venuto fuori dalla forgia del Collegio Teatino, a ripiegare sul più agile modello biscariano, apprezzato dal governo borbonico, che non contempla alcun sopralluogo e mira al contenimento delle spese; se il *plano* del Torremuzza non aveva la medesima efficienza di quello elaborato dal suo omologo catanese, che assumeva in questo frangente «le vesti di un solerte funzionario», come è stato detto, esso esplicitava però il pensiero d'uno studioso, «astratto e coerente», pur non senza «qualche tratto di pedanteria»¹⁴.

Tutt'altro che benevole le considerazioni espresse da Friedrich Münter, giunto a Palermo con una lettera di presentazione al Torremuzza di Giovanni Cristoforo Amaduzzi («si presenterà a V.E. con questa mia rispettosissima lettera il Sig. Federigo Munter danese, che viaggia eruditamente, e che cerca conoscere tutte le persone, che onorano le scienze, e le lettere nel presente secolo. Venendo a Palermo ha la nobile ambizione di conoscere V.E. di presenza»)¹⁵.

Alla morte del principe viene trovata tra le sue carte un'inedita storia dell'Inquisizione che sollecita immediatamente la curiosità del massone danese, alle prese allora con le riflessioni sul «santo

¹² L. Dufourny, *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793* cit., p. 91 (lunedì 27 luglio 1789): «la biblioteca è molto ben dotata di libri. Ma mancano alcune sezioni, come quelle delle Antichità, ma non c'è alcuna premura di provvedere a ciò in quanto il principe di Torremuzza deve lasciare agli Studi la sua biblioteca, che è molto ricca di opere appartenenti a questa specialità».

¹³ G. Pagnano, *Le antichità del regno di Sicilia. I piani di Biscari e Torremuzza per la Regia Custodia* cit., pp. 23-24.

¹⁴ Ivi, pp. 24-25.

¹⁵ Lettera di G.C. Amaduzzi al principe di Torremuzza, Bcp, Qq E. 136, f. 332 (Roma 20 aprile 1784). Amaduzzi dedicò al Torremuzza la sua *Sylloge veterum inscriptionum*, inserita nel primo volume dell'opera intitolata *Anecdota litteraria* (Roma, 1773).

tribunale» che confluiranno poi nell'edizione dell'*Histoire de l'Inquisition de Sicile*, pubblicata a Parigi nel 1799¹⁶. Münter prova ad avere il manoscritto torremuzziano attraverso Francesco Carelli, il segretario del viceré Caramanico, ma non riesce a ottenerlo. L'interesse del viaggiatore per quest'opera - a cui Torremuzza, nelle sue *Memorie*, in realtà non fa alcun riferimento (ricorda invece i suoi tre inediti dedicati all'epidemia del 1764, all'espulsione gesuitica del 1767 e alla cacciata di Fogliani del 1773) - non deriva dalla considerazione per l'aristocratico palermitano, che è personaggio troppo distante dal suo quadro ideologico di riferimento; Torremuzza, probabilmente anch'egli affiliato, non rappresenta agli occhi del danese - che prova a orientarsi nel caos della costellazione massonica isolana - né le frange più avanzate dell'«antidispotismo» né il «neorepubblicanesimo», che allignano in alcuni ambienti della massoneria meridionale¹⁷.

A Saverio Landolina, il cugino di Biscari assestato politicamente su posizioni vicine al riformismo caraccioliano - è stato capitano dell'Inquisizione a Siracusa e diverrà nel 1805 custode delle antichità per il Val Demone e il Val di Noto -, a pochi mesi dalla morte del Torremuzza toccava raccogliere dal Münter una caustica considerazione sull'erudito che era stato il vanto dell'antiquaria e della numismatica del regno:

credo bene che il signor principe di Torremuzza sia mai stato un uomo di gran talento, neanche un letterato del primo ordine ma niente di meno mi pare che lui abbia il merito di aver somministratovi ultramontani con diversi materiali importanti per quel che spetta all'antichità. Benchè dunque i suoi scritti dimostrano che spesso non fu assai versato nei primi principii, siano dovuti alla sua intelligenza molte compilazioni di considerazione. Lasciamo dunque a lui questo onore e siamo grati alla sua memoria per quel che ha eseguito. Quando in Sicilia li Landolini non vogliono publicar le di loro riflessioni e comunicar a noi le ricchezze delle di loro conoscenze, bisogna che siamo contenti coi Torremuzzi, ma voi che

¹⁶ Cfr. il recente lavoro di V. Sciuti Russi, *Inquisizione spagnola e riformismo borbonico fra Settecento e Ottocento. Il dibattito europeo sulla soppressione del «terrible monstre»*, Olschki, Firenze, 2009, pp. 15 segg.

¹⁷ G. Giarrizzo, *Massoneria e Illuminismo nell'Europa del Settecento*, Marsilio, Venezia, 1994, p. 284. Torremuzza possedeva l'opera del Münter intitolata *Specimen versionum Danielis Copticarum nonum eius caput memphitice et sahidice exhibens ...* (Romae, apud A. Fulgonium, 1786).

fate onore alla vostra patria uscite coi vostri scritti e non pensiamo più ai Torremuzzi¹⁸.

«Uomo molto mediocre», rintuzzava di nuovo Münter ad agosto, «né pure buon compilatore». Persino la sua opera numismatica aveva perduto «tutta la mia stima»: al povero Carelli, costretto a redigere un elogio «che doveva contenere la verità», l'ardua prova di un componimento su chi «nulla di nuovo» aveva saputo dire, e nei cui libri «tutto quel che doveva rischiarirsi», era rimasto in realtà «oscuro». Impietoso, anche se Münter gli concedeva gli onori della Repubblica letteraria, il ritratto del Torremuzza che nel 1792 emergeva dalla corrispondenza col Landolina, a testimonianza di un guado ormai oltrepassato: quello che separava i più avanzati ideali illuministici - esperiti dal danese nell'attività latomistica siciliana, coi pochi fratelli, ma che sono «veramente buoni»¹⁹ - dalle aperture alle istanze riformatrici di un esponente aristocratico che gli appariva pur sempre immerso nella difesa istintiva dei suoi privilegi:

la miglior e più vera cosa da dirne era che il principe di Torremuzza era meglio di altri principi siciliani che, come fanno press'a poco tutti li principi del mondo, più si curano de' cavalli, cani e donne che di libri e d'antichità. È già elogio per lui assai grande che amava le lettere e che à promosso il studio delle antichità sicule tra di voi²⁰.

¹⁸ Lettera di Münter a Saverio Landolina, Biblioteca Alagoniana di Siracusa, II, 350-4 (Amburgo 30 maggio 1792).

¹⁹ V. Sciuti Russi, *Inquisizione spagnola e riformismo borbonico fra Settecento e Ottocento* cit., p. 7.

²⁰ Lettera di Münter a Landolina, Biblioteca Alagoniana di Siracusa, II, 364-6 (Copenhagen, 1.7.1792).

II

LA BIBLIOTECA DEL TORREMUTZA

Nelle *Memorie della vita letteraria*, l'autobiografia compilata dal Torremutza, al di là di generiche considerazioni da cui si ricavano precoci tendenze e l'entusiasmo giovanile per i volumi che accrescevano le conoscenze erudite e antiquarie, non sono presenti precise indicazioni sulle sue inclinazioni bibliografiche. Com'è noto da queste *Memorie*, il ritrovamento da parte di un «villano» presso il feudo di famiglia di Motta d'Affermo - fortunoso, in contrade percorse da «bifolchi» che vendono preziosi reperti a «mercieri forastiori»¹ - di duecento monete antiche, «malmenate e corrose», rappresenta la scintilla primigenia di una passione che si rivelerà solida e duratura.

Già in questo frangente, il giovane Torremutza, appreso dal sacerdote Alessandro Cuva di un lascito di vari libri, fra i quali uno che riportava disegni e figure di monete, lo richiedeva «avidamente»: si trattava dei due volumi delle *Memorie storiche della città di Catania* di Pietro Carrera (1639), ripubblicate a Leida nel 1723 nella collezione di Pieter Burman (*Thesaurus antiquitatum et historiarum insularum Siciliae, Sardiniae, Corsicae et adiacentium*), opera che lo deludeva e di cui considerava molto presto la sostanziale inutilità. Proprio a questo volume, in realtà, capitato «per sorte in mie mani», egli attribuiva «la causa d'essermi io rivoltato, e posteriormente tutto immerso» nell'antiquaria.

Sfuggito per un caso fortuito agli studi di fisica (comprendenti la chimica e la botanica), a cui si era applicato inizialmente durante la dimora a Motta, dirottava i suoi interessi principali su questo

¹ Lettera di Pietro del Campo al Torremutza, in Bcp, Qq E. 133, f. 344 (4 giugno 1780).

campo. Quegli interessi, stando a Giovanni D'Angelo, che non venivano meno neanche in punto di morte:

mi viene inoltre riferito, che, mentre in letto trovavasi ammalato, al cameriere il quale lo serviva dato aveva ordine di fargli trovar sempre pronte nella libreria al suo letto vicina due candele di cera; la qual cosa egli avendo eseguita ogni mattina trovava di aver fatto uso il suo padrone di quelle candele, e sicuramente per istudiare, onde ne fece inteso il P. Giovanni Castelli Prete dell'Oratorio fratello del Principe, il quale lo assisteva, affinché questi gli proibisse il potere studiare².

Passato a miglior vita il principe, la raccolta torremuzziana, smembrata tra la due biblioteche pubbliche cittadine, suscitava la curiosità di Dufourny, che il 28 agosto 1792 - l'anno prima del decreto di espulsione dei francesi che lo obbligava a lasciare la Sicilia, non prima di aver ricevuto il saluto del viceré Caramanico, che manifestava «il dispiacere che provava per la mia partenza»³ - si recava in Biblioteca Regia «per vedere i libri lasciati per testamento». L'architetto osservava la centralità degli autori latini e concentrava l'attenzione su alcuni volumi di antichità editi a Londra, concernenti le rovine di Spalato, Balbec e Palmira⁴. Nonostante la comune sensibilità per i canoni del classicismo - Torremuzza possedeva il primo volume del celebre *The antiquities of Athens*, degli architetti James Stuart e Nicholas Revett, pubblicato a Londra nel 1762, che rappresentò tra i più importanti detonatori della diffusione del gusto neoclassico in Europa - li aveva divisi nei loro incontri il progetto riguardante il restauro delle antichità di Segesta e Selinunte e l'adozione dell'anastilosì come criterio ricostruttivo tramite cui l'erudito siciliano intendeva «rimettere in piedi, del tutto o in parte i templi», ipotesi rispetto alla quale Dufourny si era dichiarato contrario⁵. Era stato il ventitreenne Paolo Balsamo,

² *Memorie della vita letteraria di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza* cit., p. 124.

³ G. Dufourny, *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793* cit., p. 554 (mercoledì 25 settembre 1793).

⁴ R. Adam, *Ruins of the palace of the emperor Diocletian at Spalato in Dalmatia* by R. Adam, [London], printed for the author, 1764; R. Wood, *The ruins of Balbec, otherwise Heliopolis in Coelosyria*, London, 1757; R. Wood, *The ruins of Palmyra, otherwise Tedmor, in the desert*, London, 1753.

⁵ «Mi dichiarai contrario, adducendo il costo eccessivo o meglio l'impossibilità di realizzare l'impresa. Egli allora [Torremuzza] disse che si sarebbe accontentato di tre intercolumni. Ma non per questo la cosa è più facile, per la mancanza

in Inghilterra nel maggio 1790 - importante tappa del viaggio di studio principiato nel 1787 dalla Toscana⁶ -, a comunicare al principe i riconoscimenti giunti da parte della Società Antiquaria di Londra, che aveva «decretato a V.E. il regalo di tutti i volumi dell'Archeologia». Libri che avrebbe imbarcati entro quattro cinque giorni con altre opere e «macchine agrarie», destinate «al nostro P. Prof. Piazza», prima della partenza per le Fiandre; suscitavano grande preoccupazione in Balsamo il contesto politico e soprattutto la guerra, che, se fosse nel frattempo sopravvenuta, avrebbe certamente complicato la ricerca di «un bastimento»⁷.

Una prima osservazione degli anni di edizione dei volumi della raccolta torremuzziana fa pensare a un *corpus* cronologicamente

dell'architrave» (L. Dufourny, *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793* cit., pp. 128-129, 24 dicembre 1789). Sui restauri segestani settecenteschi cfr. F. Tomaselli, *L'istituzione del servizio di tutela monumentale in Sicilia ed i restauri del tempio di Segesta tra il 1778 e il 1785*, «Storia Architettura», VIII, 1-2, 1985, pp. 149-170. Cfr. anche S. Boscarino, *Il restauro in Sicilia in età borbonica 1734-1860*, «Restauro», a. XIV, n. 79, maggio-giugno 1985. Dufourny ridimensionava successivamente il progetto di monsignor Alfonso Airoldi, che il 22 settembre 1792, in quanto commissario alle antichità, gli chiedeva di dirigere i restauri del tempio della concordia di Agrigento: «la sua idea sarebbe di rimettere a poco a poco il tempio nel suo antico stato. Cosa delicata [...] della quale lo dissuaderò quanto mi sarà possibile». Sulle fasi del dibattito relativo al restauro archeologico in Sicilia e sugli orientamenti di Biscari e Torremuzza, cfr. la tesi di dottorato di M.L. Ferrara, *Anastilosi e reintegrazioni nei monumenti archeologici della Sicilia (secoli XVIII-XX)*, Università degli Studi di Napoli Federico II, 2006.

⁶ Torremuzza, già membro della Società londinese dal 1765, anno in cui divenne «socio onorario» - riconosciuto come un «singolare benefattore de' viaggiatori inglesi» (così D'Angelo nelle *Memorie della vita letteraria* cit., p. 109) - dal 1784 fu iscritto pure all'Accademia delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi. Sulla fama europea e sui numerosi riconoscimenti al Torremuzza cfr. F. Carelli, *Elogio del principe Gabriello Lancellotto Castello principe di Torremuzza* cit., in part. pp. 66-80. Su Paolo Balsamo, e sulla sua formazione intellettuale di impronta liberista, cfr. G. Giarrizzo, *Cultura e economia nella Sicilia del Settecento* cit., pp. 239-315. Balsamo resse dal 1787 la cattedra di Agricoltura nella Reale Accademia degli Studi di Palermo (cfr. su questo O. Cancila, *Storia dell'Università di Palermo* cit., pp. 93-95).

⁷ «Il trasporto ci costerà molto. L'assicurazione per il Mediterraneo ai presenti preparativi di guerra è già montata al 5 per cento» (lettera di P. Balsamo al Torremuzza, Londra 22 maggio 1790, Bcp, Qq. E 136, f. 339). Tra i volumi giunti al Torremuzza dalla Società Antiquaria di Londra: R. Pococke, *Inscriptionum Antiquarium Graec. et Latin. Liber. Accedit, numismatum Ptolomaeorum ..., catalogus. A Richardo Pococke, Lld. Societatis regalis, et antiquariorum Londini, Socio*, [Londra], Typis mandati, 1752 e P.C. Webb, *A short account of Danegeld, with some further particulars relating to Will. the Conqueror's survey, by a member of the Society of Antiquaries of London, read at a meeting of the Society, 1 April 1756, and ordered to be printed*, London, printed in the year 1756.

omogeneo, riconducibile alle scelte individuali di una persona. La quasi totalità dei libri è infatti rappresentata da edizioni settecentesche, una delle quali, *Orbis antiqui tabulae geographicae secundum Cl. Ptolomaeum*, edita nel 1792 ad Amsterdam, nell'anno in cui il sessantacinquenne principe morì, a conferma del prolungato impiego di mezzi finanziari per gli acquisti, ma soprattutto di una longeva e intatta curiosità intellettuale. Il libro del grande astronomo di età imperiale, stando alla *Nota de' libri scelti e trattenuti pel servizio della Libreria reale*, è probabilmente l'ultimo acquisto fatto dal Torremuzza.

La nota che è qui in oggetto comprende inoltre un'edizione quattrocentesca delle opere di Senofonte⁸, 16 volumi del Cinquecento e 52 del Seicento. Tra i libri del XVIII secolo, 14 trattano di numismatica e antichità (composti in latino), 10 di storia, religione e filosofia e 7 di linguistica (in latino). Il volgare è praticamente assente nelle edizioni che risalgono a prima del Settecento, anche tra i libri di letteratura (8 per il Seicento). Per quanto riguarda il Cinquecento, su 16 volumi solo 3 sono in lingua italiana: le *Antichità di Roma* di Andrea Fulvio⁹, *L'arte de' metalli* di Giorgio Agricola¹⁰ e la *Historia delle vite dei sommi Pontefici* del Platina¹¹. A parte due testi cinquecenteschi - un'edizione di Strabone (1547)¹² e la *Grammatica Syriaca* pubblicata a Roma nel

⁸ Xenophon, *Xenophontos hapanta ta sozomena biblia Xenophontis et imperatoris et philosophi clarissimi Omnia, quae exstant, opera*, Ioanne Levvenklaio interprete. Cum annotationibus eisdem et indice copioso, Basileae, apud T. Guarinum, 1569.

⁹ A. Fulvio, *L' antichità di Roma di Andrea Fulvio antiquario romano, di nuovo con ogni diligenza corretta et ampliata, con gli adornamenti di disegni degli edificiij antichi e moderni*, in Venetia, per G. Francini libraro, in Roma all'insegna del fonte, 1588.

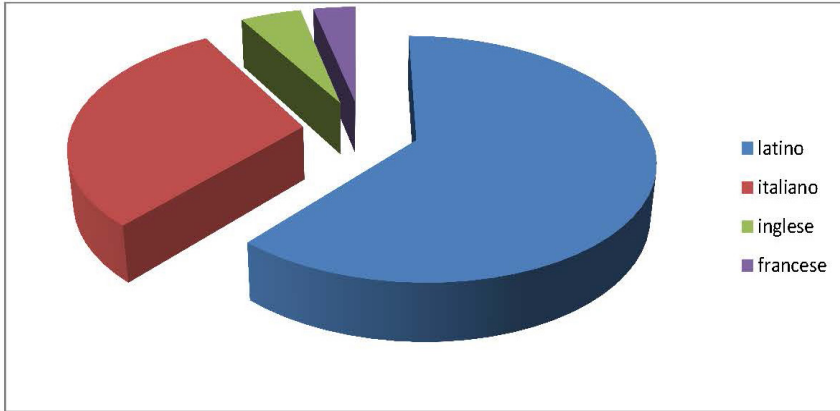
¹⁰ G. Agricola, *Opera di Giorgio Agricola de l'arte de' metalli partita in 12. libri, ne quali si descrivano tutte le sorti, e qualità de gli uffizij, de gli strumenti, delle macchine, e di tutte l'altre cose attenenti a cotal arte ...*, in Basilea, per H. Frobenio et N. Episcopio, 1563.

¹¹ Platina, *Historia delle vite dei sommi pontefici, dal Salvator nostro sino a Clemente 8. scritta da Battista Platina cremonese, dal p.f. Onofrio Panvinio da Verona, e da Antonio Cicarelli da Fuligno. Illustrata con l'annotationi del Panvinio, nelle vite descritte dal Platina, e con la Cronologia ecclesiastica dell'istesso, tradotta in lingua italiana, e ampliata dal r.m. Bartolomeo Dionigi da Fano ...*, Venetia, presso B. Basa, 1594.

¹² Strabo, *Rerum geographicarum libri 17. Isaacus Casaubonus recensuit, summoque studio et diligentia, ope etiam veterum codicum, emendavit, ac commentariis illustravit. Accessit et tabula orbis totius descriptionem complectens. Adiecta est etiam Guiljelmi Xylandri Augustani Latina versio, cum necessariis*

1596¹³ -, i libri del XVII secolo trattano soprattutto argomenti di antichità e storia. In totale, sui 519 volumi della *Nota*, 319 sono in lingua latina, segue l'italiano, con 154 volumi, la lingua inglese con 26 volumi e quella francese con 16 volumi (grafico 1)¹⁴.

Grafico 1. Differenziazione linguistica dei libri



La preliminare osservazione delle città di stampa sembra confermare come anche per la Sicilia in generale il mercato librario seguisse le più ampie dinamiche del continente (grafici 2 e 3). Se si fa eccezione per Roma, città che svolgeva un ruolo di primaria importanza, e non soltanto in Italia, per l'acquisizione di opere afferenti soprattutto al campo delle antichità, scorgiamo in modo evidente come la distanza e l'apparente difficoltà di reperimento dei libri fossero circostanze che nell'isola incidevano solo in modo relativo sulla vitalità della circolazione libraria.

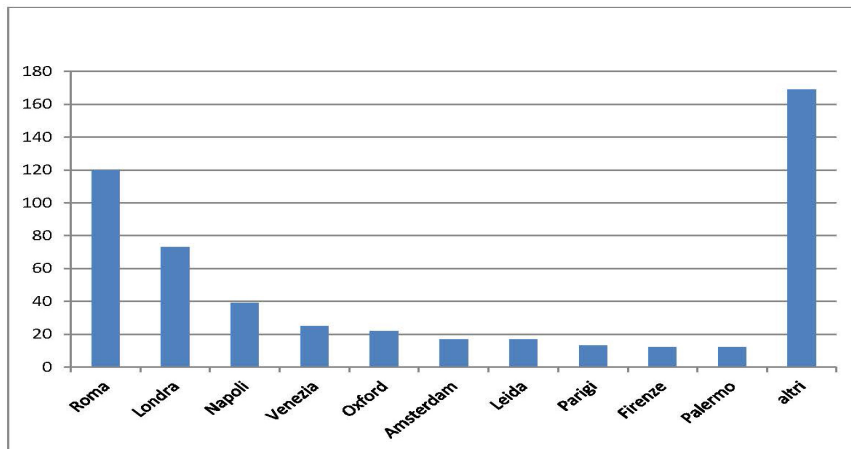
indicibus, Ginevra, excudebat E. Vignon Atrebat, 1587.

¹³ G.M. Amira, *Grammatica syriaca, sive chaldaica, Georgij Michaelis Amirae Edeniensis e Libano, philosophi, ac theologi, collegij Maronitarum alumni, in septem libros divisa ...*, Romae, in *Typographia Linguarum externarum*, apud I. Lunam, 1596.

¹⁴ A causa della non perfetta leggibilità di alcune parti della nota dei duplicati di Torremuzza destinati alla Biblioteca del Senato (*Volume di Cautele della Regia Libreria dall'anno 8 agosto 1788 e 1789 a tutto 14 agosto 1810 e 1811 cit.*), le tabelle grafiche qui elaborate faranno esclusivo riferimento ai volumi approdati in Biblioteca Regia (*Nota de' libri scelti e trattenuti pel servizio della Libreria reale dalla Biblioteca del fu Principe di Torremuzza. In Agosto 1792 cit.*).

L'effettiva richiesta che la città di Palermo era in grado di esprimere nella seconda metà del secolo era soddisfatta da un cospicuo numero di stampatori, mercanti-librai ed editori¹⁵.

Grafico 2. Città di stampa dei libri posseduti dal Torremuzza



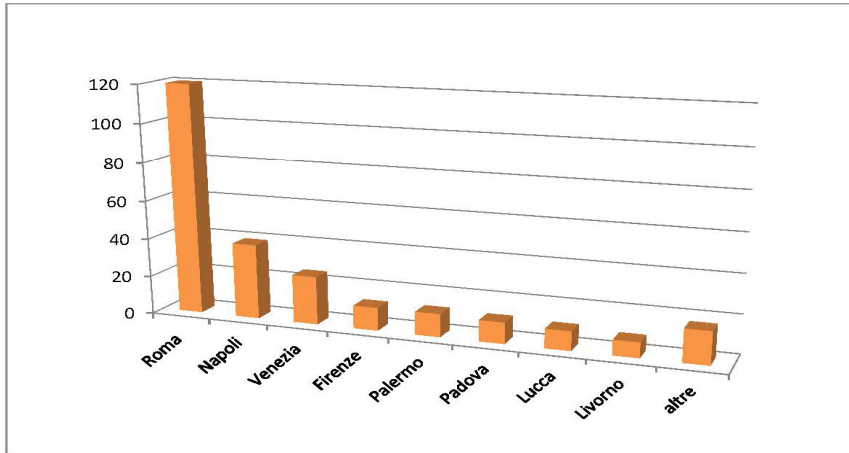
Attività note nel settore della vendita dei libri erano svolte da Tommaso Graffeo, presso il monastero del Santissimo Salvatore sul Cassaro, e Nicola Volpe, la cui bottega si trovava vicino la chiesa di S. Nicolò da Tolentino in via Maqueda. Il negozio dei fratelli Martinon si trovava sul Cassaro, al piano terra del palazzo del marchese Drago. Sempre sul Cassaro, di fronte al Collegio Massimo dei Gesuiti, v'era la libreria del Rini: alla fine del secolo - come rilevato dallo studioso Giuseppe Pitрэ - anche «la Nuova Libreria all'insegna della Verità, quella del Ciaccio ai Cartari, e quella di Filippo Perrotta ai Cintorinai, vivevano di un siffatto commercio»¹⁶. Queste ultime si trovavano a poca distanza dall'importante asse

¹⁵ Nell'antico regime tipografico i mestieri del libraio, del tipografo e dello stampatore, «presentano contorni indefiniti» (A.M. Rao, (a cura di), *Introduzione*, in *Editoria e cultura a Napoli nel XVIII secolo*, Atti del Convegno organizzato dall'Istituto Orientale, dalla Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, Napoli 5-7 dicembre 1996, Liguori Editore, Napoli, 1998, p. 4). Cfr. pure R. Darnton, *L'intellettuale clandestino. Il mondo dei libri nella Francia dell'Illuminismo* cit., in part. *Leggere, scrivere e pubblicare*, pp. 178-225.

¹⁶ G. Pitрэ, *La vita in Palermo cento e più anni fa*, Reprint s.a.s., [s.d.], Palermo, (ediz. orig. 1904), vol. 2, p. 420.

viario del Cassaro, sebbene più in basso delle altre, tra l'attuale Piazza Borsa e la basilica di S. Francesco, a ridosso di quella che già nel Cinquecento era detta ruga di Pisa o dei Librai¹⁷.

Grafico 3. Edizioni italiane



Nel suo soggiorno palermitano, Dufourny, in apprensione per le notizie dalla Francia - poteva assumerle, anche se in ritardo, dal *Moniteur universel*, l'organo ufficiale che dal 1789 pubblicava gli atti dell'Assemblea Nazionale Costituente¹⁸, letto in compagnia

¹⁷ M. Vesco, *Librai-editori veneti a Palermo nella seconda metà del XVI secolo*, «Mediterranea - ricerche storiche», n. 10, agosto 2007, p. 271-198. In via Cintorinai troviamo nell'Ottocento anche la celebre tipografia di Bernardo Virzi. Le librerie e le stamperie citate erano prospicienti le strade più importanti, dunque sostanzialmente estranee al bando regio del 1799, che, nel pieno della repressione antigiacobina, ordinava che le stamperie fossero collocate «nelle pubbliche strade, ed esposte alla vista di tutti, e restino proibite quelle, che sieno [...] in case particolari, e senza bottega, e niun libraio possa tenere Stamperia»; su questo cfr. N. Cusumano, *Joseph Sterzinger Aufklärer teatino tra Innsbruck e Palermo (1746-1821)* cit.

¹⁸ Nutrita era in effetti quella che Dufourny descriveva come la «comunità francese», costituita dalla presenza a Palermo di librai e commercianti che facevano da tramite per l'invio dei volumi e per la raccolta di informazioni; l'osservazione della diffusione della pubblicistica rivoluzionaria in città, che può essere organizzata a partire dalla ricognizione diaristica, riserva sorprese e meriterebbe uno studio approfondito. Sulla stampa periodica francese nell'età rivoluzionaria cfr. il primo volume dell'ormai classico lavoro di C. Bellanger - J. Godechot - P. Guiral - F. Terrou (a cura di), *Histoire générale de la presse française*, Presses Universitaires de France, Paris, 1969.

durante le passeggiate serali alla «Flora» (l'orto botanico) - si riforniva a più riprese da Salvatore d'Ippolito, il libraio che nel settembre del 1791 gli vendeva il *De la législation, ou Principes des lois*, il volume che aveva reso noto il progetto comunistico di Mably (1776)¹⁹. Da fuori regno provenivano lo spagnolo Emanuele Ferrer Y Soler, impegnato anche in una notevole attività editoriale, e il francese Giuseppe Orcel, che contribuì alla diffusione degli scritti d'oltralpe in tutta la Sicilia²⁰.

La maggior parte dei libri venivano fuori dai torchi del mercante Rosario Abbate e dall'«Officina Bentiveniana», che si trovava ai Quattro Canti o piazza Vigliena («ad Plateam Villenam»); alcuni di essi riportavano, a partire dagli anni settanta, la dicitura «nella stamperia de' SS. Apostoli in piazza Bologni, per d. Gaetano Maria Bentivegna», evidentemente in seguito allo spostamento del negozio. È lo stesso Giovanni D'Angelo a descrivere l'officina Bentivegna, retta da Gaetano, che «per la morte di Pietro di lui padre seguì a mantenere», come «riputata la migliore di tutte le altre, ch'erano nella città di Palermo»²¹.

Presso Pietro Bentivegna era pubblicato pure il primo lavoro del Torremuzza, letto l'anno prima nell'Accademia del Buon Gusto (1749), una *Dissertazione sopra una statua di marmo scoperta nelle rovine della città antica di Alesa in Sicilia*, che illustrava la statua del pretore romano Claudio Pulcro. Era il lavoro che aveva palesato, seppur in forma ancora acerba, l'ideologia antiquaria del ventiseienne Torremuzza e dei 'colombari' siciliani, considerando in chiave ideologica l'aureo momento in cui Roma (repubblicana) aveva concesso alla città di Alesa un particolare riconoscimento autonomistico: ciò che, va da sé, giungeva a dar man forte adesso a storia, ruolo e *status* della nobiltà e del parlamento siciliani²². Il

¹⁹ Presso il medesimo libraio, Dufourny acquista a due onze e quindici tari l'opera del Torremuzza, *Siciliae veteres nummi* (Panormi, 1781).

²⁰ R. Lentini, *Dal commercio alla finanza: i negozianti - banchieri inglesi nella Sicilia occidentale tra XVIII e XIX secolo*, «Mediterranea - ricerche storiche», n. 2, Dicembre 2004, p. 106; cfr. pure F. Brancato, *Il Caracciolo e il suo tentativo di riforme in Sicilia*, Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo, 1995, p. 67. Sul libraio Orcel cfr. D. Scinà, *Prospetto della storia letteraria di Sicilia nel secolo decimottavo* cit., I, p. 74.

²¹ *Memorie della vita letteraria di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza* cit., p. 40.

²² *Dissertazione sopra una statua di marmo scoperta nelle rovine della antica città di Alesa in Sicilia, recitata nell'Accademia del Buon Gusto da Gabriele Lancillotto Castelli P.pe di Torremuzza, Marchese della Motta e di Capizzi Conte di*

figlio Gaetano Bentivegna avrebbe pubblicato nel 1769 un *in-folio* del principe intitolato *Siciliae et abjacentum insularum veterum inscriptionum nova collectio prolegomenis*, opera già definita come la «somma dell'antiquaria siciliana», di cui, nel 1784, meno di quindici anni dopo la sua uscita, ormai da tempo esaurita, si sarebbe curata la necessaria ristampa presso la Stamperia Reale, che custodiva pure un fondo di libri in vendita²³.

Se notevole era in effetti la diffusione cittadina dei volumi del Torremuzza - la qual cosa suscitava nuovamente il sarcasmo di Münster - fuori dell'Italia pare che il *corpus* torremuzziano non fosse di facile reperibilità e venisse richiesto direttamente all'autore. Come nel caso dell'erudito Giorgio Enrico Martini, che da Lipsia si rivolgeva al principe il 20 ottobre 1783, facendo il nome del celebre libraio tedesco trapiantato in laguna Amadeo Svaier a garanzia dell'affare²⁴:

ho pregato mio corrispondente in Vinezia di procurarmi questa Sicilia numismatica con tutti gli altri opuscoli da Lei pubblicati: ma questo, non meno che il Dott. Ottorelli, Bibliotecario della Libreria di S. Marco, mi ha risposto, che [...] non si possono ottenere che per V.E. e per di Lei cortesia graziosissima. [...] Se lei si compiacerà di accordarmi questa grazia, mio amico e corrispondente in Vinezia, il Sig. Amadeo Svaier, negoziante informato per qualche righe della sua grazia ed indulgenza, non mancherà punto di pagar prontamente il loro prezzo, e procurarne il trasporto in Sicilia²⁵.

Gagliano, socio colombario di Firenze, in Palermo, nella nuova stamperia dei Santi Apostoli presso Pietro Bentivegna, 1749. Sul ruolo dell'erudizione antiquaria e sulla scelta politico-ideologica a monte di quest'opera, cfr. G. Giarrizzo, *Premessa*, in G.L. Castelli di Torremuzza, *Storia di Alesia antica città della Sicilia* cit., pp. 15-19. Sulla *Storia di Alesia* cfr. *Memorie della vita letteraria di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza* cit., p. 15.

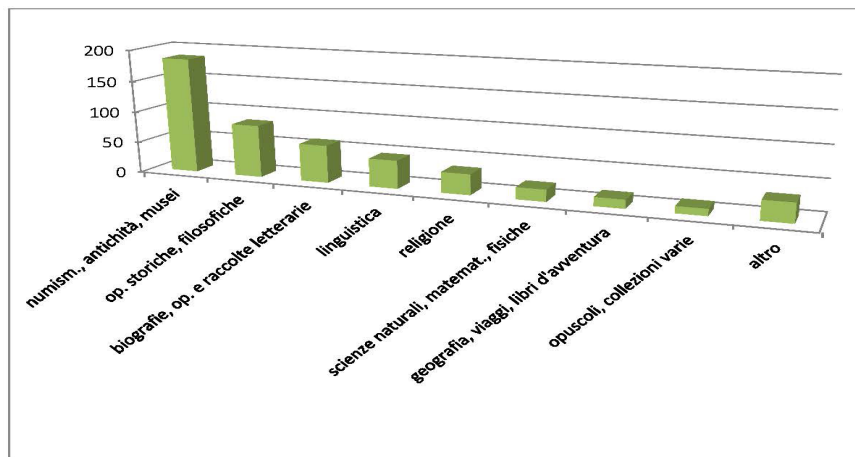
²³ Tra i titoli pubblicati da Gaetano Bentivegna e posseduti invece da Torremuzza, l'opera dell'arcivescovo di Monreale Francesco Testa, *De vita, et rebus gestis Federici 2. Siciliae Regis* (1775), alcune *Prose volgari*, del barone Agostino Forno (1767), e il *Siciliae veterum populorum* del principe di Biscari (1767).

²⁴ Sull'interessante personaggio di Svaier cfr. S. Ferrari, *Amadeo Svaier (1797-1791): un mercante erudito nella Venezia del Settecento*, in M. Bonazza (a cura di), *I «buoni ingegni della patria». L'Accademia, la cultura e la città nelle biografie di alcuni Agiati tra Settecento e Novecento*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto, 2002, pp. 51-85.

²⁵ Lettera di G.E. Martini al Torremuzza, Bcp, Qq E. 136, f. 344 (Lipsia, 20 ottobre 1783).

In patria, l'attenzione verso il prezioso lascito librario del principe sortiva pure esiti imprevisti, ancora una volta registrati dal Dufourny, che il pomeriggio del 23 aprile 1792 riceveva la visita di Sterzinger, ansioso di apprendere qualcosa sui volumi «che avevo visto trafugare dalla biblioteca del principe di Torremuzza»²⁶.

Grafico 4. Ripartizione dei volumi per discipline



Tra i «duplicati» del Torremuzza finiti nella disponibilità del custode della Biblioteca del Senato Angelini, la prima traduzione in lingua italiana, stampata a Firenze, del *Ragionamento sopra la moneta, l'interesse del danaro, le finanze, e il commercio* di John Locke²⁷, le annate 1738-48 e 1752-53 del «Mercurio d'Olanda» e l'edizione veneta del romanzo utopistico *Le avventure di Telemaco*, del Fenelon²⁸. Giungevano invece nelle mani di Sterzinger la traduzione genovesiana delle *Riflessioni sull'economia generale de'*

²⁶ L. Dufourny, *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793* cit., p. 411 (23 aprile 1792).

²⁷ J. Locke, *Ragionamenti sopra la moneta, l'interesse del danaro, le finanze, e il commercio, scritti e pubblicati in diverse occasioni dal signor Giovanni Locke, tradotti per la prima volta dall'inglese, con varie annotazioni*, Firenze, appresso A. Bonducci, 1751, 2 vv.

²⁸ *Le avventure di Telemaco figliuolo d'Ulisse, composte dal fu monsignor Francesco di Salignac, Della Morte Fenelon ... Opera tradotta dal linguaggio francese nell'italiano*, Venezia, 1781.

grani (1765)²⁹, l'edizione olandese del saggio fisiocratico *Théorie de l'impôt*, del Mirabeau³⁰, e quella londinese di *A Tale of a Tub* (1710), il capolavoro satirico di Jonathan Swift che era stato censurato dall'Indice nel 1734 perché attaccava i fondamenti «religionum omnium»³¹.

La serie di opere come il *Bilancio dei pesi, e misure di tutte le piazze mercantili dell'Europa*, di Antonio Maria Triulzi, le dissertazioni scientifiche e mediche, quali quelle sull'allattamento, del sacerdote palermitano Giuseppe Serra, di Bilguer sulle amputazioni, o del napoletano Antonio Minasi sul fenomeno della «fata morgana»³², soddisfacevano curiosità più ampiamente riconducibili al ruolo del Torremuzza nell'Accademia degli Studi (proprio il domenicano Minasi rifiutava la cattedra di Fisica a Palermo a causa dell'esiguità dello stipendio³³).

Altri sicuri interessi dell'aristocratico riguardano la linguistica, che è ben rappresentata, le guide di viaggi e i romanzi di avventure³⁴,

²⁹ J.C. Herbert, *Riflessioni sull'economia generale de' grani tradotte dal francese, con un discorso preliminare del signor abbate Genovesi cattedratico di commercio*, Napoli, a spese di Giovanni Gravier, 1765.

³⁰ V. Riqueti de Mirabeau, *Théorie de l'impôt ...*, a La Haye, chez B. Gibert, a Amsterdam, chez Arktee et Merkus, 1761.

³¹ J. Swift, *A Tale of a Tub ...*, London, J. Nutt, 1710. Sulla censura di quest'opera, cfr. P. Delpiano, *Il governo della lettura. Chiesa e libri nell'Italia del Settecento*, Il Mulino, Bologna, 2007, p. 78.

³² A.M. Triulzi, *Bilancio de' pesi, e misure di tutte le piazze mercantili dell'Europa. Edizione terza ricorretta, e nuovamente riordinata ...*, in Venezia, appresso G. Gatti, 1784; G. Serra, *Dissertazione fisico-pratico-medica intorno alle regole di allattare, ed allevare i bambini del sacerdote Giuseppe Serra palermitano ...*, in Palermo, nella Stamperia de' SS. Apostoli in piazza Vigliena, presso P. Bentivegna, 1758; J.U. Bilguer, *Sopra l'inutilità dell'amputazione de' membri, dissertazione del sig. Bilguer chirurgo generale delle armate del re di Prussia portata dall'originale latino nella lingua francese dal sig. Tissot e tradotta dal francese in lingua italiana da Giuseppe Bonini palermitano*, in Firenze, per G.B. Stecchi e A.G. Pagani, 1769; A. Minasi, *Dissertazione prima sopra un fenomeno volgarmente detto Fata Morgana o sia apparizione di varie, e successive, bizzarre immagini, che per lungo tempo ha sedotti i popoli e dato a pensare ai dotti*, in Roma, per Benedetto Francesi, 1773.

³³ Come scrive Orazio Cancila: «la disponibilità della Deputazione era esigua e conseguentemente gli stipendi annuali che potevano elargirsi erano molto modesti: appena cento onze ciascuno per i tre lettori più anziani (Cento, Cari, Pensabene) e da 60 a 80 onze l'uno per gli altri, con un minimo di onze 36 per il chirurgo Pasquali, mentre all'Università di Napoli contemporaneamente toccavano un massimo 800 ducati l'anno, ossia onze 266 e tari 20 » (Id., *Storia dell'Università di Palermo dalle origini al 1860 cit.*, p. 55).

³⁴ Nella raccolta del Torremuzza: R. Walter, *Viaggio attorno al mondo fatto negli anni 1740., 1., 2., 3., 4., dal Signor Giorgio Anson ...*, tradotto dal suo primo giornale e da altri suoi fogli da Riccardo Walter, in Livorno, per G.P. Fantecche e compagni,

che, lontano dall'incarnare una letteratura di 'evasione', costringono invece a riflettere sulla pregnanza del significato storico della 'mobilità' (è questo il contesto in cui Kant, nell'*Anthropologie in pragmatischer Hinsicht* (1799), giungerà a considerare la letteratura odeporea come «l'equivalente del viaggio reale»)³⁵.

Nulla che potesse fare invece scorgere la curiosità del principe verso la coeva produzione filosofica francese. In realtà, come abbiamo ormai appreso, le biblioteche settecentesche - anche quelle più importanti, i cui cataloghi venivano pubblicati - «contenevano una percentuale sorprendentemente piccola» dei classici della cultura illuministica³⁶. Ma ogni sforzo teso a evitare la trappola euristica - quest'ultima suscita interrogativi che estende assiomaticamente a una realtà lontana, quale può essere quella del consumo culturale del XVIII secolo - non deve però eludere in questo contesto il dato, indubitabilmente rilevante, della sostanziale differenza con la biblioteca di Biscari.

Per quanto parziale, la raccolta del Torremuzza qui osservata, che è eterogenea nell'articolazione delle discipline, rappresenta un valido campione di una più ampia collezione: che su 789 libri non ve ne fosse alcuno dei Voltaire, Diderot e d'Alembert, che sono invece ampiamente rappresentati nella biblioteca biscariana, non è circostanza che può essere sottovalutata, pur tenendo ferma l'eventuale attenuante della censura operata da Sterzinger sugli indici (del resto, questi volumi erano già giunti al bibliotecario attraverso altre raccolte, quali quella del canonico Gaetano Barbaraci): resta il fatto che le ricerche effettuate presso l'attuale Biblioteca Centrale della Regione Siciliana attraverso il controllo degli *ex libris* del Torremuzza non sembrerebbero smentire questa considerazione.

1756; *Il Gazzettiere americano contenente un distinto ragguaglio di tutte le parti del Nuovo Mondo della loro situazione ...*, in Livorno, per M. Cortellini all'insegna della verità, 1763, 3 vv.; *La vera guida per chi viaggia con la descrizione delle quattro parti del mondo. Il regolamento esatto per il novello corriere: ... un vocabolario della lingua italiana, spagnuola, francese, tedesca, polacca, e turchesca: ... opera di un moderno viaggiatore*, Roma appresso N. Roisecco mercante librario a Piazza Navona, 1771; J. Hawkesworth, *Relation des voyages enterpris par ordre de sa majeste britannique ...*, traduite de l'anglois, a Paris, chez Saillant et Nyon, 1774, 5 vv.

³⁵ Cfr. D. Roche, *Viaggi*, in V. Ferrone - D. Roche (a cura di), *L'Illuminismo. Dizionario storico*, Laterza, Bari, 1997, pp. 351-360.

³⁶ R. Darnton, *L'intellettuale clandestino. Il mondo dei libri nella Francia dell'Illuminismo* cit., p. 178.

I vari Gassendi e Leibniz, volumi come l'*Émile* o il *Contrat social* di Rousseau, che il nobile catanese esibiva nella sua ricca biblioteca, sono i grandi assenti di questa prestigiosa raccolta. O *Il newtonianismo per le dame*, di Francesco Algarotti, anch'esso tra i libri di Biscari, censurato nel 1738 perché vicino alla visione eliocentrica galileiana - inevitabile preludio alla risoluzione 'fisica', non più centrata sull'autorità scritturale, dei problemi che il cosmo naturale sollevava³⁷: opera che comportava «per le nostre dame» - secondo l'intenzione dell'autore - «un nuovo genere di piacere», quello di «coltivar lo spirito» anche in Italia, «piuttosto che la presente momentanea foggia dell'arricciarsi i capelli»³⁸; ma che probabilmente non avrebbe mai incontrato il favore del Torremuzza, che considerava tra le virtù della propria moglie, Anna Maria Lo Faso, quella di essere stata «di un'innocenza di costumi pur troppo singolare», tale almeno da averla tenuta «sempre lontana dalle corruttele del secolo»³⁹.

Com'è altrettanto significativo il fatto che negli indici dei libri del principe palermitano, al contrario della raccolta biscariana, che comprendeva un notevole fondo sui Gesuiti, a eccezione di qualche volume - pensiamo a quello di Daniello Bartoli sulla storia della Compagnia in Inghilterra - tale sezione fosse invece sotto-rappresentata⁴⁰; nessun dubbio sul fatto che il Torremuzza - che come componente della Deputazione aveva comandato il trasferimento nella Biblioteca dell'ex Collegio Massimo di tutti i libri appartenuti ai Gesuiti del Val di Mazara - nella capitale poteva comunque disporre in qualunque momento di tali fondi.

Il quadro emerso da questa analisi rafforza dunque l'ipotesi di una probabile quanto definitiva dispersione delle informazioni in grado di consentire la ricostruzione della biblioteca e delle sue reali dimensioni. Se dei furti si è già detto, v'è pure un'ulteriore circostanza che contribuisce a comprendere il dato della

³⁷ Cfr. P. Delpiano, *Il governo della lettura. Chiesa e libri nell'Italia del Settecento* cit., p. 79.

³⁸ F. Algarotti, *Lettera al Sig. Bernardo di Fontenelle, che tien luogo di Prefazione*, in Id., *Newtonianismo per le dame, ovvero Dialoghi sopra la luce, i colori e l'attrazione*, in Napoli, a spese di G.B. Pasquali libraro e stampatore di Venezia, 1739.

³⁹ *Memorie della vita letteraria di Gabriele Lancillotto Castello principe di Torremuzza* cit. p. 5.

⁴⁰ D. Bartoli, *Dell'istoria della Compagnia di Giesù l'Inghilterra parte dell'Europa descritta dal P. Daniello Bartoli della medesima Compagnia*, in Roma, nella stamperia del Varese, 1667.

frantumazione dell'unità originaria della raccolta del Torremuzza in tessere non più ricomponibili. Tra i «duplicati» da consegnarsi alla Biblioteca del Senato - che, a causa delle resistenze di Sterzinger, suscitavano le prolungate lamentele di Angelini alle autorità -, i nove tomi della *Storia della letteratura italiana* del Tiraboschi (1772-82) e le *Antichità di Ercolano* di Tommaso Piroli⁴¹: proprio quei libri, «provenienti dai doppioni della biblioteca del Torremuzza», visionati da Dufourny nel settembre del 1792, il quale rinunciava al loro acquisto poiché ritenuti in vendita a un prezzo «poco conveniente»⁴². Quanto qui riportato dal francese fa pensare che dietro le richieste dei direttori dei nuovi istituti bibliotecari si nascondessero pure più bassi interessi⁴³.

Né stupiscano, comunque, le trame che sembrano affiorare in questa circostanza, soprattutto se si pensa a quello che qualche anno prima a Palermo era stato l'infausto e ben peggiore destino di alcune opere confiscate in occasione dell'espulsione gesuitica, vendute a persone «come carte d'avvolgere»⁴⁴, o derubate e sparite durante i trasporti, come nel caso della libreria della Badia degli Olivetani testimoniato da Alessio Narbone⁴⁵.

Tra il numero di 789 libri, che - anche se qui proposto per difetto - è stato oggetto di analisi, e la cifra di dodicimila volumi fornita per la biblioteca del Torremuzza dal *Nobiliario di Sicilia*⁴⁶, vi sono una serie di punti interrogativi destinati a restare inevasi:

⁴¹ T. Piroli, *Le antichità di Ercolano*, Roma, 1789-1824, 6 vv. A parte il discrimine dell'anno della morte del principe, non ci sono altri elementi che consentono di stabilire quali tomi dell'opera avesse acquistato Torremuzza. Nel primo volume dell'edizione veneziana della storia letteraria del Tiraboschi (1795), Torremuzza era lodato come uno dei «principali ornamenti della Sicilia sua patria» (ivi, p. 90, n. 23).

⁴² L. Dufourny, *Diario di un giacobino a Palermo 1789-1793* cit., p. 450.

⁴³ Ricordiamo che prima di andare all'asta, le biblioteche settecentesche venivano quasi sempre purgate di tutti i volumi proibiti ed illegali (cfr. R. Darnton, *L'intellettuale clandestino. Il mondo dei libri nella Francia dell'Illuminismo* cit., p. 187); l'interrogativo circa l'assenza dei volumi proibiti nelle note di libri che abbiamo preso in considerazione riceverebbe così in parte una risposta, ma si tratta pur sempre di una congettura, che pur non potendo essere esclusa, non mi pare però supportata, allo stato attuale delle ricerche, da ulteriori elementi di valutazione.

⁴⁴ F. Münter, *Viaggio in Sicilia di Federico Münter. Tradotto dal tedesco dal Tenente Colonnello d'Artiglieria D. Francesco Peranni. Con note aggiunte dal medesimo*, Palermo, 1823, p. 9.

⁴⁵ A. Narbone, *Annali sicilici della Compagnia di Gesù*, Palermo, 1906 (ediz. orig. 1805-1859), I, § 10.

⁴⁶ A. Mango di Casalgerardo, *Nobiliario di Sicilia*, A. Reber, Palermo, 1912-1915, 2 vv., *ad vocem*.

si tratta, in sostanza, di uno 'specchio infranto', che non è solo quello di una 'libreria' privata del XVIII secolo che l'ibridazione del tempo rendeva pubblica, ma quello della 'storia', una volta di più in grado di ammaliare, ma anche di confondere, deformandone la prospettiva, proprio quello sguardo che più si pone come certo.

FONTI

Nota

Le fonti che sono qui pubblicate provengono dall'Archivio storico dell'Università di Palermo, da poco transitato da alcuni locali della facoltà di Fisica al più prestigioso sito del Rettorato presso il palazzo Chiaramonte-Steri, dove si sta procedendo al suo riordino in attesa di una sede definitiva. L'auspicio è che questo significativo frammento di memoria cittadina ritorni nel più breve tempo possibile nella disponibilità degli studiosi.

Dal momento che i documenti presi in considerazione non rappresentano integralmente la biblioteca torremuzziana, che era di ben più cospicue dimensioni, si è deciso di rinunciare a dettagliate analisi descrittivo-bibliologiche, che avrebbero finito per tratteggiarne presuntamente un profilo esaustivo partendo da una prospettiva parziale. Lo stesso si può dire dell'analisi catalografica, a cui si è deciso qui di non ricorrere per motivi analoghi.

La fonte, così come si presenta nell'originale, è stata trascritta integralmente nella colonna di sinistra. Per facilitare la consultazione si è deciso di sistemare in ordine alfabetico il nome degli autori dei volumi.

I

Nota de' libri scelti e tratti per servizio della Libreria Reale dalla Biblioteca del fu Principe di Torremuzza. In Agosto 1792¹

<p>Abbondanza dizionario istorico dei Monarchi Ottomani fino ad Achmet 4. Roma 1786. 4.</p>	<p>Abbondanza, V., <i>Dizionario storico delle vite di tutti i monarchi ottomani, fino al regnante gran signore Achmet 4., e delle piu riguardevoli cose appartenenti a quella monarchia. Dato alla luce da Vincenzo Abbondanza romano</i>, Roma, per Luigi Vescovi, e Filippo Neri, 1786, in 4°.</p>
<p>Adler museum Cuficum Burgianum Velitris Romae 1782. 4.</p>	<p>Adler, J.G.C., <i>Museum cuficum Borgianum Velitris illustravit Jacobus Georgius Christianus Adler Altonanus</i>, Romae, apud Antonium Fulgonium, 1782, in 4°.</p>
<p>Aeliani de natura animalium studio Gronovii t. 2. 4. Basileae 1750.</p>	<p>Aelianus, C., <i>Aeliani de Natura Animalium libri XVIIIm cum animadversionibus Conradi Gesneri, et Danielis Wilhelmi Trilleri, curante Abrahamo Gronovio qui et suas adnotationis adjecit</i>, Basilea, apud Joh. Ludov. Brandmullerum, anno 1750, 2 vv., in 4°.</p>

¹ Asu, *Volume di cautele della Regia Libreria dall'anno 8 agosto 1788 e 1789 a tutto 14 agosto 1810 e 1811*, ff. 185-192.

<p>Aeliani varia historia cum notis variorum curante Gronovio 4°. t. 2. g.l. Hagae 1731.</p>	<p>Aelianus, C., <i>Cl. Aeliani sophistae, Varia Historia, cum notis integris Conradi Gesneri, Johannis Schefferi, Tanaquilli Fabri, Joachim Kuhnii</i>, Hagae, Luchtman, Langerak, Wetstein, Smith, Boom et Waasberge, Beman, Poolsum et Scheurleer, 1731, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Aelii Aristides Opera omnia cum notis variorum Oxonii 1722. 4. t. 2. g.l.</p>	<p>Aristidis, <i>Aelii Aristidis Adrianensis opera omnia, Graece et Latine. In duo volumina distributa ...</i>, Oxford, e Theatro Sheldoniano, 1722, in 4°.</p>
<p>Aeschyli tragediae g.l. Glasquae 1746. t. 2. 8.</p>	<p>Aeschylus, <i>Aeschyli Tragoediae quae extant septem cum versione latina, et lectionibus variantibus ...</i>, Glasquae, Robert Foulis, 1746, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Affo illustrazione di un antico piombo del Museo Borgia-no di Velletri appartenente a S. Genesio Parma 1790. 4.</p>	<p>Affo, I., <i>Illustrazione di un antico piombo del Museo Borgia-no di Velletri appartenente alla memoria ed al culto di San Genesio ... con appendice di documenti opuscolo del p. Ireneo Affo ...</i>, Parma, dalla stamperia Carmignani, 1790, in 4°.</p>
<p>Agius de soldanis spiega della prima scena dell'atto quinto di Plauto in Paenulo Roma 1757. 4.</p>	<p>Agius de Soldanis, G.P.F., <i>Annone cartaginese cioè vera spiegazione della 1. scena dell'atto 5. della commedia di M.A. Plauto in Poenulo fatta colla lingua moderna maltese o sia l'antica Cartaginese dal canonico Gio. Pietro Francesco Agius De Soldanis ...</i>, in Roma, per generoso Salomoni stampatore, e libraj, 1757, in 4°.</p>

<p>Agop grammatica Armenica Romae 1675. 4.</p>	<p>Agop, J., <i>Puritas Haygica seu Grammatica Armenica a Ioanne Agop sacerdote Armeno composita, ad maiorem Dei gloriam, et ad honorem beatissimae Virginis Dei genitricis Mariae ...</i>, Romae, typis Sac. Congr. de Prop. Fide, 1675, in 4°.</p>
<p>Agop grammatica latina Armenice explicata Romae 1675. 4.</p>	<p>Agop, J., <i>Grammatica Latina Armenice explicata, a Ioanne Agop sacerdote Armeno Constantinopolitano ...</i>, Romae, typis Sac. Congr. de Prop. Fide, 1675, in 4°.</p>
<p>Ailhaud l'ami des malades 8. Carpentras 1769.</p>	<p>Ailhaud, J., <i>Traité de l'origine des maladies et de l'usage de la poudre purgative par Messire Jean Ailhaud ...</i>, Carpentras, D.G. Quenin, 1755, in 8°.</p>
<p>Ailhaud Traité de le vraie cause des maladies 8. Carpentras 1776.</p>	<p>Ailhaud, J., <i>Traité de la vraie cause des maladies, et manière la plus sûre de les guérir par le moyen d'un seul remède, par messire Jean-Gaspard d'Ailhaud ...</i>, Carpentras, D.G. Quenin, 1776, in 12°.</p>
<p>Ainsworth dissertatio de clypeo Camilli antiquo Londini 1734. 4.</p>	<p>Ainsworth, R., <i>De clypeo Camilli, operis elegantissimi, dissertatio, praemittitur ejusdem monumenti argumentique limbo insculpti descriptio</i>, Londini, 1734, in 4°.</p>

Ainsworth thesaurus linguae latinae compendiatu Londini 1752. f. vol. 2.	Ainsworth, R., <i>Thesaurus linguae Latinae compendarius, or, a compendious dictionary of the Latin tongue ... The second edition, with additions and improvements. By Samuel Patrick, the fourth edition</i> , London, W. Mount and T. Page, 1752, 2 vv., in fol.
Aldini istituzioni Glittografiche Cesena 1785. 8.	Aldini, G., <i>Istituzioni glittografiche o sia della maniera di conoscere la qualità, e natura delle gemme incise, e di giudicare del contenuto, e del pregio delle medesime compilate, e date in luce da Gioseff-Antonio Aldini</i> , in Cesena, per Gregorio Biasini all'ins. di Pallade, 1785, in 8°.
Aldinii diss. de varia latinae linguae fortuna 8. Caesenae 1765.	Aldini, G., <i>De varia Latinae linguae fortuna dissertatio</i> , Caesenae, Typis Blasinii, 1775, in 8°.
Alemanni diss. historica de lateranensibus parietinis Romae 1756. 4.	Alemanni, N., <i>De Lateranensibus parietinis dissertatio historica Nicolai Alemanni additis quae ad idem argumentum spectantia scripserunt ill. vv. Caesar Rasponus, et Josephus Simonius Assemanus</i> , Romae, excudebant Joachimus, et Joannes Josephus Salvioni typographi pontificii Vaticani, 1756, in 4°.

<p>Allatii Symmicta 4. Romae 1668.</p>	<p>Allacci, L., <i>Leonis Allatii Symmiktæ, sive Opusculorum, Graecorum et latinorum, vestustiorum ac recentiorum, libri duo. Edente, nonnullis additis, Bartoldo Nihusio. Syllabus omnium subjicitur sequenti dedicationis praefatiunculae</i>, Coloniae Agrippinae, apud Iodocum Kalcovium, 1653, in 8°.</p>
<p>Allegranza opuscoli eruditi Cremona 1781. 4.</p>	<p>Allegranza, G., <i>Opuscoli eruditi latini ed italiani del P.M. Giuseppe Allegranza dell'ordine de' predicatori bibliotecario della regia biblioteca di Milano raccolti e pubblicati dal p.d. Isidoro Bianchi benedettino camaldolese regio professore di etica nel real ginnasio di Cremona colla aggiunta dell'Elogio storico del p.d. Claudio Fromond pubbl. professore nella Università di Pisa scritto dal medesimo P. Bianchi</i>, Cremona, per Lorenzo Manini regio stampatore, 1781, in 4°.</p>
<p>Allegranza sopra alcuni monumenti di Milano Milano 1757. 4.</p>	<p>Allegranza, G., <i>Spiegazione e riflessioni del P. Giuseppe Allegranza domenicano sopra alcuni monumenti antichi di Milano inediti</i>, in Milano, per Beniamino Sirtori, stampatore arcivescovile, 1757, in 4°.</p>
<p>Almanac royal Paris 1765. 8.</p>	<p><i>Almanac Royal</i>, Paris, Le Breton, année 1765, in 8°.</p>

Alphabetum Barmanorum Romae 1787. 8.	<i>Alphabetum Barmanorum seu regni Avenensis, editio altera emendatior, Romae, typis Sac. Congregationis de Propaganda Fide, 1787, in 8°.</i>
Alphabetum Brammhani-cum Romae 1771. 8.	<i>Alphabetum Brammhanicum seu Indostanum universitatis Kasi, Romae, typis Sac. Congregationis de Propag. Fide, 1771, in 8°.</i>
Altieri grammatica inglese Livorno 1754. 8.	Altieri, F., <i>Grammatica inglese che contiene un'esatto e facil metodo per apprendere questa lingua, composta già dal sig. Ferdinando Altieri ... Ora in questa nuova edizione molto accresciuta e migliorata. Aggiuntovi un vocabolario italiano ed inglese copiosissimo, necessario per acquistare fondatamente ambe esse lingue</i> , in Venezia, presso Gio. Battista Pasquali, 1736, in 8°.
Alvignano lettera sopra la famiglia di papa Gelasio 2. Napoli 8.	Alvignano, E., <i>Lettera di Emanuello Alvignano ad un suo amico sopra la famiglia di papa Gelasio II</i> , [datata Napoli 9 Luglio 1790], in 8°.
Amaduzzi discorso filosofico sull'indole della verità, e dell'opinione 8. Siena 1786.	Amaduzzi, G.C., <i>Discorso filosofico dell'indole della verità e delle opinioni dell'abate Giovanni Cristofano Amaduzzi ... fra gli arcadi Biante Didimeo da lui recitato nella generale adunanza tenuta nella sala del Serbatoio d'Arcadia il di 12. gennaio 1786</i> , in Siena, dai torchj di Vincenzo Pazzini Carli e figli, 1786, in 8°.

<p>Amirae grammatica syriaca Romae 1596. 4.</p>	<p>Amira, G.M., <i>Grammatica syriaca, sive chaldaica, Georgij Michaelis Amirae Edeniensis e Libano, philosophi, ac theologi, collegij Maronitarum alumni, in septem libros divisa</i> ..., Romae, in Typographia Linguarum externarum, apud Iacobum Lunam, 1596, in 4°.</p>
<p>Ammiani Marcellini rerum gestarum libri 18. curante Gronovio 4. Lugduni Batav. 1693.</p>	<p>Amiannus, M., <i>Rerum gestarum qui de 31. supersunt, libri 18. Ope MSS. codicum emendati ab Frederico Lindenbrogio et Henrico Adrianoque Valesiis cum eorundem integris observationibus et annotationibus, item excerpta vetera de gestis Constantini et regum Italiae. Omnia nunc recognita ab Jacobo Gronovio, qui suas quoque notas passim inseruit et necessariis ad Ammiani illustrationem antiquis nummis ac figuris exornati curavit</i>, Lugduni Batavorum, apud Petrum Vander Aa, 1693, in fol.</p>
<p>Anacreontis, et Sapphonis carmina Salmurii 1660. 12. g.l.</p>	<p>Anacreon, <i>Anacreontis et Sapphonis Carmina cum noti seu animadversionibus Tanaquilli Fabri</i>, Salmurii, Lenerium, 1660, in 12°.</p>

<p>Andronici Rhodii ethicorum Nichomacheorum paraphrasis Cantabrigiae 1679. 8. t. 2.</p>	<p><i>Andronikou Rhodiou peripatetikou philosophou Paraphrasis ton ethikon Nikomacheion. Andronici Rhodii Ethichorum Nichomacheorum paraphrasis. Cum interpretatione Danielis Heinsii, cui subjungitur ejusdem libellus Peri pathon, id est, De animi affectionibus, Cantabrigiae, excudebat Johannes Hayes, celeberrimae Academiae typographus, impensis Johannis Creed, bibliopolae Cantabrigiae, 1679, in 8°.</i></p>
<p>Annaei flori rerum Romanorum epitome ad usum Delphini Venetiis 1715. 4.</p>	<p>Florus, L.A., <i>Rerum Romanarum libri quatuor ex museo Joh. Isacj Pontani. Accedunt breves ejusdem notae, atque observata praesertim politica. Editio novissima a mendis plurimis expurgata iuxta exemplar Amstelodami, Venetiis, apud Andream Poleti, 1713, in 12°.</i></p>
<p>Ansaldi de Romana tutelarium Deorum evocatione Venetiis 1753. 8.</p>	<p>Ansaldi, C.I., <i>Casti Innocentis Ansaldi O. P. placentini in Reg. Taurin. Athen. S.T. prof. De romana tutelarium deorum in oppugnationibus urbium evocatione liber singularis, editio quarta, Oxonii, e Typographeo Clarendoniano, prostat apud Daniele Prince, Bibliop., Londini, prostat apud Paulum Vaillant, et Thomam Payne, 1765, in 8°.</i></p>

<p>Anthologia veterum latino- rum epigrammatum cura Burmanni Amstelodami 1759. 4. t.2.</p>	<p><i>Anthologia veterum latinorum epi- grammatum et poematum, sive Catalecta poetarum latinorum in 6. libros digesta, ex marmoribus et monumentis inscriptionum vetustis, et codicibus mss. eruta, primum a Josepho Scaligero, Petro Pithoeo, Frid. Lindenbrogio, Theod. Jansonio Almeloveenio, aliisque colligi incep- ta ... cura Petri Burmanni Secundi, qui perpetuas Adnotationes adjecit, Amstelaedami, ex officina Schoute- niana, 1759-1773, 2 vv., in 4°.</i></p>
<p>Antiquitates Beneventanae Romae 1764. vol. 2. f.</p>	<p>De Vita, G., <i>Thesaurus antiqui- tatum Beneventanarum</i>, Romae, ex typographia Palladis, excudebant Nicolaus, et Marcus Palearini ty- pographi, et bibliopolae Romani, 1754-1764, 2 vv., in fol.</p>
<p>Antiquites Etrusques Gre- ques, et Romaines tirees du gabinet de M. Hamilton Naples 1766. vol. 2. f.</p>	<p>Hancarville, P.F.H., <i>Antiquités étrusques, grecques et romaines, tirées du cabinet de M. Hamilton ...</i>, Naples, F. Morelli, 1766-1767, 4 vv., in fol.</p>
<p>Apologia in difesa del Cava- liere Orsato contra le censu- re dell'Autore del Museo Ve- ronese Padova 1752. 4.</p>	<p>[Polcastro, G.], <i>Apologia in difesa del Cavaliere Conte Sertorio Orsa- to contra le censure dell'autore del Museo Veronese</i>, Padova, Comino, 1752, in 4°.</p>

<p>Appiani Alexand. Historia romana cum notis variorum Amstelodami 1670. 8. t. 2.</p>	<p>Appianus, <i>Appiani Alexandrini Romanarum historiarum pars prior ... , continens earum Punicam, Parthicam, Ibericam, Syriacam, Mithridaticam, Annibalicam. Alexander Tollius, utrumque textum multis in locis emendavit, correxit et Henrici Stephani, ac doctorum quorundam virum selectas annotationes adjecit</i>, Amstelodami, ex officina Joh. Janssonii a Waesberge, et Johannis a Someren, 1670, 2 vv., in 8°.</p>
<p>Arassiano poesie Lucca 1769. 4.</p>	<p>Guarnacci, M., <i>Poesie di Zelalgo Arassiano pastore arcade</i>, Lucca, per Leonardo Venturini, 1769, in 4°.</p>
<p>Arriani ars tactica cum notis variorum G.l. Amstelodami 1750. 8.</p>	<p>Arrianus, F., <i>Arrianou Techne taktike, ektaxis kat'Alanon, periplous Pontou Euxeinou, periplous tes Erythras Thalasses ... Arriani ars tactica, acies contra Alanos, periplus Ponti Euxini, periplus maris Erythraei, liber de venatione, Epiceteti enchiridion, ejusdem apophtegmata et fragmenta, que in Joannis Stobaei florilegio et in Agelli noctibus atticis supersunt ... ex recensione ... Nicolai Blancardi</i>, Amstelodami et Lipsiae, apud Arksteum et Merkurum, 1750, in 8°.</p>

Assemani catalogo de' Codici Mss. della Biblioteca Nani-ana 4. Padova 1787.	Assemani, S., <i>Catalogo de' codici manoscritti orientali della Biblioteca Naniana compilato dall'abate Simone Assemani ... Vi s'aggiunge l'illustrazione delle monete cufiche del Museo Naniano</i> , in Padova, nella Stamperia del Seminario, 1787-1792, in 4°.
Assemani globus caelestis cufico-arabicus 4. Patavii 1790.	Assemani, S., <i>Globus caelestis cufico-arabicus Veliterni Musei Borgiani a Simone Assemano ... illustratus praemissa eiusdem De Arabum astronomia dissertatione et adiectis duabus epistolis CL. Josephi Toaldi ...</i> , Patavii, typis seminarii, 1790, in 4°.
Assemani museo Cufico-Naniano Padova 1787. vol. 2. 4.	Assemani, S., <i>Museo cufico Naniano illustrato dall'abate Simone Assemani professore di lingue orientali ...</i> , in Padova, nella stamperia del Seminario, 1787-1788, 2 vv., in 4°.
Assemani Saggio sull'origine, culto etc. degli Arabi 8. Padova 1787.	Assemani, S., <i>Saggio sull'origine culto letteratura e costumi degli arabi avanti il pseudoprofeta Maometto dell'abate Simone Assemani</i> , Padova, nella stamperia del seminario, 1787, in 8°.
Athenai Deiphnosophistarum libri quindecim cum annot. [...] Lugduni G.L. 1657.	<i>Athenai Deiphnosophistarum libri quindecim, cura et studio Isaaci Casauboni etc. ...</i> , Heidelbergae, Apud Hieronymum Commelinum, 1597.

<p>Auctores Mythographi latini studio Vansteveren Amstelodami 1742. 4.</p>	<p><i>Auctores mythographi latini. Cajus Julius Hyginus, Fab. Placidus. Fulgentius, Lactantius Placidus, Albricus Philosophus cum integris commentariis Jacobi Micylli, Joannis Schefferi, et Thomae Munckeri, quibus accedunt Thomae Wopkensii emendationes ac conjecturae. Curante Augustino van Staveren ..., Amstelodami, J. Wetstenium et G. Smith, 1742, in 4°.</i></p>
<p>Augustini Antonii opera omnia Lucae 1765. f. vol. 8.</p>	<p>Agustin, A., <i>Antonii Augustini Archiepiscopi Tarraconensis Opera omnia ..., Lucca, Typis Josephi Rocchii, 1765, 8 vv., in fol.</i></p>
<p>Averani Lezioni toscane Firenze 1766. 4. t. 3.</p>	<p>Averani, G., <i>Lezioni toscane di varia letteratura dell'avvocato Giuseppe Averani Accademico della Crusca date alla luce dal proposto Anton Francesco Gori, in Firenze, nella stamperia di Gaetano Albizzini; si vendono in Roma, da Venanzio Monaldini mercante di libri, 1766, 3 vv., in 4°.</i></p>
<p>Averani Monumenta latina Florentiae 1769. 4.</p>	<p>Averani, G., <i>Monumenta latina postuma Josephi Averani J.C. Florentini in Pisano Athenaeo antecessoris, nunc primum edita, Florentiae, ex typographia Albizziniana, aere Venantii Monaldini bibliopolae romani in Via Cursus, 1769, in 4°.</i></p>

<p>Avercampi Sicilia numismatica Lugduni Batavorum 1723. t. 2. f.</p>	<p>Paruta, F., <i>Philippi Parutae ... et Leonardi Augustini ... Sicilia numismatica, nunc primum additis Huberti Goltzii aliorumque Siciliae descriptione, et in numismata singula explicationibus ... Studio et industria Sigeberti Havercampi ... Accedunt insuper suis locis dispositae, integrae Georgii Gualtheri Siciliae et adjacentium insularum atque Bruttiorum tabulae antiquae ... Divisa in tres partes. Pars prima – tertia, Lugduni Batavorum, excudit Petrus van der Aa, 1723, 3 vv., in fol.</i></p>
<p>Baldassini memorie istoriche della città di Jesi 4. Jesi 1765.</p>	<p>Baldassini, G., <i>Memorie istoriche dell'antichissima città di Jesi dedicate all'incomparabil merito dell'eminentissimo e reverendissimo signor cardinale Gianfrancesco Albani, vescovo di Sabina e protettore di detta città, Jesi, presso Pietropolo Bonelli, 1765, in 4°.</i></p>
<p>Baretti dizionario inglese, e italiano Londra 1760. 4. t. 2.</p>	<p>Baretti, G., <i>A Dictionary of the English and Italian Languages. By Joseph Baretti. Improved and augmented with above Ten Thousand Words, omitted in the last Edition of Altieri ...</i>, London, C. Hitch and L. Hawes et al., 1760, 2 voll., in 4°.</p>

Barrow lectiones opticae et geometricae Londini 1674. 4.	Barrow, I., <i>Lectiones opticae et geometricae, in quibus Phaenomenon opticorum genuinae rationes investigantur, ... Auctore Isaaco Barrow, Londini, typis Guiljelmi Godbid, et prostant venales apud Robertum Scott ..., 1674.</i>
Bassi rilievi Volsci in terracotta Roma 1785. f.	Becchetti, F.A., <i>Bassi-rilievi Volsci in terracotta ..., trovati nella città di Velletri, Roma, 1785, in fol.</i>
Baxter glossarium antiquitatum Romanarum Londini 1731. t. 2. 8.	Baxter, W., <i>Glossarium Antiquitatum Romanarum. Addedunt Eru-diti Autoris Vitae, London, C. Davis, 1731, in 8°.</i>
Becchetti storia degli ultimi quattro secoli della Chiesa Roma 1791. 4. t. 4.	Becchetti, F.A., <i>Istoria degli ultimi quattro secoli della chiesa dallo scisma d'Occidente al regnante sommo pontefice Pio Sesto descritta da fr. Filippo Angelico Becchetti dell'Ordine dei Predicatori, in Roma, presso Antonio Fulgoni, 1788-1798, 12 vv., in 12°.</i>
Benedicti numismata graeca Romae 1777. 8.	Benedetti, A., <i>Numismata graeca non ante vulgata quae Antonius Benedictus e suo maxime et ex amicorum museis selegit subiectisque Gasparis Oderici animadversionibus suis etiam notis illustravit, Romae, ex officina Zempeliana, 1777, in 8°.</i>
Benetti dissertatio de cursu pubblico Romae 1778. 4.	Benetti, G., <i>Dissertatio de cursu publico, Romae, Josephi, et Aloysii Lazzarini, 1778, in 4°.</i>

Bentivoglio collezione di lettere Londra 1764. 8.	Bentivoglio, G., <i>Raccolta di lettere, scritte dal s. cardinal Bentivoglio, in tempo delle sue nunziature di Francia e di Fiandra, a diversi personaggi</i> , Londra, ove si vendono P. Vaillant, nello Strand, 1764, in 8°.
Bentley diss. sopra l'epistole di Falaride Londra 1699. 8.	Bentley, R., <i>A Dissertation upon the Epistles of Phalaris. With an answer to the objections of the honourable Charles Boyle, esquire. By Richard Bentley, D.D. chaplain in ordinary and library-keeper to his Majesty</i> , London, .printed by J. H. for Henry Mortlock at the Phoenix in St. Paul's Church-Yard, and John Hartley over-against Gray's Inn in Holborn, 1699, in 8°.
Bentley dissertazione sopra l'epistole di Falaride, Temistocle etc.	
Bernardi de mensuris, et ponderibus antiquis Oxoniae 1688. 8.	Bernard, E., <i>Eduardi Bernardi De mensuris et ponderibus antiquis libri tres</i> , Oxoniae, e Theatro Seldonio, 1688, in 8°.
Beveregii institutiones chronologicae 8. Londini 1721.	<i>Institution Chronologicarum Libri Duo. Una Cum Totidem Arithmetices Chronologicae Libellis</i> , Londini, per Gulielmum Beveregium, M. A. Nuper Episcopum Asaphensem, 1721, in 8°.

Biagi Monumenta graeca, et latina Romae 1785. 4.	Biagi, C., <i>Monumenta Graeca, et Latina ex museo cl. equitis et senatoris Iacobi Nanii Veneti illustrata a d. Clem. Biagi Cremonensi</i> , Romae, apud Antonium Fulgoni, 1787, in 4°.
Biagi ragionamento sopra un antica statua Roma 1772. 8.	Biagi, C., <i>Ragionamento di d. Clemente Biagi cremonese monaco camaldolese sopra un'antica statua singolarissima nuovamente scoperta nell'Agro romano</i> , in Roma, per Arcangelo Casaletti, 1772, in 8°.
Biagi tractatus de decretis Atheniensium Romae 1785. 4.	Biagi, C., <i>Tractatus de decretis Atheniensium in quo illustratur singulare decretum Atheniense ex museo equitis ac senatoris Iacobi Nanii Veneti auctore D. Clem. Biagi Cremonensi ...</i> , Romae, apud Antonium Fulgoni, 1785, in 4°.
Bianchi meditazioni su varii punti di felicità 12. Palermo 1774.	Bianchi, I., <i>Meditazioni su varj punti di felicità pubblica, e privata opera di d. Isidoro Bianchi ...</i> , seconda edizione compita, accresciuta, e riveduta dall'autore, in Palermo, presso Andrea Rapetti q. Antonio librajо veneziano nella stamperia di Vincenzo Gagliani, 1774, in 12°.

<p>Bianchini Istorìa universale 4. Roma 1747.</p>	<p>Bianchini, F., <i>La istoria universale. Provata con monumenti, e figurata con simboli degli Antichi. Opera di Monsignor Francesco Bianchini Veronese, prelato domestico di sua Santità, patrizio romano</i>, Roma, nella stamperia di Antonio De' Rossi, 1747.</p>
<p>Bianchini opuscula varia Romae 1754. 8. t. 2.</p>	<p>Bianchini, F., <i>Opuscula varia nunc primum in lucem edita ex ejus manuscriptis libris autographis, qui ex testamento adservantur in archivo amplissimi capituli sanctae Veronensis Ecclesiae</i>, Romae, ex typographia haeredum Jo. Laurentii Barbiellini in foro Pasquini, 1754, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Bianconi de antiquis litteris Hebraeorum, et Graecorum Bononiae 1763. 4.</p>	<p>Bianconi, G.B., <i>De antiquis litteris Hebraeorum et Graecorum libellus Joannis Baptistae Bianconi editio auctior cui accessit objectorum depulsio</i>, Bononiae, ex typographia S. Thomae Aquinatis, 1763, in 4°.</p>
<p>Bianconi descrizioni de' Circhi di Caracalla Roma 1750. f.</p>	<p>Bianconi, G.L., <i>Descrizione dei circhi particolarmente di quello di Caracalla e dei giuochi in essi celebrati opera postuma del consigliere Gio. Lodovico Bianconi ordinata e pubblicata con note dall'avvocato Carlo Fea e corredata di tavole in rame e della versione francese</i>, in Roma, nella stamperia Pagliarini, 1789, in fol.</p>

Biblia sacra 8. Venetiis 1702. t. 6.	<i>Biblia sacra vulgatae editionis Sixti 5. Pontif. max. iussu recognita, et Clementis 8. auctoritate edita, Venetiis, sumptibus Iacobi Bertani, 1702.</i>
Bilguer dell'amputazione dei membri 4. Firenze 1769.	Bilguer, J.U., <i>Sopra l'inutilità dell'amputazione de' membri dissertazione del sig. Bilguer chirurgo generale delle armate del re di Prussia portata dall'originale latino nella lingua francese dal sig. Tissot e tradotta dal francese in lingua italiana da Giuseppe Bonini palermitano ...</i> , in Firenze, per Gio. Batista Stecchi, e Anton-Giuseppe Pagani, 1769, in 4°.
Biscari viaggio per tutte le antichità di Sicilia Napoli 1781. 4.	Paternò Castello [principe di Biscari], I., <i>Viaggio per tutte le antichità della Sicilia descritto da Ignazio Paterno principe di Biscari e dedicato a sua eccellenza Giuseppe Bogni Beccatelli ...</i> , Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1781, in 4°.
Biscionii Catalogus Bibliothecae Mediceo-Laurentianae f. Florentiae 1752.	Biscioni, A.M., <i>Bibliothecae hebraicae graecae florentinae sive bibliothecae mediceo-laurentianae catalogus</i> , Florentiae, ex Caesareo typographeo, 1757, 2 vv.
Bonaiuto rime giocose Palermo 1765. 8.	Bonaiuto, B., <i>Rime giocose, o scelta di rime siciliane di antichi e moderni autori con note a comodo degli italiani</i> , Palermo, 1765-1770, 2 vv., in 8°.

<p>Bonerii gemma Argentorati 1782. 4.</p>	<p>Bonerii Gemma [Boners Edelstein], <i>Fabulas C e phonascorum aevo complexa ex inclyta bibliotheca ordinis S. Joh. Hierosol. Argentoraten-sis</i>, Argentorati, Stein, 1782, in 4°.</p>
<p>Boscovich de solis, et lunae defectibus 4. Londini 1760.</p>	<p>Boscovich, R.G., <i>De solis ac lunae defectibus libri 5. p. Rogerii Iosephi Boscovich ... Ibidem autem et astronomiae synopsis, et theoria luminis Newtoniana, et alia multa ad physicam pertinentia, versibus pertractantur, cum ejusdem auctoris adnotationibus. Editio Veneta prima. Ex exemplari editionis Londinensis anni 1760. Correcto, et perpolito ab ipso auctore</i>, Venetiis, typis Antonii Zatta, 1761, in 8°.</p>
<p>Bouget grammatica Hebraea Romae 1740. 8.</p>	<p><i>Grammaticae hebraeae rudimenta ad usum collegii urbani de propaganda Fide. Concinnata a Joanne Bouget ...</i>, editio tertia, Romae, typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1740, in 8°.</p>
<p>Breve racconto sopra il tributo chiamato Danegold Londra 1756. 4.</p>	<p>Webb, P.C., <i>A short account of Danegeld, with some further particulars relating to Will. the Conqueror's survey, by a member of the Society of Antiquaries of London, read at a meeting of the Society, 1 April 1756, and ordered to be printed</i>, London, printed in the year 1756, in 4°.</p>

Brevis explanatio veteris gemmae Romae 1732. 4.	Vettori, F., <i>Veteris gemmae ad christianum usum exscalptae brevis explanatio ad academicos Etruscos Cortonenses</i> , Romae, ex typographia Rochi Bernabo, 1732, in 4°.
Browne poemi 8. Londra 1768.	Browne, W., <i>The Works of William Browne. Containing Britannia's Pastorals: with notes and observations by the Rev. W. Thompson ... The Shepherd's Pipe: consisting of pastorals. The Inner-Temple Masque ... and other poems. With the Life of the author</i> , London, T. Davies, 1772, 3 vv., in 8°.
Bulingeri de conviviis Lugduni 1627. 8.	Boulenger, J.C., <i>De conviviis libri quatuor. Auctore Iulio Caesare Bulengero Societatis Iesu presbitero</i> , Lione, sumptibus Ludovici Prost haeredis Roville, 1627, in 8°.
Bulingeri de spoliis bellicis Parisiis 1601. 8.	Boulenger, J.C., <i>Liber de spoliis bellicis, trophaeis, arcubus triumphalibus et pompa triumphi. Cui accessit liber Onophrij Panvini veronensis de Triumpho et de ludis circensibus</i> , Parisiis, apud Bartholomaeum Macaeum, sub scuto Britanniae in monte D. Hilarij, 1601, in 8°.
Bulingeri de theatro [...] 1603. 8.	Boulenger, J.C., <i>Iulii Caesaris Bulengeri Iuliodunensis De theatro ludisque scenicis libri duo. Editio prima</i> , Troyes, ex typis Petri Cheuillot, 1603 in 8°.

Burmanni Antiklotgius Altenburgi 1762. 4.	Klotz, C.A., <i>Funus Petri Burmanni Secundi edidit Christianus Adolphus Klotzius. Iuxta exemplum in Belgio excusum</i> , Altenburgi, ex officina richteria, 1762, in 8°.
Burmanni opuscula 4.	
Burmanni poematum libri quator Lugduni Batav. 1774. 4.	Burmann, P., <i>Petri Burmanni secundi Poematum libri quatuor</i> , Lugduni Batavorum, apud Corn. van Hoogveen juniorem, 1774, in 4°.
Burmanni vectigalia populi R. et Jupiter fulgerator Leidae 1734. 4.	Burman, P., <i>Vectigalia populi Romani, et Zeus kataibates sive Jupiter Fulgerator</i> , in <i>Cyrrhestarum nummis, curis secundis illustrata</i> , Leidae, apud Conradum et Georgium Wishoff, 1734, in 4°.
Burtoni Oratio de origine graecae linguae 8. Augustae Trinobantum 1652.	Burton, W., <i>Graecae linguae historia sive oratio de eiusdem linguae origine, progressu, atque ad ipsam akmlo incremento: de latissimo denique ipsius, omnibus prope seculis, per universum terrarum orbem, usu, habita olim Oxoniis in aula Gleuocestrensi, ante 20. et 6. annos. A Guilielmo Burtono Londiniensi</i> , in <i>LL. L. hodie autem scholae, quae est regiovici ad Thamesim in regnis, praefectus</i> , Londinii, Augustae Trinobantum, apud Thomam Roycroft, prostat autem venalis apud Jo. Martin, et Ja. Allestrye, sub signo Campanae in coemiterio D. Pauli, 1657, in 8°.

<p>Calcografia delle più belle statue antiche di Roma Roma 1779. 4.</p>	<p>Magnan, D., <i>La città di Roma ovvero breve descrizione di questa superba città, divisa in quattro tomi ed ornata di 385 stampe in rame</i>, in Roma, nella stamperia Salomoni, alla piazza di S. Ignazio, 1779, 4 vv., in fol.</p>
<p>Camden descrizione della gran Brettagna Londra 1722. f. vol. 2.</p>	<p>Camden, W., <i>Camden's Britannia newly translated into English: with large additions and improvements. Publish'd by Edmund Gibson, of Queens-College in Oxford</i>, London, printed by F. Collins, for A. Swalle, at the Unicorn at the West-end of St. Paul's Church-yard; and A. et J. Churchil, at the Black Swan in Pater-noster-Row, 1695, in fol.</p>
<p>Cancellieri de Secretariis Basilicae Vaticanae Romae 1786. 4. t. 4.</p>	<p>Cancellieri, F., <i>Francisci Cancellieri De secretariis basilicae Vaticanae veteris, ac novae libri 2. Praemittitur syntagma De secretariis ethnicorum, ac veterum christianorum apud Graecos, et Latinos. Accedunt disquisitiones 1. De cellis Gregorianis. 2. De bibliotheca basilicae Vaticanae 3. De circo Caii, et Neronis. 4. De aedibus rotundis S. Petronillae, et D.N. Mariae Febrifugiae 5. De monasteriis Vaticanis, et Lateranensibus sequitur Sylloge veterum monumentorum</i>, Romae, ex officina Salvioniana ad lyceum Sapientiae, 1786, 4 vv., in 4°.</p>

Cancellieri Descrizione de' tre pontificali che si celebrano nella Basilica Vaticana Roma 1788. 12.	Cancellieri, F., <i>Descrizione de' tre pontificali che si celebrano nella Basilica Vaticana per le feste di Natale di Pasqua e di S. Pietro</i> , Roma, nella Stamperia Vaticana, 1788, in 12°.
Cancellieri Descrizione della Cappelle Pontificie di tutto l'anno Roma 1788. 12.	Cancellieri, F., <i>Descrizione delle Cappelle pontificie e cardinalizie, di tutto l'anno e de' concistori pubblici e segreti ...</i> , Roma, nella Stamperia Vaticana, 1788, in 16°.
Cancellieri Descrizione delle funzioni che si celebrano nella Cappella Pontificia nella Settimana Santa Roma 1788. 12.	Cancellieri, F., <i>Descrizione delle cappelle pontificie e cardinalizie di tutto l'anno e de' concistori pubblici e segreti da aggiungnersi a quella de' tre pontificali, e delle funzioni della settimana santa, pubblicata in altri due tometti. Si premette una descrizione storico-critica delle sale regie, e ducale, e delle cappelle Paoline, e Sistina, del Vaticano, e del Quirinale</i> , Roma, presso Luigi Perregio Salvioni stampator vaticano, 1790, in 12°.

Cancellieri le Cappelle Pontificie, e Cardinalizie 12. Roma 1788.	Cancellieri, F., <i>Le cappelle pontificie e cardinalizie descritte da Francesco Cancellieri con una spiegazione storica liturgica e bibliografica dell'origine, de' riti antichi, e moderni, e degli scrittori di tutte le feste, in cui quelle cadono, oltre l'illustrazione di tutte le chiese, ove si tengono, e degli Ordini della gerarchia ecclesiastica che le compongono. Opera divisa in otto volumi</i> , Roma, nella Stamperia Vaticana, 1788, in 12°.
Cancellieri notizie del carcere Tulliano Roma 1788. 8.	Cancellieri, F., <i>Notizie del Carcere Tulliano detto poi Mamertino alle radici del Campidoglio ove fu rinchiuso S. Pietro ...</i> , Roma, per Luigi Perego Salvioni Stampator Vaticano, 1788, in 8°.
Cancellieri Notizie intorno alla novena, vigilia, e notte di Natale Roma 1788. 12.	Cancellieri, F., <i>Notizie intorno alla novena vigilia notte di festa di Natale</i> , Roma, nella Stamperia Vaticana, 1788, in 12°.
Cancellieri Sagrestia vaticana eretta da Pio 6. Roma 1784. 8.	Cancellieri, F., <i>Sagrestia Vaticana eretta dal regnante Pontefice Pio Sesto e descritta da Francesco Cancellieri ...</i> , Roma, per Luigi Perego Salvioni Stampator Vaticano, 1784, in 8°.

<p>Carteret racconto di una tavola di rame che contiene due iscrizioni in greco, ed in latino Londra 1760. 4.</p>	<p>Carteret Webb, P., <i>An account of a copper table. Containing two inscriptions in the Greek and Latin tongues; discovered in the year 1732 near Heraclea, in the bay of Tarentum, in Magna Graecia, read at a meeting of the Society of Antiquaries of London, the 13 December 1759; and ordered to be printed. First edition, pamphlet, London, 1760, in 4°.</i></p>
<p>Casellae de primis Italiae Colonis Lugduni 1606. 8.</p>	<p>Casella, P.L., <i>De primis Italiae colonis. De Tuscorum origine et Republica Florentina. Elogia illustrium artificum epigrammata et inscriptiones, Lugduni, sumptibus Horatii Cardon, 1606, in 8°.</i></p>
<p>Castello Numismata Siciliae Panormi 1767. 8.</p>	<p>Paternò Castello [principe di Bisca-ri], I., <i>Siciliae veterum populorum et urbium regum quoque et tyrannorum numismata quae Panormi exstant in cimelio Gabrielis Lancillotti Castello ...</i>, Panormi, ex Officina Bentiveniana sub signo SS. Apostolor. ad Plateam Villenam, 1767, in 8°.</p>
<p>Catalogus librorum Mead 8. 1755.</p>	<p>Mead, R., <i>Bibliotheca Meadiana, sive catalogus librorum Richardi Mead</i>, London, Samuel Baker, 175455, in 8°.</p>

<p>Cave Chartophylax Ecclesiasticus 8. Londini 1685.</p>	<p>Cave, W., <i>Chartophylax ecclesiasticus microform, quo prope MD. scriptores, ecclesiastici, tam minores, quam majores, tum Catholici, tum haeretici, eorumque], patria, ordo, secta, munera, aetas et obitus, editiones operum praestantiores, opuscula, quin et ipsa fragmenta brevita indicantur : scriptores dubii a certis, supposititii a genuinis, non-estantes a superstitionibus distinguuntur: a Chr. nato ad annum usque] MDXVII: accedunt scriptores gentiles Christianae religionis opugnatores, et brevis cujusvis saeculi conspectus: adjecto ad calcem alphabetico-chronologico. Studio et labore Guilielmi Cave, Londini, impensis Richardi Chiswell ...</i>, 1685, in 8°.</p>
<p>Cerulli commanterius in marmor Mirabellianum Rogerii t.i Neapoli 1773. 4.</p>	<p>Cerulli, D., <i>Dominici Cerulli In mirabellianum Rogerii 1. Neap. regis marmor anno 1772. detectum commentarius</i>, Neapoli, 1773, in 4°.</p>
<p>Cerulli in Metrobii titulum Neapoli 1765. 8.</p>	<p>Cerulli, D., <i>In Metrobii titulum Pandatariae insulae jur. dic. praefecti exercitatio</i>, Neapoli, apud fratres Raymundos, 1775, in 4°.</p>
<p>Cerulli lettera sulla successione de' figli alle doti materne Napoli 1777. 8.</p>	<p>Cerulli, D., <i>Della successione de' figli alle doti materne secondo le consuetudini baresi ... lettera di Domenico Cerulli</i>, Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1777, in 8°.</p>

<p>Chamberlaynii Oratio dominica in diversas linguas versa 4. Amstelodami 1715.</p>	<p>Chamberlayne, J., <i>Oratio dominica in diversas omnium fere gentium linguas versa, et propriis cujusque linguae characteribus expressa</i>, Amstelodami, G. et D. Goerei, 1715, in 4°</p>
<p>Charitonis Amatoriarum narrationum libri studio D'Orville. 4. Amstelodami 1750.</p>	<p>Orville, J.P. d', <i>Jacobi Philippi D'Orville Animadversiones in Charitonis Aphrodisiensis De Chaerea et Callirhoe amatoriarum narrationum libri 8</i>, Amstelodami, apud Petrum Mortier, 1750, in 4°.</p>
<p>Chaupy decouverte de la maison de campagne d'Horace Rome 1767. t. 3. 8.</p>	<p>Capmartin Chaupy, B. de, <i>Découverte de la maison de campagne d'Horace ... Par M. l'abbé Capmartin de Chaupy ...</i>, Rome, J. Ughetti, 1767-1769, 3 vv., in 8°.</p>
<p>Chishull antiquitates Asiaticae Londini 1728. f.</p>	<p>Chishull, E., <i>Antiquitates asiaticae Christianam aeram antecedentes; ex primariis monumentis Graecis descriptae, Latine versae, notisque et commentariis illustratae. Accedit monumentum Latinum Ancyranum. Per Edmundum Chishull, S.T.B.</i>, Londoni, Typis Guil. Bowyer, 1728, in 8°.</p>
<p>Ciaconii opuscula Romae 1608. 8.</p>	<p>Chacon, P., <i>Petri Ciaconii Toletani Opuscula. In columnae rostratae inscriptionem de ponderibus. De mensuris. De nummis</i>, Romae, ex typographia Vaticana, 1608, in 8°.</p>

Ciantar dissertatio de antiqua inscriptione nuper effossa in Melitae urbe 1749. 4.	Ciantar, G.A., <i>De antiqua inscriptione nuper effossa in Melitae urbe notabili dissertatio</i> , [s.l.], 1749, in fol.
Ciantar dissertationes apologeticae de B. Paulo naufragio 4. Venetiis. 1738.	Ciantar, G.A., <i>De B. Paulo Apostolo in Melitam Siculo-Adriatici maris insulam naufragio ejecto dissertationes apologeticae in inspectiones anticriticas r.p.d. Ignatii Georgii de Melitensi Apostoli naufragio ... Autore C. Jo. Antonio Ciantar</i> , Venetiis, apud Christophorum Zane, 1738, in 4°.
Ciantar Epigrammaton Romae 1722. 4.	Ciantar, G.A., <i>Comitis Joannis Antonii Ciantar, accademici intronati, etc. Epigrammaton libri 3</i> , Romae, ex typographia Chracas, 1722, in 4°.
Ciantar poema sopra la vita di Maria Santissima Malta 1762. 4.	Ciantar, G.A., <i>Vita della madre Santissima di Dio Maria sempre vergine descritta in verso sciolto dal conte Giovannantonio Ciantar ... dedicata a Sua Altezza Serenissima F.D. Emmanuele Pinto de Fonceca ...</i> , in Malta nel Palazzo e Stamperia di Sua Altezza Serenissima, per D. Niccolo Capaci suo stampatore, 1762, in 4°.
Codex Russiae 4. Petropoli.	
Collezione di iscrizioni, medaglie, dissertazioni etc. Londra 1722. 4.	<i>Bibliotheca Literaria. Being a collection of inscriptions, medals, dissertations, etc. ...</i> , London, [edited by S. Jebb], 1722-24, in 4°.

<p>Coltellini diatriba epistolare sopra un ara Etrusca Roma 1790. 4.</p>	<p>Coltellini, L., <i>Sopra un'ara etrusca con iscrizione finora inedita, diatriba epistolare indirizzata a sua eccellenza il signor senatore March. Gregorio F. M. Casali Bentivoglio Paleotti dall'autore della medesima</i>, in Roma, nella stamperia Pagliarini, 1790.</p>
<p>Commercium epistolicum de re mathematica 8. Londini 1725.</p>	<p>Collins, John, <i>Commercium epistolicum de varia re mathematica, inter celeberrimos praesentis saeculi mathematicos, viz. D. Isaacum Newtonum equitem auratum, D. Isaacum Barrow, D. Jacobum Gregorium, D. Johannem Wallisium, D. J. Keillium, D. Guglielmum Leibnitium, D. Enricum Oldenbourgum, D. Franciscum Stusium et alios jusse ...</i>, Londini, impensis J. Thonson e J. Watts, 1725, in 8°.</p>
<p>Cooper grammatica linguae Anglicanae Londini 1765. 8.</p>	<p>Cooper, C., <i>Grammatica linguae anglicanae ... authore C. Cooper</i>, Londini, typis J. Richardson, 1685, in 8°.</p>

<p>Cornelii Nepotis vitae cum notis variorum curante Van Staveren Lugduni Batav. 8. 1734.</p>	<p>Cornelius Nepos, <i>Vitae excellentium imperatorum, cum integris notis Hani Gebhardi, Henr. Ernstii, et Jo. Andreae Bosil. Ex Selectis Andreae Schotti, Dionysii Lambini, Gilberto Longolii, etc. Hisce accedit Nocupletissimus omnium vocabulorum Index, studio et opera Jo. Andr. Bosii consecutus. Augustino Van Staveren, Lugduni Batavorum, apud Samuel Luchtmans, 1734, in 8°.</i></p>
<p>Corsini fasti Attici Florentiae 1744. vol. 2. 4.</p>	<p>Corsini, E., <i>Fasti attici in quibus archontum atheniensium series, philosophorum aliorumque illustrium virorum aetas atque praecipua atticae historiae capita per olympicos annos disposita describuntur novisque observationibus illustrantur auctore Eduardo Corsino, Florentiae, ex typographio Jo. Pauli Giovannelli ad Insigne Palmae in Platea S. Elisabeth, 1744-1756, 4 vv., in 4°.</i></p>
<p>Costituzioni di sua Maestà per l'Università di Torino 4. Torino 1729. francese, et ital.</p>	<p><i>Costituzioni di sua maestà per l'università di Torino</i>, Torino, nell'accademia reale appresso Gio. Battista Chais stampatore di S.S.R.M., 1729, in 4°.</p>

<p>Critiche annotazioni sopra un strumento in pergamena a favore del Monistero di S. Michele Arcangelo in monte Scaglioso 4.</p>	<p>De Sarno, M., <i>Critiche annotazioni sopra un Istrumento in pergamena del di 31 Gennaio 1233 in cui è inserito l'ordine dell'Imperatore Federico II del di 4 Ottobre 1232 a favore del Monastero di S. Michele Arcangelo di Montescaglioso. Edizione seconda corretta ed accresciuta</i>, [Napoli, 1771], in 4°.</p>
<p>Cumberland origines gentium antiquissimae Londini 1724. 8.</p>	<p>Cumberland, R., <i>Origines gentium antiquissimae, or Attempts for discovering the Times of the First Planting of Nations: in several Tracts</i>, London, Printed by W. B. for R. Wilkin, 1724, in 8°.</p>
<p>D'Ansse nova versio graeca proverbiorum etc. 8. Argentorati 1784.</p>	<p><i>Nova versio graeca Proverbiorum, Ecclesiastis, Cantici Canticorum, Ruthi, Threnorum, Danielis, et selectorum Pentateuchi locorum ex unico S. Marci bibliothecae codice veneto nunc primum eruta et notulis illustrata a Johanne Baptista Caspare d'Ansse de Villoison</i>, Argentorati, sumptibus bibliopolii academici, 1784, in 8°.</p>
<p>D'Orvili Sicula Amstelodami 1764. t. 2. f.</p>	<p>Orville, J.P. d', <i>Jacobi Philippici d'Orville sicula, quibus Siciliae veteris rudera, additis antiquitatum tabulis, illustrantur, edidit et commentarium ad numismata sicula ... orationem in auctoris obitum, et praefationem adjecit Petrus Burmannus secundus</i>, Amstelaedami, apud Gerardum Tielenburg, 1764, 2 vv., in fol.</p>

Da Lercara calcolo cronologico Palermo 1770. 4.	Lercara Caldarera, G., <i>Ragguaglio della opera titolata Calcolo cronologico della antichità del mondo, cavato dalla concordanza delle più accurate versioni del sacro testo ebreo. Di Giuseppe da Lercara del Regno di Sicilia</i> , in Palermo, nella stamperia de' SS. Apostoli in piazza Bologni, per d. Gaetano Maria Ben-tivenga, 1770, in 4°.
Daniel secundum septuaginta ex Tetraphis Origenis f. Romae 1772. G.1.	[De Magistris, S.], <i>Daniel secundum Septuaginta ex tetraplis Origenis nunc primum editus e singulari chisiano codice annorum supra DCCC. Cetera ante praefationem indicantur</i> , Romae, Typis Propagandae Fidei, 1772, in fol.
Daniele ragionamento intorno ad una statua antica di Annibale Napoli 1781. 4.	Daniele, G., <i>Ragionamento intorno ad un'antica statua di Annibale Cartaginese, di Giuseppe Daniele. Si aggiungono Riflessioni sopra Annibale dopo la battaglia di Canne, di Saint Evremond, traduzione di Lorenzo Magalotti</i> , in Napoli, appresso G. Campo, 1781.
Davys Saggi dell'arte di decifrare Londra 1737. 4.	Davys, J., <i>An Essay on the Art of Decyphering. In which is inserted a discourse of Dr. Wallis. Now first publish'd from his original manuscript in the Publick Library at Oxford</i> , London, L. Gilliver and J. Clarke, 1737, in 4°.

<p>Dawes <i>Miscellanea critica</i> Cantabrigiae 1745. 8.</p>	<p>Dawes, R., <i>Miscellanea critica, iterum edita. Curavit et appendicem adnotationes addidit Thomas Burgess</i>, Oxonii, Clarendon, 1781, in 12°.</p>
<p>De animae immortalitate poema 4. Londini 1754.</p>	<p>Browne, I.H., <i>De Animi immortalitate poema</i>, Londini, impressis J. R. Tonson, 1754, in 4°.</p>
<p>De cinque vitae et res gestae Pontificum, et Cardinalium Romae 1787. f.</p>	<p>De Cinque, G.P., <i>Vitae et res gestae summorum pontificum et s.r.e. cardinalium ad Ciacconii exemplum continuatae quibus accedit appendix quae vitas cardinalium perficit a Guarnaccio non absolutas auctoribus eq. Joh. Paulo De Cinque, et advocato Raphaele Fabrinio tomus primus</i>, Romae, ex typographia Cracas, excudebat Vincentius Pilucchius, 1787, in fol.</p>
<p>De Claris Archigymnasii Bononiensis professoribus f. Bononiae 1769.</p>	<p>Sarti, M., <i>De claris Archigymnasii Bononiensis professoribus a saeculo 11. usque ad saeculum 14</i>, Bononiae, ex typographia Laelii a Vulpe Instituti Scientiarum typographi, 1769-1772, 2 vv., in fol.</p>

De inscriptione quodam Egyptiaca Taurini inventa Romae 1761. 8.	Needham, J.T., <i>De inscriptione quadam Aegyptiaca Taurini inuenta et characteribus Aegyptiis olim et sinis communibus exarata idolo cuidam antiquo in Regia Universitate servato ad utrasque Academias Londinensem et Parisiensem rerum antiquarium investigationi et studio praepositas data epistola</i> , Romae, ex Typographia Palladis typis Nicolai, et Marci Palearini, 1761, in 8°.
De Krienen breve descrizione dell'arcipelago 8. Livorno 1773.	Pasch von Krienen, H.L., <i>Breve descrizione dell'arcipelago e particolarmente delle diciotto isole sottemesse l'anno 1771 al dominio russo, del conte Pasch di Krienen con un ragguaglio esatto di tutte le antichità ... e specialmente del sepolcro d'Omero e d'altri celebri personaggi</i> , in Livorno, per Tommaso Masi e Comp., 1773, in 8°.
De linguarum orientalium necessitate Londini 1658. 8.	Beveridge, W., <i>De Linguarum Orientalium, praesertim Hebraicae, Chaldaicae, Syriacae, Arabicae, et Samaritanae praestantia, necessitate, et utilitate</i> , Londini, excudebat Thomas Roycroft, 1658, in 8°.
De Murr memorabilia Bibliothecarum publicarum Norimbergae 1786 t. 2	Murr, C.G. von, <i>Memorabilia Bibliothecarum publicarum Norimbergen-sium et Universitatis Altdorfniae</i> , Norimbergae, 1786-1791, 3 vv.

<p>De Murr Satira 8. Norimbergae 1789.</p>	<p>Murr, C.G., von, <i>Satira in paedantismum, Thrasonismum et Charlaterneriam Semi-Eruditum ...</i>, editio tertia, prioribus multo auctior, et sic locpletata, ut novum opus videri possit, Norimbergae, apud Iohannem Hoeschium, 1789, in 8°.</p>
<p>De Vertor tre dissertazioni Londra 1740. 4.</p>	<p>Aubert de Vertot d'Aubeuf, R., <i>Three dissertations. One on the characters of Augustus, Horace and Agrippa, with a comparison between his two ministers Agrippa and Moecenas, by the Abbe de Vertot. To which is added, Some reflections on the characters of Augustus, Moecenas and Horace, and on the works of Horace, by the Earl of Shaftsbury ... Another, On the gallery of Verres, by the Abbe Fraquier, in which many excellent pieces of ancient statuary, sculpture and painting are described. A third, On the nature, origin and use of masks, in theatrical representations among the ancients, by Mr. Boindin ...</i>, London, Printed for R. Dodsley, 1740, in 4°.</p>
<p>De Zur-Lauben dissertation sur le soleil adoré par les Taurisques 1782. 4.</p>	<p>Zurlauben, B.F.A.D., de, <i>Le Soleil adoré par les taurisques sur le Mont Gotthard ... dédiée à la Société Helvétique</i>. Zürich, 1782.</p>

<p>Del Bono dizionario Siciliano, Italiano, e latino Palermo 1783. 4. t. 4.</p>	<p>Del Bono, M., <i>Dizionario siciliano italiano latino del p. Michele Del Bono volume primo -quarto. Seconda edizione, riveduta, corretta, ed accresciuta di moltissime altre voci, e della citazione dell'autore ad ogni parola latina</i>, in Palermo, appresso Rosario Abbate, 1783-1785, 4 vv., in 4°.</p>
<p>Del Pozzo dilucidazioni sulla vita di S. Basilio Roma 1746. 4.</p>	<p>Del Pozzo, G., <i>Dilucidazioni critico-istoriche sulle relazioni degli antichi, e moderni scrittori della vita di S. Basilio Magno date a luce dal padre D. Giuseppe Del Pozzo, dedicate alla Santità di N.S. Papa Benedetto 14.</i>, in Roma, nella stamperia del Komarek al corso in piazza di Sciarra, 1746, in 4°.</p>
<p>Delfini ragguaglio della spedizione della flotta francese all'Indie orientali 8. Torino 1785.</p>	<p>Delfini, E., <i>Ragguaglio della spedizione della flotta francese all'Indie orientali seguita negli anni 1781. 1782. 1783. sotto la condotta del generale De Suffren descritto dal P. Eustachio Delfini carmelitano piemontese ... coll'aggiunta di particolari notizie ed osservazioni</i>, Torino, dalla stamperia d'Ignazio Soffietti, 1785, in 8°.</p>

Della Sacrosanta Basilica di San Pietro in Vaticano Roma 1750. 8.	Sindone, R., <i>Della sacrosanta basilica di S. Pietro in Vaticano libri due, nel primo de' quali trattasi delle di lei prerogative: nel secondo ragionasi della nuova struttura della medesima</i> , in Roma, presso Giovanni Maria Salvioni stampator vaticano, 1750, 2 vv., in 8°.
Delle monete di Italia Milano 1750. vol. 7. 4.	Argelati, F., <i>De monetis Italiae variorum illustrium virorum dissertationes, quarum pars nunc primum in lucem prodit. Philippus Argelatus Bononiensis collegit, recensuit, auxit, necnon indicibus locupletissimis exornavit</i> , Mediolani, prostant in regia curia in aedibus palatinis, 1750-1752, 4 vv., in 4°.
Descriptio Angliae et Londini 4. Londini 1763.	<i>Descriptio Angliae, et descriptio Londini: being two poems in Latin verse, supposed to be written in the XVth century, etc.</i> , London, printed for John Rivington and John Law, 1763, in 4°.
Dialoghi sopra il disegno 8. Napoli 1772.	Bottari, G.G., <i>Dialoghi sopra le tre arti del disegno corretti ed accresciuti</i> , Napoli, presso i Simoni, 1772, in 12°.

<p>Difesa del dominio dei Conti della Gherardesca 4. Lucca 1771.</p>	<p>Maccioni, M., <i>Difesa del dominio de conti Della Gherardesca sopra la signoria di Donoratico, Bolgheri, Castagneto e raccomandata alla protezione della real Corona di Toscana</i>, Lucca, presso Gio. Riccomini, 1771, in 4°.</p>
<p>Diodati moneta del Regno di Napoli Napoli 1790. 8.</p>	<p>Diodati, L., <i>Dello stato presente della moneta nel regno di Napoli e della necessità di un alzamento. Libri due dell'avvocato Luigi Diodati</i>, in Napoli, colle stampe di Michele Migliaccio presso il librajo Michele Stasi, 1790, in 8°.</p>
<p>Diodori Siculi opera cum notis variorum f. t. 2. G. 1. Amstelodami 1746.</p>	<p>Diodorus Siculus, <i>Diodori Siculi Bibliothecae Historicae Libri qui supersunt, interprete Laurentio Rhodmano</i>, Amstelodami, Sumptibus Jacobi Wetstenii, 1746, 2 vv., in fol.</p>
<p>Diogenis Laertii de vitis Philosophorum libri 10. G.L. Amstelodami 1692. 4.</p>	<p>Diogenes Laertius, <i>Diogenis Laertii De vitis, dogmatibus et apophthegmatibus clarorum philosophorum libri 10. Graece et Latine. Cum subjunctis integris annotationibus Is. Casauboni, Th. Aldobrandini et Mer. Casauboni ...</i>, Amstelodami, apud Henricum Wetstenium, 1692, 2 vv., in 4°.</p>

<p>Dionii Cassii historia romana cum notis fabricii g.l. t. 2. f. Hamburgi 1750.</p>	<p>Dio Cassio, <i>Ton Dionos tou Kassiou tou Kokkeianou Romaikon istorion ta sozomena Cassii Dionis Cocceiani Historiae romanae ...</i>, Hamburgi, sumtibus Christiani Heroldi, 1750-1752 (Hamburgi, typis Johannis Georgii Piscatoris et filii, 1749), 2 vv., in fol.</p>
<p>Dionysii Geographia a Wells Londini 1718. 8. G.l.</p>	<p>Dionysius Periegetes, <i>Tes palai kai tes nyn oikumenes periegesi. Sive Dionysii geographia emendata et locupletata, additione scil. Geographiae hodiernae graeco carmine pariter donatae, cum 16 tabulis geographicis. Ab Edv. Wells, A.M. Editio tertia</i>, Londini, e typographaeo Mariae Matthews, impensis W. Churchill, ad insigne nigri Cygni, in vico Pater-Noster-Row, 1718, in 8°.</p>
<p>Dionysii Halicarnas. Opera studio Silburgii G.L.f. t. 2 Lipsiae 1691.</p>	<p>Dionysius Halicarnassensis, <i>Dionysii Halicarnassei Scripta quae extant, omnia, et historica, et rhetorica. E veterum librorum auctoritate, doctorumque hominum animadversionibus, quamplurimis in locis emendata et interpolata; cum Latina versione ad Graeci exemplaris fidem denuo sic collata et conformata ... Addita fragmenta quaedam, cum Glareani Chronologia, et duplici appendice ... Opera et studio Friderici Sylburgii Veterensis</i>, Lipsiae, impensis Mauritii Georgii Weidmanni, literis Christophori Guntheri, 1691, 2 vv., in fol.</p>

Dionysii orbis descriptio cum notis Eusthatii Oxoniae 1710. 8.	Dionysius Periegetes, <i>Dionysii orbis descriptio, cum commentariis Eustathii, archiepiscopi Thessalonicensis</i> , Oxoniae, Theatro Sheldoniano, 1710, in 8°.
Diss. de monumentis sacris musei Victorii Romae 1741. 4.	<i>Sanctorum septem dormientium historia ex ectypis musei Victorii expressa. Dissertatione et veteribus monumentis sacris profanisque illustrata</i> , Romae, ex typographio Pagliariniiano, anno rep. sal. 1741, in 4°.
Diss. de vetustate, et forma nominis Jesu 4. Romae 1747.	Vettori, F., <i>De vetustate et forma monogrammatiss sanctissimi nominis Jesu dissertatio antiquis emblematis, non antea vulgatis, ex museo Victorio referta</i> , Romae, ex archetypo Johannes Zempel typographus prope montem Iordanum anno a partu virginis 1747 mense primo, in 4°.
Diss.e istorico-critica di S. Pubblio martire 4. Malta	Testaferata, G.G., <i>Dissertazione istorico-critica, di S. Pubblio Martire proto, e vescovo di Malta, indi di Atene</i> , Malta, 1777, in 4°.
Diss.e De Chronicis Eusebii Cesariensis 8. Veronae 1750.	Eusebius Caesariensis, <i>De Chronicis libris duobus ab Eusebio Caesariensi scriptis et editis dissertatio. Accedunt graeca quaedam Fragmenta, ex Libro 1. olim excerpta a Georgio Syncello</i> , Veronae, ex typographia Seminarii, ineunte anno Jubilaei 1750, in 8°.

Dissertatio de stylis Veterum, et diversis chartarum generibus	Clark, J., <i>De stylis veterum, et diversis chartarum generibus, cum figuris</i> , 1737, 3 vv., in fol.
Dissertazioni dell'Accademia delle iscrizioni, e belle lettere di Parigi Venezia 1748. 4.	<i>Dissertazioni tratte da' registri della reale Accademia delle iscrizioni, e belle lettere di Parigi, ora per la prima volta fedelmente trasportate dalla francese nella italiana favella</i> , In Venezia, appresso Antonio Gropo, 1748, in 4°.
Dizionario geografico portatile 8. Venezia 1757. t. 2 vol. 1.	Echard, L., <i>Dizionario geografico portatile, ovvero, descrizione di tutti i regni, provincie, città, patriarcati, vescovadi, forti, fortezze, cittadelle, ed altri luoghi considerabili delle quattro parti del mondo. Traduzione dall'originale inglese nel francese, e da questo nell'italiano. Prima edizione veneta ripurgata da infiniti notabili errori ...</i> , Venezia, nella stamperia Remondini, 1757, 2 vv., in 8°.
Dodwelli de parma equestri Woodwardiana Oxonii 1713. 8.	Dodwell, H., <i>Henrici Dodwelli De Parma Equestri Woodwardiana Dissertatio. Accedit Thomae Neli Dialogus ...</i> , Oxford, e Theatro Sheldoniano, 1713, in 8°.
Dodwelli exercitationes duae 8. Londini 1704.	Dodwell, H., <i>Exercitationes duae: prima de aetate Phalaridis, secunda de aetate Pythagorae Philosophi</i> , Londini, impensis Richardi Smith, ad Insigne Angeli et Bibliorum extra Temple-Bar, 1704, in 8°.

<p>Dolomieu sur les tremblemens de la Calabre 8. Rome 1784.</p>	<p>Dolomieu, D., Gratet de, <i>Memoire sur les tremblemens de terre de la Calabre pendant l'annee 1783. Par le commandeur Deodat de Dolomieu</i>, a Roma, chez Antoine Fulgoni, 1784.</p>
<p>Donati nuovi miscellanei Lucchesi Lucca 1773. 4. t. 2.</p>	<p>Donato, S., <i>Nuovi miscellanei lucchesi pubblicati dal dottore Sebastiano Donati cittadino lucchese pubblico professore</i>, Lucca, 1773-1784, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Donati supplementum ad novum thesaurum Muratorii Lucae 1765. vol. 2. f.</p>	<p>Donato, S., <i>Ad novum thesaurum veterum inscriptionum cl. 5 Ludovici Antonii Muratorii supplementum collectore Sebastiano Donato</i>, Lucae, ex typographia Leonardo Venturini, 1765-1775, 2 vv., in fol.</p>
<p>Donii inscriptiones antiquae Florentiae 1731. f.</p>	<p>Doni, G.B., <i>Io. Baptistae Donii patricii Florentini Inscriptiones antiquae nunc primum editae notisque illustratae et 26. indicibus auctae ab Antonio Francisco Gorio publico historiarum professore / accedunt deorum arae tabulis aereis incisae cum observationibus</i>, Florentiae, ex Regia Typographia Magni Ducis Etruriae Per Io. Caietanum Tartinium et Sanctem Franchium, 1731, in fol.</p>

<p>Du-Fresne numismata Imperatorum Constantinop. Romae 1755. 4.</p>	<p>Du Cange, C., <i>De imperatorum constantinopolitanorum seu inferioris aevi vel imperii uti vocant numismatibus dissertatio Caroli Du-Fresne D. Du-Cange</i>, Roma, typis Iohannis Mariae Salvioni Typographi Vaticani, 1755, in 4°.</p>
<p>Eckel catalogus musei Caesarei Vindobonae 1779. vol. 2. f</p>	<p>Eckhel, J.H., <i>Catalogus Musei Caesarei Vindobonensis numorum veterum distributus in partes II quarum prior monetam urbium, populorum, regum, altera Romanorum complectitur. Disposuit et descripsit Josephus Eckel</i>, Vindobonae, sumptibus Jannis Pauli Kraus, 1779, 2 vv., in fol.</p>
<p>Editto di Leopoldo Gran Duca di Toscana 4.</p>	
<p>Egeriaco i riti nuziali dei Romani Fermo 1780. 8.</p>	<p>Malvezzi, F., <i>I riti nuziali degli antichi romani di Diomede Egeriaco</i>, Fermo, G.A. Paccasassi, 1780, in 8°.</p>
<p>Elogio d'Autori Siciliani Palermo f.</p>	
<p>Epicteti manuale, et cebetis tabula Lucae 1759. 8. G.l.</p>	<p>Epictetus, <i>Epicteti Manuale et sententiae. Quibus accedit Tabula Cebetis Graece et Latine</i>, Lucae, excudebant Vincentius Junctinus et Jacobus Justus, 1759, in 8°.</p>

Epistola de nummis aliquot aereis uncialibus Romae 1778. 4.	De Zelada, F.S., <i>De nummis aliquot aereis uncialibus epistola</i> , Romae, ex typographia Generosi Salomoni, 1778, in 4°.
epistolae Neapoli 1771. 8.	
Esame della controversia fra Bentley, e Boyle Londra 1701. 8.	Orrery, Boyle, C., <i>A Short Review of the Controversy between Mr Boyle, and Dr Bentley. With Suitable Reflections upon it. And the Dr's Advantageous Character of himself at full length. Recommended to the serious perusal of such as propose to be considered for their Fairness, Modesty, and good Temper in Writing ...</i> , London, A. Baldwin, 1701, in 8°.
Euripidis Opera 4. Oxoniae 1756.	Euripides, <i>Euripidis Hyppolitus graecae, emendatus cum variis lectionibus et notis, studio Jeremiae Markland</i> , Oxoniae, 1756, in 4°.
Eutropii breviarum historiae romanae Oxonii 1703. 8.	Eutropius, <i>Eutropii Breviarium historiae romanae, cum Paeanii metaphrasi graeca. Messala Corvinus De Augusti progenie. Julius Obsequens De prodigiis. Anonymi Oratio funebris gr. lat. in imp. Constant. Constantini M. fil., cum variis lectionibus et annotationibus</i> , Oxonii, ex Theatro Scheldoniano ..., 1703, in 8°.

<p>Eutychie Aegyptii Patriarchae Alexandrini Ecc. te suae origines Londini 1642. 8.</p>	<p>Eutychie, <i>Eutychie Aegyptii, patriarchae orthodoxorum Alexandrin</i>¹ [sic]: scriptoris, ut in Oriente admodum vetusti ac illustris, ita in Occidente tum paucissimis visum tum perrarò auditi, Ecclesiae suae origines. Ex ejusdem Arabico nunc primum typis edidit ac versione et commentario auxit Ioannes Selde-nus, London, excudebat Richardus Bishopus, 1642, in 8°.</p>
<p>Fabretti de aquis, et aquaeductis veteris Romae 1788. 4.</p>	<p>Fabretti, R., <i>De aquis et aquaeductibus veteris Romae dissertationes tres. Editio secunda romana adnotationibus illustrata</i>, Romae, apud Natalem Barbiellini in foro Pasquini, 1788, in 4°.</p>
<p>Fea miscellanea philologica Roma 1790. 8.</p>	<p>Fea, C., <i>Miscellanea philologica, critica et antiquaria</i>, Roma, nella stamperia Pagliarini, 1790-1836, 2 vv. in 8°.</p>
<p>Ferri Longianensis epistolae faventiae 1771. 8.</p>	<p>Ferri, G., <i>Pro linguae Latinae usu epistolae adversus Alambertium. Praecedit commentarius de rebus gestis et scriptis Hadriani Cast. cardinalis quo in primis auctore Latinitas restituta ad Clementem 14 ...</i>, Faventiae, excudebat Josephus Antonius Archius, 1771, in 8°.</p>

<p>Ficoronii dissertatio de larvis scenicis etc. Romae 1754. 4.</p>	<p>Ficoroni, F., <i>Dissertatio de larvis scenicis et figuris comicis antiquorum Romanorum ex Italica in Latinam linguam versa. Editio secunda auctior, et emendatio</i>, Romae, sumptibus Venantii Monaldini bibliopolae in via Cursus, typis Angelii Rotilii in Aedibus Maximorum, 1754, in 4°.</p>
<p>Fleetwood inscriptionum antiquarum sylloge Londini 1691. 8.</p>	<p>Fleetwood, W., <i>Inscriptionum antiquarum sylloge in duas partes distributa, quarum prior inscriptiones ethnicae singulares et rariores pene omnes continet quae vel Gruteri Corpore, Reynesii Syntagmate, Spornii Miscellaneis, aliisque ejusdem argumenti libris reperiuntur, altera Christiana monumenta antiqua ... in usum rerum antiquarum studiose edita ... A Guil. Fleetwood, coll. Regal. Apud Cantab. socio</i>, Londini, impensis Guil. Graves, bibliopolae cantabrigiensis, et prostant apud Tim. Childe, ad insigne ceruui albi in Coemeterio D. Pauli, 1691, in 8°.</p>
<p>Folietae historiae Genuentium f. Genuae 1585.</p>	<p>Foglietta, U., <i>Historiae Genuentium Libri XII</i>, Genuae, apud Hyeronimum Bartolum, 1585, in fol.</p>

<p>Forno prose volgari Palermo 1767. 4.</p>	<p>Forno, A., <i>Prose volgari del barone Agostino Forno scritte sopra diversi argomenti sacri, serj, e giocosi</i>, in Palermo, nella stamperia de' Ss. Apostoli in piazza Vigliena per d. Gaetano Maria Bentivenga, 1767, in 4°.</p>
<p>Fragmentum evangelii S. Joannis graeco-copto-thebaicum 4. Romae 1789. G.l.</p>	<p>Giorgi, A.A., <i>Fragmentum Evangelii S. Iohannis Graeco-Copto-Thebaicum saeculi 4. additamentum ex vetustissimis membranis lectionum evangelicarum divinae Missae cod. Diaconici reliquiae et liturgica alia fragmenta ... ex Veliterno museo Borgiano nunc prodeunt in Latinum versa et notis illustrata opera et studio F. Augustini Antonii Georgii ...</i>, Romae, apud Antonium Fulgonium, 1789, in 4°.</p>
<p>Froelich accessio ad numismata Regum veterum Viennae Austriae 4.</p>	<p>Froelich, E., <i>Ad numismata regum veterum anecdota aut rariora accessio nova conscripta ab Erasmo Froelich soc. Iesu</i>, Viennae Austriae, typis Ioannis Thomae Trattner, [1756], in 4°.</p>
<p>Froelich numismatum antiquorum notitia Viennae 1758.4.</p>	<p>Froelich, E., <i>Notitia elementaris numismatum antiquorum illorum ... Conscripta ab Erasmo Froelich ...</i>, Vindobonae, 1758, typis. Ioannis Thomae. Trattner. Caes. Reg. Mai. Aulae Typographi. et. Bibliopolae, in 4°.</p>

Fulvio antichità di Roma 8. Venezia 1588.	Fulvio, A., <i>L' antichità di Roma di Andrea Fulvio antiquario romano, di nuovo con ogni diligenza corretta et ampliata, con gli adornamenti di disegni degli edificij antichi e moderni ...</i> , in Venetia, per Girolamo Francini libraro in Roma all'insegna del fonte, 1588, in 8°.
Gaetani poema sui doveri dell'uomo Siragusa 1790. 8.	Gaetani, C., <i>I doveri dell'uomo, poema del Conte della Torre Cesare Gaetani</i> , Siracusa, 1780, in 8°.
Galletthii Inscriptiones Pedemontanae Romae 1766. 4.	Galletti, P.L., <i>Inscriptiones Pedemontanae infimi aevi Romae exstantes opera et cura D. Petri Aloysii Galletti Romani</i> , Romae, typis Generosi Salomoni bibliopolae, 1766, in fol.
Galletthii inscriptiones romanae Romae 1760. t. 3. 4.	Galletti, P.L., <i>Inscriptiones Romanae infimi aevi Romae exstantes opera et cura d. Petri Aloysii Galletti Romani monachi Casinensis</i> , Romae, typis Jo. Generosi Salomoni bibliopolae, 1760, in 4°.
Galletthii inscriptiones venetae Romae 1757. 4.	Galletti, P.L., <i>Inscriptiones Venetae infimi aevi Romae extantes collectae a d. Petro Aloysio Galletthio Romano monacho casinensi</i> , Romae, typis Jo. Generosi Salomoni bibliopolae praesidium facultate, 1757, in 4°.

<p>Garzoni grammatica della lingua Kurda Roma 1787. 8.</p>	<p>Garzoni, M., <i>Grammatica e vocabolario della lingua kurda composti dal p. Maurizio Garzoni</i>, Roma, nella Stamperia della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, 1787, in 8°.</p>
<p>Geisner numismata regum Macedoniae Tiguri 1738. f.</p>	<p>Gesner, J.J., <i>Numismata regum Macedoniae omnia quae laboribus cell. virorum Crophii, Lazii, Goltzii ... additis ineditis et nondum descriptis quotquot comparare licuit integra serie historica tabulis aeneis representata digessit descripsit et notis variorum ... virorum illustrata editit Johannes Jacobus Gessnerus</i>, Tiguri, ex Officina Heideggeriana, 1738, in fol.</p>
<p>Georgii Alphabetum Tibetanum Romae 1762. 4.</p>	<p>Giorgi, A.A., <i>Alphabetum Tibetanum missionum apostolicarum commodo editum. Premissa est disquisitio qua de vario litterarum ac regionis nomine, gentis origine moribus, superstitione, ac manichaeismo fuse disseritur. Beausobrii calumniae in sanctum Augustinum, aliosque ecclesiae Patres refutantur. Studio et labore fr. Augustini Antonii Georgii eremitae Augustiniani</i>, Roma, typis Sacri Congregationis de Propaganda Fide, 1762, in 4°.</p>

<p>Gesualdo osservazioni critiche sopra la storia della via Appia del Pratilli Napoli 1754. 4.</p>	<p>Gesualdo, E., <i>Osservazioni critiche di Erasmo Gesualdo sopra "La storia della via Appia" di D. Francesco M. Pratilli e di altri autori nell'opera citati</i>, Napoli, nella stamp. Simoniiana, 1754, in 4°.</p>
<p>Giorgio Agricola dell'arte dei metalli Basilea 1563. f.</p>	<p>Agricola, G., <i>Opera di Giorgio Agricola de l'arte de' metalli partita in 12. libri, ne quali si descrivano tutte le sorti, e qualità de gli uffizij, de gli strumenti, delle macchine, e di tutte l'altre cose attenenti a cotal arte, ... Aggiugnesi il libro del medesimo autore, che tratta de gl'animali di sottoterra, da lui stesso corretto, e riveduto. Tradotti in lingua toscana da M. Michelangelo Florio fiorentino. Con l'indice di tutte le cose più notabili alla fine</i>, in Basilea, per Hieronimo Frobenio et Nicolao Episcopio, 1563, in fol.</p>
<p>Giovenazzi della Città di Aveja nei Vestini Roma 1773. 4.</p>	<p>Giovenazzi, V.M., <i>Della città di Aveja ne Vestini ed altri luoghi di antica memoria. Dissertazione di Vito Maria Giovenazzi nella quale oltre 23. iscrizioni aneddote ... ed altri antichi monumenti</i>, Roma, nella stamperia di G. Zempel, a spese di Venanzio Monaldini mercante di libri al Corso, 1773, in 4°.</p>
<p>Gli antichi poemi per illustrare l'Ossian di Macpherson 8.</p>	

<p>Gmelin historia fucorum 4. Petropoli 1768.</p>	<p>Gmelin, S.G., <i>Historia fucorum auctore Samuel Gottlieb Gmelin</i>, Petropoli, ex typographia academiae scientiarum, 1768, in 4°.</p>
<p>Gorio Columbarium Libertorum, et Servorum Liviae Augustae Florentiae 1737. f.</p>	<p>Gori, A.F., <i>Monumentum sive Columbarium libertorum et servorum Liviae Augustae et Caesarum Romae detectum in via Appia. Anno 1726. Ab Antonio Francisco Gori presbytero Baptisterii Florentini descriptum, et 20. Aere incisis tabulis illustratum adiectis notis clariss. v. Antonii Mariae Salvini, Florentiae, typis regiae celsitudinis apud Tartinium, et Franchium, 1727, in fol.</i></p>
<p>Gradenigo de Siclo argenteo Hebraeorum Romae 1766. 8.</p>	<p>Gradenigo, G.G., <i>Jo. Hieronymi Gradenigo ex clericis regularibus archiepiscopi Utinensis Dissertatio de siclo argenteo Hebraeorum. Editio altera correctior</i>, Romae, ex typographio Hermathenaeo, 1766, in 8°.</p>
<p>Gradonici series Pontificum Brixianorum Brixiae 1755. 4.</p>	<p>Gradenigo, G.G., <i>Pontificum Brixianorum series commentario historico illustrata opera et studio Joannis Hieronymi Gradonici c.r. Accessit codicum mss. elenchus in archivio Brixianae cathedralis asservatorum</i>, Brixiae, ex typographia Joannis Baptistae Bossini, 1755, in 4°.</p>

<p>Gratiolius de praeclariis Mediolani Aedificiis Mediolani 1735. 4.</p>	<p>Grazioli, P., <i>De praeclaris Mediolani aedificiis quae Aenobarbi cladem antecesserunt dissertatio cum duplici appendice altera de sculpturis ejusdem urbis ... altera de carcere Zebedeo ... D. Petro Gratiolio Bononiensi ... auctore. Accessit Rythmus de Mediolano jam editus, ab eodem vero emendatus, et notis auctus, Mediolani, in Regia curia, 1735, in 4°.</i></p>
<p>Gravanti critica de' critici moderni intorno al naufragio di S. Paolo 4. Venezia 1763.</p>	<p>Ciantar, G.A., <i>Critica de' critici moderni, che dall'anno 1730 infino al 1760 scrissero sulla controversia del naufragio di S. Paolo apostolo, descritto ne' capi 27. e 28. degli Atti Apostolici: diretta a Filaete Epifane. Da Nonio, Catiniiano, Gravanti, in Venezia, presso Paolo Colombani, 1763, in 4°.</i></p>
<p>Grisolia doveri del soldato 8. Napoli 1789.</p>	<p>Grisolia, M., <i>Doveri del soldato dell'ab. Grisolia regio professore di etica nell'Accademia militare, Napoli, nella stamperia di Michele Morelli, 1789, in 8°.</i></p>
<p>Gruterii Corpus inscriptionum Amstelodami 1707. vol. 4. f.</p>	<p>Gruter, J., <i>Inscriptionum romanarum corpus absolutissimum ingenio et cura Iani Gruteri auspiciis Ios. Scaligeri ac M. Velsari accedunt 24 Scaligeri indices ..., [s.l.], in Bibliopolio Commeliniano, 1616, in fol.</i></p>

<p>Guarnacci origini Italiane Lucca 1767. vol. 3. f.</p>	<p>Guarnacci, M., <i>Origini italiane o siano Memorie storico-etrusche sopra l'antichissimo Regno d'Italia, e sopra i di lei primi abitatori nei secoli piu' remoti di monsignore Mario Guarnacci</i>, Lucca, appresso Leonardo Venturini, 1767-1772, 3 vv., in fol.</p>
<p>Guarnacci origini Italiane Venezia 1773. 4.</p>	<p>Guarnacci, M., <i>Delle origini italiane di Monsig. Mario Guarnacci. Esame critico con una apologetica risposta la quale, oltre abbattere vigorosamente le opposizioni avversarie, serve pure ad illustrare parecchi punti interessanti dell'Istoria si greca che romana; ed in fine una lettera del ... Giovanni Cristofano Amaduzzi ... che l'argomento istesso dottamente esamina, e rischiara</i>, in Venezia, presso Giammaria Basaglia, 1773, in 4°.</p>
<p>Guasco Musei Capitolini antiquae inscriptiones Romae 1775. vol. 3. f.</p>	<p>Guasco, F.E., <i>Musei Capitolini antiquae inscriptiones a Francisco Eugenio Guasco P. eiusdem Musei curatore nunc primum conjunctim editae notisque illustrate</i>, Roma, excudebat Johannes Generosus Salomonius, ann. Iub. 1775, 3 vv., in fol.</p>

Gubbio zecca Bologna 1772. vol. 2. 4.	Reposati, R., <i>Della zecca di Gubbio e delle geste de' conti, e duchi di Urbino. Opera del prevosto Rinaldo Reposati cittadino di Gubbio</i> , in Bologna, per Lelio dalla Volpe impressore dell'istituto delle scienze, 1772-1773, 2 vv., in 4°.
Gudii antiquae inscriptiones Leovardiae 1731. f.	Gude, M., <i>Antiquae inscriptiones quum graecae, tum latinae, olim a Marquardo Gudio collectae; nuper Ioanne Koolio digestae hortatu consilioque Ioannis Georgii Graevii; nunc a Francisco Hesselio editae cum adnotationibus eorum</i> , Leovardiae, excudit partim Tobias van Dessel, a typis Ordinum Frisiorum, 1731, in fol.
Harduini ad censuram scriptorum veterum prolegomena Londini 1766. 8.	Hardouin, J., <i>Joannis Harduini, Jesuitae, ad censuram scriptorum veterum prolegomena. Juxta autographum</i> , Londini, sumptibus P. Vaillant, 1766, in 8°.
Harpocratonis lexicon decem Oratorum cum notis variorum 4. Lugduni Batav. 1683.	Harpocraton, <i>Harpokrationos Lexikon ton deka rhetoron. Harpocratonis Lexicon decem oratorum</i> . Nicolaus Blancardus, Belga, Leidensis emendavit, disposuit, Latine vertit, ac elenchum veterum scriptorum adjecit ..., Lugduni Batavorum, J. a Gelder incepit. J.A. de La Font perfecit, 1683, in 4°.
Harte Saggi di agricoltura Londra 1770. 8.	Harte, W., <i>Essays on husbandry, second edition corrected and enlarged</i> , London, 1770, in 8°.

<p>Haym thesaurus Britannicus Vindobonae 1763. t. 2. 4.</p>	<p>Haym, N.F., <i>Nicolai Francisci Haym Romani, Thesauri Britannici seu Museum numarium, quo continentur numi graeci et latini, omnis metalli et formae, necdum editi, ab autore ipso caelati. Interprete Aloysio comite Cristiani, Mediolanensi</i>, Vindobonae, ex Officina Krausiana, 1763-1765, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Heliodori Ethiopiorum libri 10. Lugduni 1611. G.l. 8.</p>	<p>Heliodorus Emelesenus, <i>Heliodori Aethiopicorum libri 10. Ad fidem Mss. ab Hieronymo Commelino emendati, multis in locis aucti, eiusdemque notis illustrati. Accessit huic editioni Sententiarum ex hoc opusculo collectarum series. Item rerum insigniorum index ...</i>, Lugduni, De Harsy, 1611, in 12°.</p>
<p>Herodiani hist. libri 8. Lugduni 1611. G.l. 8.</p>	<p>Herodianus Syrus, <i>Herodianou Historion biblia 8. Herodiani Histor. lib. 8. Cum Angeli Politiani interpretatione; et huius partim supplemento, partim examine Henrici Stephani: nec non eiusdem emendationibus quorundam Graeci contextus locorum ... Adiuncti sunt etiam Zozimi Comitis Historiarum Herodianicas subsequantium libri duo, ab eodem H. Stephano Graece primum editi ...</i>, Lugduni, apud viduam Ant. de Harsy, ad insigne Scuti Colonien-sia (ex typographia Iacobi Mallet, et Petri Marniolles), 1611, in 8°.</p>

Herodiani historia g.l. Oxoniae 1704.	Herodianus Syrus, <i>Herodianou Historion biblia 8. Herodiani Historiarum libri 8. Recogniti et notis illustrati</i> , Oxoniae, e theatro Sheldoniano, impensis G. West et Ant. Peisley, bibliopol. Oxon., 1704, in 8°.
Herodoti Halicarnas. historia cum notis Weselingii Amstelodami 1763 f. G. l.	Herodotus, <i>Herodoti Halicarnassei Historiarum libri IX ... Gr. et Lat. ex Laur. Vallae interpretatione, cum adnotationibus Thomae Galei et Iacobi Gronovii. Editionem curavit et suas itemque Lud. Casp. Valckenarii notas adiecit Petrus Weselingius. Accedunt praeter vitam Homeri varia ex priscis scriptoribus ... excerpta et praesertim ex Ctesia, Amstelodami, Sumptibus Petri Schootenii, 1763, in fol.</i>
Heronis Alexandrini spiritualium liber 4. Urbini 1575.	Hero Alexandrinus, <i>Heronis Alexandrini Spiritualium liber. A Federico Commandino Urbinate, ex Graeco, nuper in Latinum conversus</i> , Urbini, 1575, in 4°.
Herren commentatio in opus caelatum antiquum Musei Pio-Clementini Romae 1786. 4.	Herren, A.H.L., <i>Commentatio in opus caelatum antiquum musei Pio-Clementini auctore Arnoldo Heeren Bremensi</i> , Romae, apud Antonium Fulgonium praesidium facultate, 1786, in 8°.

<p>Herren expositio fragmenti tabulae marmoreae musei Burgiani Romae 1786. 4.</p>	<p>Heeren, A.H.L., <i>Expositio fragmenti tabulae marmoreae operibus caelati et inscriptionibus graecis ornatae musei Borgiani Velitris auctore Arnoldo Heeren Bremensi ...</i>, Romae, apud Antonium Fulgoni, 1786, in 4°.</p>
<p>Hesiodi Orphei, et Procli opera omnia G.l. Patavii 1747. 8.</p>	<p>Hesiodus, <i>Hesiodou Askraiou ta Euriskomena, Orpheos, kai Proklou philosophou Hymnoi. Hesiodi Ascræi quae extant, Orphei, et Procli philosophi hymni. Omnia ab Antonio Maria Salvini in Italiam linguam translata ... Accedit Pasoris index vocabula singula Hesiodi complectens. Accurante Antonio Zanolini ... Ad usum Seminarii, Patavii, typis Seminarii, apud Joannem Manfrè, 1747, in 8°.</i></p>
<p>Hesopi fabulae G.l. Romae 1715. 8.</p>	<p>Aesopus, <i>Aisopou Mythoi. Aesopi Phrigis fabulatoris celeberrimi lepidissimae fabulae graece, et latine: nunc ex optimis exemplaribus quam correctissime in lucem editae ...</i>, Romae, Typis Salvioni, 1715, in 8°.</p>

<p>Hesychii lexicon cum notis variorum t. 2 f. Lugduni Patav. 1746.</p>	<p>Alberti, J., <i>Hesychiou Lexikon. Hesychii Lexicon, cum notis doctorum virorum integris, vel editis antehac, nunc auctis et emendatis ... ex autographis partim recensuit, partim nunc primum edidit, suasque animadversiones perpetuas adjecit Joannes Alberti ...</i>, Lugduni Batavorum, apud Samuelem Luchtmans, et filium, Academiae typographos, 1746, 2 vv., in fol.</p>
<p>Heusinger inscriptiones aliquot Niceae Bithyniae 1768. 4.</p>	<p>Heusinger, J.F., <i>Nicaeae Bithyniae urbis inscriptiones ...</i>, 1768, in 4°.</p>
<p>Hide veterum Persarum, Parthorum, Medorum religionis historia Oxonii 1760. 4.</p>	<p>Hyde, T., <i>Veterum Persarum et Parthorum et Medorum religionis historia</i>, Oxonii, e typographeo Clarendoniano, 1760, in 4°.</p>
<p>Hirsch Bibliotheca numismatica f. Norimbergae 1760.</p>	<p>Hirsch, J.C., <i>Bibliotheca numismatica exhibens catalogum auctorum qui de re monetaria et numis tam antiquis quam recentioribus scripsere, collecta et indice rerum instructa a Joh. Christ. Hirsch</i>, Norimbergae, impens. hered. Felseckeri, 1760, in fol.</p>

<p>Homeri Ilias et Odysseia studio Barnes f. t. 2. 4° Cantabrigiae 1740.</p>	<p>Homerus, <i>Omerou Ilias kai Odysseia kai eis autas scholia, e exegesis, ton palaion. Homeri Ilias et Odyssea, et in easdem scholia, sive interpretatio, veterum ... Accedunt Batrachomyomachia, Hymni et Epigrammata, una cum Fragmentis, et gemini indices ... Opera, studio et impensis Joshuae Barnes ...</i>, Cantabrigiae, apud Cornelium Crownfield, 1711, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Homeri Ilias cum scholiis de Viloison Venetiis 1788. f.</p>	<p>Homerus, <i>Homeri Ilias ad Veteris Codicis Veneti Fidem Recensita, Scholia in eam antiquissima ex eodem codice aliisque nunc primum edidit cum Asteriscis, Obeliscis, aliisque Signis criticis / Joh. Bapt. Caspar d'Ansse de Villoison ...</i>, Venetiis, Coleti, 1788, in fol.</p>
<p>Horsley Britannia Romana Londra 1732. f.</p>	<p>Horsley, J., <i>Britannia romana or the roman antiquities of Britain: in three books. The 1. contains the history of all the roman transactions in Britain ... 2. contains a complet collection of the roman inscriptions and sculptures ... 3. contains the roman geography of Britain ... by John Horsley ...</i>, London, printed for John Osborn and thomas Longaman, at the Ship in Pater-Noster Row, 1732, in fol.</p>

Hunt de antiquitate linguae Arabicae Oxonii 1739. 4.	Hunt, T., <i>De Antiquitate, Elegantia, Utilitate, Linguae Arabicae, Oratio Habita Oxonii ...</i> , first edition, Oxford, e Theatro Sheldoniano, Impensis Ricardi Clements, 1739, in 4°.
Il Collegio Mabilloniano sostenuto nelle sue vere regole diplomatiche 4.	Rosini, P., <i>Il Collegio Mabilloniano sostenuto nelle sue vere regole diplomatiche, e garantito da' sofismi de' Pirronici Germoniani esposti nelle due edizioni delle critiche annotazioni su' di uno stromento del 1233 de' monaci cassinesi di S. Michele Arcangelo di Montescaglioso</i> , [Napoli, 1773], in 4°.
Il conto della botte Londra 1710. 8.	<i>A Complete Key to the Tale of a Tub. With some account of the authors, ... and Mr. Wotton's Remarks examin'd</i> , London, Edmund Curll, 1710, in 8°.

<p>Il Gazzettiere Americano 4. Livorno 1763. t. 3.</p>	<p><i>Il Gazzettiere americano contenente un distinto ragguaglio di tutte le parti del Nuovo Mondo della loro situazione, clima, terreno, prodotti, stato antico e moderno, merci, manifatture, e commercio con una esatta descrizione delle città, piazze, porti, baje, fiumi, laghi, montagne, passi, e fortificazioni il tutto destinato ad esporre lo stato presente delle cose in quella parte di globo, e le mire, e interessi delle diverse potenze, che hanno degli stabilimenti in America. Tradotto dall'inglese e arricchito di aggiunte, note, carte, e rami, in Livorno, per Marco Coltellini all'insegna della Verità, 1763, 3 vv., in 4°.</i></p>
<p>Illustrium imagines 8. Romae 1517.</p>	<p>Fulvio, A., <i>Illustrium imagines</i>, impraessum Romae, apud Iacobum Mazochium Romanae Achademiae bibliop., 1517 die XV mensis Nouembris, in 8°.</p>
<p>Images, et elogia virorum illustrium Venetiis 1570. f.</p>	<p>Orsini, F., <i>Images et elogia virorum illustrium et eruditor ex antiquis lapidibus et nomismatib. expressa cum annotationib. Ex bibliotheca Fulvi Ursini</i>, Romae, Ant. Lafrerij formeis, 1570, in fol.</p>
<p>In Mutilus neophyti Presbyteri titulum commentarius Neapoli 1770. 4.</p>	<p>Migliore, G., <i>In mutilum neophyti presbyteri titulum commentarius</i>, Neapoli, apud fratres Simonios, 1770, in 4°.</p>

Inscriptiones Reginae dissertationibus illustratae Neapoli 1770. 4.	Morisani, G., <i>Inscriptiones reginae dissertationibus inlustratae ...</i> , Neapoli, excudebant Simonii fratres, 1770, in 4°.
Institutio graecae grammaticae Londini 1763. 8.	Camden, W., <i>Institutio Graecæ grammatices compendiarie in usum Regiae Scholae Westmonasteriensis, etc.</i> , Londini, S. Buckley and T. Longman, 1763, in 12°.
Introduzione alla grammatica inglese Londra 1767. 8.	Lowth, R., <i>A short introduction to English grammar: with critical notes. A new edition, corrected</i> , London, printed for A. Millar, T. Cadell ... and J. Dodsley ..., 1767, in 8°.
Introduzione allo studio de' preziosi Musei Roma 1783. 4.	Falletti, T.V., <i>Introduzione allo studio de' preziosi musei distribuita in quattro dissertazioni</i> , in Roma, nella stamperia Pagliarini, 1783, in 8°.
Invernizi de fraenis Romae 1785. 8.	Invernizi, F., <i>Philippi Invernizi Romani De fraenis eorumque generibus et partibus apud veteres dia-triba</i> , Romae, sumptibus Venantii Monaldini bibliopolae in via Cur-sus, ex typographia Joannis Zempel, 1785, in 8°.
Invernizi de rebus gestis Iustiniani M. 8. Romae 1783.	Invernizi, F., <i>De rebus gestis Iustiniani Magni auctore Philippo Invernizi</i> , Romae, excudebat Paulus Junchius, 1783, in 8°.

<p>Istoria di Faccardino Grand Emir de' Drusi 8. Livorno 1787.</p>	<p>Mariti, G., <i>Istoria di Faccardino grand-emir dei Drusi</i>, Livorno, nella Stamperia di Tommaso Masi, e compagni, 1787, in 8°.</p>
<p>Itineraria vetera Romanorum curante Wesselingio 4. Amstelodami 1735.</p>	<p>Antoninus Pius, <i>Vetera Romanorum itineraria, sive Antonini Augusti itinerarium, cum integris Jos. Simleri, Hieron. Suritae, et And. Schotti notis. Itinerarium hierosolymitanum; et Hieroclis Grammatici Synecdemus. Curante Petro Wesselingio, qui et suas addidit adnotationes</i>, Amsteladami, apud J. Wetstenium et G. Smith, 1735, in fol.</p>
<p>Jamblichi de vita Pythagorica cum notis Holstenii, et Ritterschusii Amstelodami 1707.</p>	<p>Iamblichus, <i>Iamblichou Chalkideos tes Koiles Syrias Peri biou Pythagorikou logos. Jamblichi Chalcidensis ex Coele-Syria, De vita Pythagorica liber, graece et latinae: ex codice MS. a quamplurimis mendis, quibus editio Arceriana scatebat, purgatus, notisque perpetuis illustratus a Ludolpho Kustero. Versionem latinam, graeco textui adjunctam, confecit vir illustris Ulricus Obrechtus. Accedit Malchus, sive Porphyrius, De vita Pythagorae: cum notis Lucae Holstenii, et Conradi Ritterschusii. Itemque anonymus apud Photium De vita Pythagorae</i>, Amstelodami, apud viduam Sebastiani Petzoldi et filium ejus Christianum Petzoldum, 1707, in 4°.</p>

<p>Jamblici de mysteriis cum notis Gale G.L.f. Oxonii 1678.</p>	<p>Iamblichus, <i>Iamblichi Chalcidensis ex Coele-Syria, De Mysteriis liber. Praemittitur Epistola Porphyrii ad Anebonem Aegyptium, eodem argumento. Thomas Gale Anglus Graece nunc primum edidit, Latine vertit et notas adjecit</i>, Oxonii, e Theatro Sheldoniano, 1678, in fol.</p>
<p>Jamblicus de mysteriis Egyptiorum Romae 1556. 4.</p>	<p>Iamblichus, <i>De mysteriis Aegyptiorum, nunc primum ad verbum de Graeco expressus. Nicolao Scutellio ordinis eremitarum sancti Augustini doctore theologo interprete. Adiecti de vita et secta Pythagorae flosculi, ab eodem Scutellio ex ipso Iamblichio ...</i>, Romae, apud Antonium Bladum pontificis maximi excusorem, 1556, in 4°.</p>
<p>Jennings introduzione alla cognizione delle medaglie Londra 1764. 8.</p>	<p>Jennings, D., <i>An Introduction to the Knowledge of Medals</i>, London, printed by John Baskerville for T. Field and J. Payne, 1764, in 8°.</p>
<p>Joannis Antiocheni cognomento Malalae historia Chronica Oxonii 1691. 8. G.l.</p>	<p>Malalas, J., <i>Joannis Antiocheni, cognomento Malalae, Historia chronica, e ms. cod. Bibliothecae Bodlianae nunc primum edita cum interpret. et notis Edm. Chilmeadi et triplice indice rerum, autorum et vocum barbararum: praemittitur dissertatio de autore per Humfredum Hodium ... accedit Epistola Richardi Bentleii ad Cl.V. Jo. Millium ... cum indice scriptorum, qui ibi emendantur</i>, Oxonii, e Theatro Sheldoniano, 1691, in 8°.</p>

<p>Judica explanatio officiorum [...] Panor. 4. Panormi 1771.</p>	<p>Judica, O., <i>Brevis explanatio liturgico-chronologica ordinis divinatorum officiorum ecclesiae Panormitanae in quatuor libros distributa auctore Onuphrio Judica</i>, Panormi, excudit Franciscus Valenza, sanctissimae cruciatæ impressor, 1771, in 4°.</p>
<p>Keysler antiquitates selectae Hannoverae 1720. 8.</p>	<p>Keyssler, J.G., <i>Antiquitates selectae septentrionales et celticae quibus plurima loca conciliorum et capitularium explanantur, dogmata theologiae ethnicae Celtarum gentium que septentrionalium cum moribus et institutis maiorum nostrorum circa idola, aras, oracula, templa, lucos, sacerdotes, regum electiones, comitia et monumenta sepulchralia una cum reliquiis gentilismi in coetibus christianorum ex monumentis potissimum hactenus ineditis fuse perquiruntur. Cum figuris aeri incisis. Autore Ioh. Georgio Keysler ...</i>, Hannoverae, sumtibus Nicolai Foersteri, Bibliopolae Aulici sacrae regiae maiestatis britannicae, 1720, in 8°.</p>
<p>Khell opuscula Viennae 1765. 8.</p>	<p>Khell von Khellburg, J., <i>De numismate Augusti aureo formae maximae ex rudibus Herculani eruto, et praefationi tomi 11. picturarum subjecto libellus</i>, Viennae, typis Joannis Thomae de Trattnern, sac. caes. reg. apost. majest. aulae typogr. et bibliop., 1765, in 8°.</p>

<p>Khell supplementum ad Vailantium Vindobonae 1767. 4.</p>	<p>Khell von Khellburg, J., <i>Ad numismata Imperatorum Romanorum aurea et argentea a Vaillantio edita, a Cl. Baldinio aucta ex solius Austriae utriusque, iisque aliquibus museis Supplementum a Julio Caes. ad Comnenos se porrigens opera Jos. Khell ...</i>, Vindobonae, Typis Joannis Thomae nobilis de Trattnern. Caes. Reg. Aulæ Typographi et Bibliopolæ, 1767, in 4°.</p>
<p>L'Epifania degli Dei appo gli antichi 8.</p>	<p>Arditi, M., <i>La epifania degli Dei appo gli antichi</i>, Napoli, 1788, in 8°.</p>
<p>La guida del Mercurio geografico per tutte le parti del mondo Ritratti di Pontefici, e Cardinali Depositi, e medaglie d'alcuni Pontefici Roma 1780. f.</p>	<p><i>Mercurio geografico overo guida geografica in tutte le parti del mondo conforme le tavole di Giacomo Cantelli da Vignola geografo del Sere-niss. Signor Duca di Modana intagliate al bulino da Antonio Barbey. Dato in luce con direttione e cura da Domenico de Rossi erede di Gio Giacomo de Rossi nella sua stamperia</i>, in Roma, alla Pace, 1692, 2 vv., in fol.</p>
<p>La popolazione della Sicilia 8. 1784.</p>	<p>Requesens, F., <i>La popolazione della Sicilia sviluppata relativamente agl'interessi di tutte le classi delle nazione</i>, 1784, in 8°.</p>
<p>La Toscana illustrata 4. Livorno 1755. vol. 1.</p>	<p>Gori, A.F., <i>La Toscana illustrata nella sua storia con varj scelti monumenti e documenti per l'avanti o inediti, o molto rari</i>, in Livorno, per Anton Santini e compagni, 1755, in fol.</p>

<p>La vera guida per chi viaggia 12. Roma 1771.</p>	<p><i>La vera guida per chi viaggia con la descrizione delle quattro parti del mondo. Il regolamento esatto per il novello corriere ... Un vocabolario della lingua italiana, spagnuola, francese, tedesca, pollacca, e turchesca ... Opera di un moderno viaggiatore, Roma, appresso Niccola Roisecco mercante libraro a piazza Navona, 1771, in 12°.</i></p>
<p>Lactantii firmiani opera omnia cum notis variorum 8. Lipsiae 1738. t. 2.</p>	<p>Lactantius, L.C.F., <i>Lucii Coelii sive Caecilii Lactantii Firmiani Opera Omnia quae extant, cum notis integris Chr. Cellarii ... Accedunt nunc primum ad epitomen integram de-nuo cumms. taurin. a vir. Cel. Chr. Matth. Pfaffio collatam eiusdem auctiores variae lectiones et notae ... instruxit Io. Ludolph. Bunemann, Lipsia, impensis Sam. Baniam. Waltheri, 1738, 2 vv., in 8°.</i></p>
<p>Lanzi saggio di lingue Etrusche Roma 1789. t. 3. 8.</p>	<p>Lanzi, L., <i>Saggio di lingua etrusca e di altre antiche d'Italia, per servire alla storia de' popoli, delle lingue, e delle belle arti, Roma, nella stamperia Pagliarini, 1789, 3 vv., in 8°.</i></p>

<p>Laureti Storia di Ferdinando 3. Napoli 1680. 4.</p>	<p>Laureti, M., <i>Historia del glorioso D. Ferdinando terzo il santo, re delle Spagne, in cui si narrano i maravigliosi prodigj, e fatti egregj della sua vita, virtu e miracoli, del padre Michel'Angelo Laureti chierico regolare de' Ministri degl'infermi</i> ..., in Napoli, nella stamperia di Gio. Francesco Paci, 1680, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Le antichità di Atene Londra 1762. f.</p>	<p>Stuart, J., Revett, N., <i>The antiquities of Athens measured and delineated by James Stuart F.R.S. and F.S.A. and Nicholas Revett painters and architects</i>, London, printed by John Haberkorn, 1762-1816, 4 vv., in fol.</p>
<p>Le antichità Joniche Londra 1769. f.</p>	<p>Chandler, R., <i>Ionian antiquities, published, with permission of the Society of dilettanti, by R. Chandler, m.a.f.s.a. N. Revett., architect; W. Pars, painter</i>, London, printed by T. Spilsbury and W. Haskell, 1769, in fol.</p>
<p>Le Brigant elemens de la de la langue des celtes Gome- rites Strasbourg 1779. 8.</p>	<p>Le Brigant, J., <i>Éléments de la langue des Celtes Gomérîtes ou Bretons, introduction à cette langue et par elle à celles de tous les peuples connus, par Mr Le Brigant</i>, Strasbourg, Lorenz et Schouler, 1779, in 8°.</p>
<p>Le forche Caudine illustrate Caserta 1778. f.</p>	<p>Daniele, F., <i>Le forche caudine illustrate</i>, in Caserta, appresso Giuseppe Campo, 1778, in fol.</p>

Le rovine del Palazzo di Diocleziano in Spalatto nella Dalmazia 1764. f.	Adam, R., <i>Ruins of the palace of the emperor Diocletian at Spalato in Dalmatia by R. Adam</i> , [London], printed for the author, 1764, in fol.
Le rovine di Balbec Londra 1757. f.	Wood, R., <i>The ruins of Balbec, otherwise Heliopolis in Coelosyria</i> , London, 1757, in fol.
Le rovine di Palmira Londra 1753. f.	Wood, R., <i>The ruins of Palmyra, otherwise Tedmor, in the desert</i> , London, 1753, in fol.
Leonardi poema supra lu vinu Catania 1789. 8.	Leonardi, G., <i>Poema supra di lu vinu si sia utili o dannusu a li viventi cantatu ntra l'Accademia di li Etni pri lu Carnuvali di l'annu 1789</i> , in Catania, ntra li stampi di l'Accademia pressu Franciscu Pasturi, 1789, in 8°.
Les ruines des plus beaux monumens de la Grece Paris 1758. f.	Le Roy, D., <i>Les Ruines des plus beaux monuments de la Grèce. Ouvrage divisé en deux parties, etc. ...</i> , Paris, H.L. Guerin et L.F. Delatour, J.L. Nyon, 1758, in fol.
Leti vita di Sisto 5. 8. Amsteldamo 1722. t. 3.	Leti, G., <i>Vita di Sisto 5. pontefice romano. Nuovamente scritta da Gregorio Leti. Nella quale si contengono alcune cose in generale della Corte di Roma, e della Sede apostolica della nascita di Sisto, e di tutt'i successi della sua vita anno per anno, fino alla sua promotione al cardinalato ...</i> , Amsteldamo, per Janssonio-Waesberge, 1721, 3 vv., in 12°.

<p>Lettere critiche di un Pastore Arcade Pisa 1757. 8.</p>	<p><i>Lettere critiche di un pastore arcade ad un accademico etrusco nelle quali si sciolgono le difficoltà fatte contro un opera del Rev. mo P. re Corsini nel tomo 9. della Storia Letteraria d'Italia</i>, in Pisa, Nella Nuova Stamperia di Gio. Paolo Giovannelli, e Compagni, 1757, in 8°.</p>
<p>Lettere numismatiche sopra la collezione Ainslieana Livorno 1789. vol. 2. 4.</p>	<p>Sestini, D., <i>Lettere e dissertazioni numismatiche sopra alcune medaglie rare della collezione Ainslieana</i>, Livorno, nella stamperia di Tommaso Masi, e comp., 1789-1790, 4 vv., in 4°.</p>
<p>Liber Pontificalis 4. Romae 1724. t. 3.</p>	<p>Vignoli, G., <i>Liber pontificalis seu De gestis romanorum pontificum quem cum codd. mss. Vaticanis aliisque summo studio et labore conlatum emendavit, supplevit Joannes Vignolius ... Additis variantibus lectionibus, notis, et novo rerum verborumque obscuriorum indice locupletissimo</i>, Romae, typis Joannis Baptista et Josephi Lazarini, 1724-1755, 3 vv., in 4°.</p>

<p>Liceto de lucernis Antiquorum Utini 1652. f.</p>	<p>Liceti, F., <i>De lucernis antiquorum reconditis libb. sex. in quibus earum recens inventarum adhuc ardentium observationes multae primum afferuntur. Aliorum opiniones omnes de ipsarum attributis dein expenduntur ...</i>, cum indicibus locupletissimis. Autore Fortunio Liceto ..., Utini, ex typographia Nicolai Schiratti, expensis Francisci Bolzettae bibliopolae Patauini, 1652, in fol.</p>
<p>Lightfoot opera f. Londra 1686. t. 2.</p>	<p>Lightfoot, J., <i>Joannis Lightfooti, ... Opera omnia, duobus voluminibus comprehensa, quorum syllabus pagina post vitam authoris ultima exhibetur</i>, Roterodami, typis Regneri Leers, 1686, 2 vv.</p>
<p>Locke raccolta di diversi trattati 8. Londra 1720.</p>	<p>Locke, J., <i>A Collection of Several Pieces of Mr. John Locke never before printed or not extant in his works</i>, London, J. Bettenham for R. Francklin, 1720, in 8°.</p>
<p>Lombardo-Buda Gefiragoneode Napoli 1781. 8.</p>	<p>Lombardo Buda, G., <i>Gefiragoneode, stanze saffiche da lui corredate di note</i>, Napoli, 1781, in 8°.</p>
<p>Longi Pastoralia a Villoison Parisiis 1778. 8. G.1.</p>	<p>Longus Sophista, <i>Pastoralium de Daphnide et Chloe lib. IV, gr. et lat. ex recens. et cum animadversion. Jo. Bapt. Casp. D'Ansse de Villoison</i>, Parisiis, De Bure, 1778, in 8°.</p>

<p>Lucani Pharsalia cum notis Burmanni 4. Leidae 1740.</p>	<p>Lucanus, M.A., <i>M. Annaei Lucani Pharsalia, Cum Comm. P. Burmanni</i>, Leidae, apud Conradum Wishoff, Daniele Goetval et Georg Jacob. Wishoff, Fil. Conrad., 1740, in 4°.</p>
<p>Luciani Opera cum notis variorum g.l. 4. t. 4. Amstelodami 1743.</p>	<p>Lucianus, <i>Luciani Samosantensis Opera. Cum nova versione Tiber. Hemsterhusii, et Jo. Matthiae Gesneri, greci scolii, ac notis omnium proximae edizioni commentatorum, additis Jo. Brodaeii, Jo. Jensii, Lud. Kusterii, Lamb. Bosii, Hor. Vitringae, Joan De La Faye, ed. Leedes aliisque ineditis, ac praecipue Mosis Solani et G.M. Gesneri</i>, Amstelodami, sumptibus Jacobi Wetstenii, 1743, 3 vv., in 4°.</p>
<p>Lucii Apulei opera Parisiis. 1688. 4.</p>	<p>Apuleius, <i>Lucii Apuleii Madaurensis ... Operum tomus alter philosophica ejus opera et florida, reliquaque fragmenta continens, cum indice omnium vocum</i>, Parisiis, apud Fredericum Leonard, regis, serenissimi Delphini, et cleri Gallicani typographum, via Jacobaea sub scuto Veneto, 1688, in 4°.</p>
<p>Lucretius Carus Patavii 1721. 8.</p>	<p>Lucretius Carus, T., <i>Titi Lucretii Cari De rerum natura libri 6 ad optimorum exemplarium veritatem exacti. Quae praeterea in hac Patavina editione accesserint, epistolae subsequenter postremae paginae declarant</i>, Patavii, excudebat Josephus Cominus, 1721, in 8°.</p>

<p>Lycophronis Alexandra cum comm. Zetziſ. f. Oxonii 1697. G.L.</p>	<p>Lycophronis Calcidensis, <i>Λυκοφρωνος ... Αλεξανδρα. Lycophronis ... Alexandra, cum Graecis J. Tzetziſ commentariis. Accedunt versiones, variantes lectiones, emendationes, annotationes, et indices, ... cura ... J. Potteri. gr. et lat., Oxonii, E Theatro Sheldoniano, 1697, 2 vv., in fol.</i></p>
<p>M. Antonini eorum, quae ad seipsum libri 12. Glasquae 1744. 12. G.l.</p>	<p>Marcus Aurelius, <i>Eorum quae ad seipsum libri XII. Marci Antonini Imperatoris</i>, Glasquae, in aedibus Academicis, Excudebat R. Foulis Aca- demiae typographus, 1744, in 12°.</p>
<p>Macrobius, et Censorinus Venetiis apud Aldum 1528. 8.</p>	<p>Macrobius, A.A.T., <i>Macrobiſ in Somnium Scipionis ex Ciceronis 6. libro de Rep. eruditissima explanatio. Eiusdem Saturnaliorum libri 7. Censorinus De die natali, additis ex vetusta exemplari nonnullis, quae desiderabantur</i>, Venetiis, in aedibus Aldi, et Andreae Asulani Soceri, 1528 mense Aprili, in 8°.</p>
<p>Magnan Bruttia numismatica Romae 1773. f.</p>	<p>Magnan, D., <i>Bruttia numismatica, seu Bruttiae, hodie Calabriae, populorum numismata omnia, in variis per Europam nummophylaciis accurate descripta, nec non aliqua alia ex jam editis deprompta, a p. Dominico Magnan ...</i>, Romae, apud Archangelum Casaletti typographum et Josephum Monaldini bibliopolam, 1773, in fol.</p>

<p>Magnan miscellanea numismatica Romae 1772. vol. 2. 8.</p>	<p>Magnan, D., <i>Miscellanea numismatica in quibus exhibentur populorum insigniumque virorum numismata omnia, in variis per Europam nummophylaciis accurate descripta ... distributa a p. Dominico Magnan ...</i>, Romae, apud Archangelum Casaletti ..., [apud] Bouchard et Gravier ..., 1772-1774, 4. vv., in 8°.</p>
<p>Magnandi problema de anno Nativitatis Christi 8. Romae. 1772.</p>	<p>Magnan, D., <i>Problema de anno nativitatis Christi, ubi occasionem offerente vetere Herodis Antipae nummo, in nummophylacio Clementis 14 ... Asservato, demonstratur Christum natum esse anno 8. ante aeram vulgarem, contra veteres omnes et recentiores Chronologos. Auctore P. Dominico Magnan ...</i>, Romae, apud Archangelum Casaletti Typographum ad S. Eustachium et apud Venantium Monaldini Bibliopolam, 1772, in 8°.</p>
<p>Maittaire graecae linguae dialecti 8. Hagae-Comitis 1738.</p>	<p>Maittaire, M., <i>Graecae linguae dialecti, in scholae regiae westmonasteriensis usum, recognitae opera Mich. Maittaire. Praefationem et appendicem ex Apollonii Dyscoli fragmento inedito addidit J.F. Reitzius</i>, Hagae Comititis, apud Joannem Neaulme, 1738, in 8°.</p>

<p>Marangoni Istoria dell'Oratorio di S. Lorenzo nel Patriarchio Lateranense Roma 1747.4.</p>	<p>Marangoni, G., <i>Istoria dell'antichissimo oratorio, o cappella di San Lorenzo nel Patriarchio Lateranense comunemente appellato Sancta Sanctorum e della celebre immagine del SS. Salvatore detta Acheropita, che ivi conservasi; colle notizie del culto e varj riti praticati anticamente verso la medesima... dedicata alla santità di nostro Signore Benedetto PP. XIV. da Giovanni Marangoni</i>, in Roma, nella Stamperia di San Michele, per Ottavio Puccinelli, 1747, in 4°.</p>
<p>Marmor Sandvicense Cantabrigiae 1743. 4.</p>	<p>Taylor, J., <i>Marmor Sandvicense, cum commentario et notis</i>, Cantabrigiae, Typis Academicis excudebat I. Bentham, prostant exemplaria apud G. Thurlbourn, 1743, in 4°.</p>
<p>Marmora Oxoniensia Oxonii 1676. f.</p>	<p>Prideaux, H., <i>Marmora oxoniensia, ex Arundellianis, Seldenianis, aliisque conflata. Recensuit, et perpetuo commentario explicavit, Humphridus Prideaux aedis Christi alumnus. Appositis ad eorum nonnulla Seldeni et Lydiati annotationibus. Accessit Sertorii Ursati Patavini De notis Romanorum commentarius</i>, Oxonii, e Theatro Sheldoniano, 1676, in fol.</p>
<p>Marmora Oxoniensia Oxonii 1763. f.</p>	<p>Chandler, R., <i>Marmora Oxoniensia</i>, Oxonii, e typographeo Clarendoniano. Impensis academiae, 1763, in fol.</p>

Marmora Pisauriensia Pisauri 1738. f.	Olivieri Giordani, A., <i>Marmora Pisauriensia notis illustrata</i> , Pisauri, e typographia Nicolai Gavelli, 1738, in fol.
Marmora Taurinensia Augustae Taurinorum 1743. vol. 2. 4.	Rivautella, A., <i>Marmora Taurinensia dissertationibus, et notis illustrata</i> , Augustae Taurinorum, ex Typographia Regia, 1743-1747, 2 vv., in 4°.
Marsi historiae Marsorum 4. Neapoli 1668.	Febonio, M., <i>Historiae Marsorum libri tres una cum eorundem episcoporum catalogo, auctore Mutio Phoebonio marso ...</i> , Neapoli, apud Michaellem Monachum, 1678.
Martialis carmina anecdota Romae 1773. 8.	M. Valerii Martialis S. Damasi Papae et Valeriae Falconiae Probae Carmina anecdota ..., in <i>Anecdota litteraria ex mss codicibus eruta</i> , Romae, apud Gregorium Settarium ad insigne Homeri, 1773, 3 vv., in 8°.
Martini antiquorum monumentorum sylloge Lipsiae 1787. t. 2. 8.	Martini, G.H., <i>Antiquorum monumentorum sylloge, collegit, partim interpretatus est atque edidit Georgius Henricus Martini</i> , Lipsiae, Sommer, 1783-1787, 2 vv., in 8°.
Martini archeologia literaria Lipsiae 1790. 8.	Ernest, A., <i>Archeologia litteraria ...</i> , seconde édition, revue et augmentée par G.H. Martin, Leipzig, 1790, in 8°.

<p>Martini de graecarum litterarum pronunciationes ex Moeris atticista Oxoniae. 1712. 8.</p>	<p>Moeris Atticista, <i>Moeris Atticista de Vocibus Atticis et Hellenicis. Gr. G. Martinus de Graecarum Literarum pronunciatione</i>, Oxoniae, [edited by J. Hudson], 1712, 2 vv., in 8°.</p>
<p>Martorellii de regia theca calamaria Neapoli 1756. vol. 2. 4.</p>	<p>Martorelli, G.O., <i>Iacobi Martorellii neapolitani de regia theca calamaria in regia academia, sive Melanodocheioi eiusque ornamentis</i>, Neapoli, Simonii fratres typographi, 1756, 2 vv.</p>
<p>Masclef grammatica Hebraica Parisiis 1750. 8.</p>	<p>Masclef, F., <i>Grammatica Hebraica a punctis aliisque inventis Massorethicis libera. Auctore Francisco Maschlef presbytero, canonico Ambianensi</i>, Parisiis, et Bononiae, apud Hieronymum Corciolani, et H. Colli ex typographia S. Thomae Aquinatis, 1750, in 8°.</p>
<p>Massa de peste 8. Londini 1721.</p>	<p>Massa, N., <i>Liber Nicolai Massae de peste contractus. Una cum observationibus e Diomede Amico, et celeberrimo viro doctore Mead collecto</i>, Londini, impensis Gul. Mears, ab insigne Agni extra templi Pomaeria, 1721, in 8°.</p>

<p>Mattei i libri poetici della Bibbia tradotti dall'ebraico 4. t. 3. Napoli. 1766.</p>	<p>Mattei, S., <i>I libri poetici della Bibbia tradotti dall'ebraico originale, e adattati al gusto della poesia italiana colle note, e osservazioni critiche, politiche e morali. E colle osservazioni su' luoghi piu difficili, e contrastati del senso letterale, e spirituale. Opera di Saverio Mattei ...</i>, in Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1766-1774, 5 vv., in 4°.</p>
<p>Mattei Storia di Francia 4. Venezia 1628.</p>	<p>Matthieu, P., <i>Historia di Francia, e delle cose memorabili occorse nelle provincie straniere ne gli anni di pace del regno del Christianissimo Henrico 4. il grande re di Francia , e di Navarra divisa in sette libri, di Pietro Mattei ... Tradotta di francese in italiano dal sig. conte Alessandro Senesio. Con le aggiunte nuovamente poste a' suoi proprij luoghi, et accresciuta con un nuovo discorso delle Osservationi di stato dell'istesso autore</i>, in Venetia, per Bartolomeo Fontana, 1629 (in Venetia, per Bartolomeo Fontana, 1628), 4 vv., in 4°.</p>
<p>Matthaei exercitationes Neapoli 1759. 4.</p>	<p>Mattei, S., <i>Xaverii Matthaei per saturationem exercitationes</i>, Neapoli, ex typographia Simoniana. Vulgandi venia impetrata, 1759, in 4°.</p>

<p>Mazzarella la Neoellenopedia Napoli 1781. 8.</p>	<p>Mazzarella Farao, F., <i>La Neoellenopedia o sia Il nuovo metodo per erudire la gioventu nel greco linguaggio opera di Francesco Mazzarella-Farao</i>, Napoli, nella Stamperia Porsiliana, 1779, 2 vv., in 8°.</p>
<p>Medaglie de' pontefici, Roma 1780.</p>	<p><i>Depositi e medaglie d'alcuni sommi pontefici delineati ed incisi da diversi intagliatori</i>, Roma, presso Venanzio Monaldini mercante di libri, 1780, in fol.</p>
<p>Mediobarbi Imperatorum Romanorum numismata Mediolani 1683. f.</p>	<p>Occo, A., <i>Imperatorum Romanorum numismata a Pompeo Magno ad Heraclium ab Adolfo Occone olim con gesta, nunc Augustorum iconibus, perpetuis historico-chronologicis notis, pluribusque additamentis illustrata, et aucta. Sac. Caesareae, et regiae maiestati invictissimi, et clementissimi Leopoldi Primi ... exhibita studio, et cura Francisci Mediobarbi Biragi S.R.I. comitis, et regiae civitatis Papiæ decurionis</i>, Mediolani, ex typographia Ludovici Montiae, 1683, in fol.</p>
<p>Memoire de droit public sur la ville de Strasbourg 4. Strasbourg 1789.</p>	<p><i>Mémoire de droit public sur la ville de Strasbourg et l'Alsace en général ...</i>, Strasbourg, impr. de P. J. Dannbach, 1789, in 4°.</p>

Memorie che servono all'istoria dei nostri tempi 8. Parma 1758. t. 7. vol. 4.	Moreau, J.N., <i>Memorie che servono alla storia de' nostri tempi, fatte dall'osservatore olandese, compilate ed accresciute dal signor D. V. e tradotte dalla lingua francese nell'idioma italiano</i> , in Parma, presso Filippo Carmignani, 1758-1761, 8 vv.
Memorie degli intagliatori moderni 4. Livorno 1753.	Giulianelli, P.A., <i>Memorie degli intagliatori moderni in pietre dure, cammei, e gioje dal secolo 15. fino al secolo 18.</i> , in Livorno, per Gio. Paolo Fantechi e Compagni, 1753, in 4°.
Menevensi annales rerum gestarum Aelfredi 8. Oxonii 1722.	Asser, J., <i>Annales rerum gestarum Aelfredi Magni, auctore Asserio Menevensi, recensuit Franciscus Wise, Oxonii</i> , 1722.
Meola dissertazione intorno alle gabbuole degli uccelli avute in uso dagli antichi Napoli 1767. 4.	Meola, G.V., <i>Dissertazione intorno alle gabbuole degli uccelli avute in uso dagli antichi di Gianvincenzo Meola</i> , in Napoli, presso Giuseppe Raimondi, 1767, in 4°.
Metallurgie, ou l'art de tirer etc. de purifierles meteaux 8. Paris 1751. t. 2.	Barba, A.A., <i>Métallurgie, ou l'Art de tirer et de purifier les métaux ...</i> , Paris, P.A. le Prieur, 1751, 2 vv., in 12°.

<p>Miltoni opera omnia latina Amstelodami 1698. f.</p>	<p>Milton, J., <i>Joannis Miltoni opera omnia Latina</i>. Viz. 1. <i>Defensio pro populo Anglicano, contra Claudii Salmasii defensionem regiam</i>. 2. <i>Defensio secunda pro populo Anglicano, contra Alexandrum Morum ecclesiasten</i>. ... 6. <i>Epistolarum familiarum liber unus, quibus accesserunt ejusdem, jam olim in Collegio adolescentis, Prolusiones quaedam oratoriae</i>. Nunc primum junctim edita, Amstelodami, 1698, in fol.</p>
<p>Minasi sopra i timpanetti dell'Udito Napoli 1775. 8.</p>	<p>Minasi, A., <i>Dissertazione seconda su de' timpanetti dell'udito scoperti nel Granchio Paguro e sulla bizzarra di lui vita con curiose note, e serie riflessioni ...</i>, Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1775, in 8°.</p>
<p>Minasi sopra la fata Morgana 8. Roma 1773.</p>	<p>Minasi, A., <i>Dissertazione prima sopra un fenomeno volgarmente detto Fata Morgana o sia apparizione di varie, successive, bizzarre immagini, che per lungo tempo ha sedotti i popoli e dato a pensare ai dotti</i>, in Roma, per Benedetto Francesi, 1773, in 8°.</p>
<p>Mirza-nadir Venezia 1753. 8.</p>	<p>La Morliere, C., <i>Mirza Nadir o sia Memorie del marchese di Sande' governatore della Provincia di Candahar al servizio di Thamas koulikan re di Persia</i>. ..., nuova edizione adornata di figure in rame, Venezia, presso Leonardo, e Giammaria fratelli Bassaglia, 1784, 2 vv., in 8°.</p>

Monti tragedia di Aristodemo Parma 1786. 4.	Monti, V., <i>Aristodemo tragedia dell'abate Vincenzo Monti</i> , Parma, dalla Stamperia reale, 1786, in 4°.
Monumenta vetustatis Kempiana Londini 1720. 8.	<i>Monumenta Vetustatis Kempiana, ex vetustis scriptoribus illustrata, eosque vicissim illustrantia, in duas Partes divisa, quarum Altera Mumias, Simulacra, Statuas, Signa, Lares, Inscriptiones, Vasa, Lucernas, Amuleta, Lapides, Gemmas, Annulos, Fibulas, cum aliis veterum Reliquiis, Altera Nummos, materia modoque diversos, continet</i> , Londini, Typis Danielis Bridge, 1720, in 8°.
Monumenti antichi inediti sull'antichità, e belle arti di Roma Roma 1784. 4.	Guattani, G.A., <i>Monumenti antichi inediti ovvero Notizie sulle antichità e belle arti di Roma per l'anno 1784</i> , in Roma, nella stamperia Pagliarini presso Pietro Paolo Montagnani-Mirabili all'insegna di Pallade a Pasquino, 1784, in 4°.
Morcelli De stylo inscriptionum latinarum Romae 4.	Morcelli, S.A., <i>Steph. Antonii Morcelli De stylo inscriptionum Latinarum libri III</i> , Roma, Ex Typographia Giunchiana, 1781, in 4°.
Morcelli inscriptiones Romae 4.	Morcelli, S.A., <i>Steph. Antonii Morcelli Inscriptiones commentariis subiectis</i> , Roma, ex Officina Giunchiana, 1783, in 4°.

<p>Morellianus thesaurus Amstelodami 1734. vol. 2. f.</p>	<p>Morel, A., <i>Thesaurus morellianus, sive familiarum romanarum numismata omnia, diligentissime undique conquisita, ad ipsorum nummorum fidem accuratissime delineata, et juxta ordinem Fulvii Ursini et Caroli Patini disposita, a celeberrimo antiquario Andrea Morellio ... Nunc primum edidit et commentario perpetuo illustravit Sigebertus Havercampus, Amstelaedami, apud J. Wetstenium et Gul. Smith, 1734, 2 vv., in fol.</i></p>
<p>Mosis Chorenensis historiae armeniae libri 3. cum notis Whistonii Armenice, et lat. Londini 4. 1736.</p>	<p><i>Mosis Chorenensis Historiæ Armeniacae libri III. Accedit ejusdem scriptoris Epitome Geographiae. Præmittitur praefatio, quae de literatura, ac versione sacra Armeniaca agit; et subjicitur appendix, quae continet Epistolas duas Armeniacas, primam, Corinthiorum ad Paulum Apostolum, alteram, Pauli Apostoli ad Corinthios; nunc primum ex Codice MS. integre divulgatas. Armeniace ediderunt, Latine verterunt, notisque illustrarunt Gulielmus et Georgius, Gul. Whistoni filii. Arm. et lat., London, Apud Joannem. Whistonum, 1736, in 4°.</i></p>

Munier grammaire françoise Naples 1736. 8.	Munier, J.C., <i>Grammaire françoise, ou La nouvelle et véritable méthode pour enseigner la langue françoise, autant aux dames, qu'aux messieurs italiens, qui veulent l'apprendre par règles, selon l'usage moderne de la cour et des bons auteurs, par Jean Charles Munier ...</i> , a Naples, chez Felix Charles Mosca, 1736, in 8°.
Munter specimen versionum Danielis copticarum 8. Romae 1786.	<i>Specimen versionum Danielis Copticarum nonum eius caput memphitice et sahidice exhibens. Edidit et illustravit Fridericus Munter Hafniensis ...</i> , Romae, Apud Antonium Fulgonium, 1786, in 8°.
Muratori pubblica felicità 8. Lucca 1749.	Muratori, L.A., <i>Della pubblica felicità, oggetto de' buoni principi, trattato di Ludovico Antonio Muratori bibliotecario del serenissimo signor duca di Modena</i> , in Lucca, 1749, in 8°.

<p>Murracci alcoranus confutatus f. Patavii 1698.</p>	<p><i>Alcorani textus universus ex correctionibus Arabum exemplaribus summa fide, atque pulcherrimis characteribus descriptus, eademque fide, ac pari diligentia ex Arabico idiomate in Latinum translatus, appositis unicuique capiti notis, atque refutatione: his omnibus praemissus est prodromus totum priorem tomum implens, in quo contenta indicantur pagina sequenti, auctore Ludovico Marraccio ..., Patavii, ex Typographia Seminarii, 1698, 2 vv., in fol.</i></p>
<p>Musellii numismata antiqua Veroni 1751. t. 4. f.</p>	<p>Muselli, I., <i>Numismata antiqua a Iacobo Musellio collecta et edita</i>, Veronae, apud Augustinum Carattonium in via Nova, 1750-1751, 3 vv., in fol.</p>
<p>Nardino l'antico Veio 4. Roma 1647.</p>	<p>Nardino, F., <i>L'antico Veio. Famiano Nardino discorso investigativo del sito di quella città all'eminentissimo, reverendissimo sig. Antonio Barberino</i>, Roma, per Vitale Mascardi, 1647, in 4°.</p>
<p>Neumanno numi veteres anecdoti Viennae Austriae 1775. 4.</p>	<p>Neumann, F., <i>Populorum et regum numi veteres inediti. Collecti ac illustrati a Francisco Neumanno ...</i>, Vindobonae, apud Rudolphum Graefferum, 1779, in 4°.</p>

<p>Nicetae historia imperii graeci 4. 1593.</p>	<p>Nicetas, A., <i>Nicetae Acominati Choniatae ... Imperij Graeci historia, ab anno 1117 in quo Zonaras definit, usque ad annum 1203. libris 19. descripta: quorum ordo praefationes sequitur, Iterata editio Graecolatina, Hieronimo Volfio Oetigensi interprete. Cui accesserunt Breviaria singulis libris praefixa. Perpetuae ad marginem notae morales ac politicae. Gnomologia et chronologia historica. Axiomatum et rerum insignium indices</i>, Ginevra, apud haeredes Eustathij Vignon, 1593, in 4°.</p>
<p>Nixon dissertatio de sella marmorea votiva Etoniae Londini 1744. 4.</p>	<p>Nixon, J., <i>Marmor Estonianum seu Dissertatio de sella marmorea votiva Estoniae, in Agro Northamptoniensi conservata</i>, London, Typis J. Bettenham, 1744, in 4°.</p>
<p>Nota della Società per l'incoraggiamento della arti, manifatture, e commercio 8. Londra</p>	
<p>Notae breves in dissertationem de medicorum apud veteres Romanos degentium conditione Londini 1726. 8.</p>	<p><i>Notae breves in dissertationem nuper editam de Medicorum apud veteres Romanos degentium conditione, etc. Auctore P. W. M.D.</i>, Londini, J. Noon and R. Ford, Whitridge, 1726, in 8°.</p>

<p>Notizie del memorabile scoprimento dell'antica città di Ercolano Firenze 1748. 8.</p>	<p><i>Notizie del memorabile scoprimento dell'antica città Ercolano vicina a Napoli del suo famoso teatro templi edifizj statue pitture marmi scritti e di altri insigni monumenti avute per lettera da varj celebri letterati ... Aggiunta la statua equestre di marmo, eretta in onore di M. Nonio Balbo, ed una Dissertazione sopra la mensa sacra degli Ercolanesi scritta con lettere etrusche con due tavole incise in rame</i>, Firenze, nella Stamperia Imperiale, 1748, in 8°.</p>
<p>Notizie delle due statue dette volgarmente Marforio, e Pasquino Roma 1789. 8.</p>	<p>Cancellieri, F., <i>Notizie delle due famose statue di un fiume e di Patroclo dette volgarmente di Marforio e di Pasquino</i>, in Roma, dalla stamperia di Luigi Perego Salvioni tipografo vaticano nell'Archiginnasio della Sapienza, 1789, in 8°.</p>
<p>Nouvelle histoire d'Angleterre 8. Londres 1767. franc. et angl.</p>	<p><i>Nouvelle histoire d'Angleterre, en français et en anglais, par demandes et par réponses</i>, Londres, 1767, in 8°</p>
<p>Nummi antiqui argentei Parmae 1767. 4.</p>	<p>Carmelo, F., <i>Nummi antiqui aurei, argentei, et aerei Primae, secundae, seu mediae, minimae, et maximae formae</i>, Romae, ex typographia Io. Francisci de Buagnis, 1690, in 4°.</p>
<p>Oberlino de Joannis Geileri scriptis germanicis Argentorati 1786. 4.</p>	<p><i>Resp. De J. Geileri Caesaremontani vulgo dicti von Keyzersberg scriptis Germanicis. Praes. J. J. Oberlin</i>, Argentorati, [1786], in 4°.</p>

Observationes in Auctores veteres, et recentiores Ams- telodami 1740. 8. t. 3.	<i>Miscellaneae Observationes Criti- cae Novae in Auctores veteres et re- centiores in Belgio collectae et pro- ditae</i> , Amstelaedami, 1740-51, 12 vv., in 4°.
Oderici de marmorea didas- calia in urbe reperta Romae 1777. 8.	Oderico, G.L., <i>De marmorea didas- calia in urbe reperta epistola ad Cajetanum Marinum tabular. se- cret. vatic. Praefectum</i> , Romae, Jo. Generosus Salomonius publica ex- cudebat facultate, 1777, in 8°.
Olai historia de gentibus septentrionalibus 4. Romae 1555.	Magnus, O., <i>Historia de gentibus septentrionalibus, earumque diver- sis statibus, conditionibus, moribus, ritibus, superstitionibus, Opus ut varium, plurimarumque rerum co- gnitioni refertum, atque cum exem- plis externis, Autore Olao Magno, cum indice locupletissimo</i> , Romae, apud Ioannem Mariam de Viottis Parmensem, in aedibus divae Bir- gittae nationis Suecorum et Gotho- rum, 1555.
Opuscoli Siciliani Palermo 1788. 4. t. 4.	<i>Nuova raccolta di opuscoli di auto- ri siciliani</i> , Palermo, Reale Stamp. [poi] per le stampe del Solli, 1788- 1797, in 4°.
Oratio anniversaria Harveia- na Londini 1724. 4.	Mead, R., <i>Oratio anniversaria har- veiana</i> , Londini, apud S. Buckley, 1724, in 4°.

<p>Orbelin lettre sur un bijou Strasbourg 1779. 8.</p>	<p>Oberlin, J.J., <i>Lettre de Mr Oberlin... à Mr le comte de Skawronsky, chambellan de S. M. l'Impératrice de toutes les Russies, sur un bijou dont ce seigneur a fait l'acquisition à Rome et qui se trouve présentement au cabinet de sadite Majesté, Strasbourg, Chez Lorenz et Schouler, 1779, in 12°.</i></p>
<p>Orbelini Miscellanea litteraria Argentorati 1770. 4.</p>	<p><i>Miscella litteraria maximam partem Argentoratensia auctor Jer. Jac. Oberlinus, Argentorati, ex prelo Jo-nae Lorenz, typographi, 1770, in 4°.</i></p>
<p>Orbelini orbis antiqui primae lineae Argentorati 1790. 8.</p>	<p>Oberlin, J.J., <i>Orbis antiqui monumentis suis illustrati primae lineae, iterum duxit Jer. Jacob Oberlinus, Argentorati, Lorenz et Schuler, 1790, in 8°.</i></p>
<p>Orbis antiqui tabula secundum Ptolomeum f. m. Amstelodami 1792.</p>	<p>Ptolemaeus, C., <i>Orbis antiqui tabulae geographicae secundum Cl. Ptolemaeum, cum indice philologico absolutissimo omnium locorum, montium, fluminum, etc. in tabulis occurrentium, situm nomina recentiora, et alia eo pertinentia, lineis per ipsis ductis, accuratissime indicante; in usum geographiae veteris studiosorum, Amsteladami, apud R. et J. Wetstenios et Guil. Smith, 1730, in fol.</i></p>

<p>Orsini storia delle monete fiorentine Firenze 1760. 4.</p>	<p>Orsini, I., <i>Storia delle monete della Repubblica fiorentina data in luce da Ignazio Orsini accademico fiorentino, apatista, e socio colombario</i>, in Firenze, nella Stamperia di Pietro Gaetano Viviani, 1760, in 4°.</p>
<p>Osservazioni sopra alcuni frammenti di vasi antichi di vetro Firenze 1716. 4.</p>	<p>Buonarroti, F., <i>Osservazioni sopra alcuni alcuni frammenti di vasi antichi di vetro ornati di figure trovati ne' cimiteri di Roma ...</i>, in Firenze, nella stamperia di S.A.R., per Jacopo Guiducci, e Santi Franchi, 1716, in 4°.</p>
<p>Paciaudi de Beneventano Cereris Augustae mensore Romae 1753. 4.</p>	<p>Paciaudi, P.M., <i>Paulli M. Paciaudi Cl. Reg. Presbyteri historici ordinis hierosolymitani de beneventano Cereris Augustae mensore</i>, Romae, ex typographia Palladis excudebant Nicolaus et Marcus Palearini, 1753, in 4°.</p>
<p>Paciaudi de umbellae gestatione 4. Romae 1752.</p>	<p>Paciaudi, P.M., <i>Skiadiophorema sive de umbellae gestatione commentarius</i>, Romae, ex typographia Palladis, excudebant Nicolaus et Marcus Palearini, 1752, in 4°.</p>
<p>Paciaudi medaglie di S.A.E. fra D. Emmanuele Pinto 4.</p>	<p>Paciaudi, P.M., <i>Medaglie rappresentanti i più gloriosi avvenimenti del magistero di S.A.E. fra D. Emmanuele Pinto. Opera di Paolo Maria Paciaudi teatino</i>, [1749], in fol.</p>

Paciaudi monumenta Peloponnesia Romae 1761. vol. 2. 4.	Paciaudi, P.M., <i>Monumenta peloponnesia commentariis explicata a Paulo M. Paciaudio c.r. sac. eq. ord. Hierosolym. historico regiae q. Parisien. Academiae inscript.</i> , Romae, ex typographia Palladis sumtibus Nicolai et Marci Palearini, 1761, 2 vv., in 4°.
Paesti rudera Romae 1784. f.	Paoli, P.A, <i>Paesti, quod Posidoniam etiam dixere, rudera</i> , Romae, in typographio Paleariniano, 1784, in fol.
Palatii fasti ducales f. Venetiis 1696.	Palazzi, G., <i>Fasti ducales ab Anafesto 1. ad Silvestrum Valerium Venetorum ducem ... Adiectae sunt adnotationes, ad vitam cuiusque principis, rerum, quae omissae fuerant, studio Ioannis Palatii</i> , Venetiis, typis Hieronymi Albrizzi, 1696, in 4°.
Palesi libri tre della poetica Palermo 1734. 8.	Viperani, G.A., <i>Della poetica libri III, volgarizzati da Gian Felice Palesi, con altre giunte, ad uso del Collegio imperiale dei nobili dei PP. Teatini</i> , Palermo, 1734, in 4°.
Pancratii Antichità Siciliane Napoli 1751. vol. 2. f.	Pancrazi, G.M., <i>Antichità siciliane spiegate colle notizie generali di questo regno cui si comprende la storia particolare di quelle città, ... Opera del padre d. Giuseppe Maria Pancrazj</i> , in Napoli, nella stamperia di Alessio Pellecchia, 1751-1752, 2 vv., in fol.

<p>Panelius de cistophoris Lugduni 1734. 4.</p>	<p>Panel, A.X., <i>Alexandri Xaverii Panelii, ... de Cistophoris</i>, Lugduni, ex Typographia Claudii Perrot, in vico Confort, ad insigne Ensis Regii, 1734, in 4°.</p>
<p>Paoli origine, ed istituto dell'ordine Gerosolomitano Roma 1781. 4.</p>	<p>Paoli, P.A., <i>Dell'origine ed istituto del sacro militar ordine di S. Giovambattista gerosolimitano detto poi di Rodi, oggi di Malta dissertazione di Paulo Antonio Paoli ...</i>, Roma, nella stamperia di Luigi Perego Salvioni nella Sapienza, 1781, in 4°.</p>
<p>Paoli religione dei Gentili per i Topi Napoli 1771. 4.</p>	<p>Paoli, P.A., <i>Della religione de' gentili per riguardo ad alcuni animali e specialmente a' topi, dissertazione indirizzata ad illustrare un'antica statua ed a servire per la migliore intelligenza di alcuni passi della storia profana e della corrispondenza loro colla storia sacra</i>, Napoli, per i fratelli Simoni, 1771, in 4°.</p>
<p>Parsons gli avanzi di Japhet Londra 1767. 4.</p>	<p>Parsons, J., <i>Remains of Japhet: being historical enquiries into the affinity and origin of the European Languages</i>, London, L. Davis and C. Reymers, 1767, in 4°.</p>

<p>Passeri conjecturae de marmoreo sepulcrali cinerario Perusiae Romae 1773. 4.</p>	<p>Passeri, G.B., <i>De marmoreo sepulcrali cinerario Perusiae effosso arcanis ethnicorum sculpturis insignito in quibus symbolicae sacra quaedam revelatae religionis mysteria adumbrantur et Clementi 14. P.O.M ac sapientissimo ad incrementum musei pontificii vaticani ab Emerico Bolognino Perusiae et Umbriae praeside humillimi oblato coniecturae Iohannis Baptistae Passerii Pisauensis ...</i>, Romae, excudebat Benedictus Francesius, 1773, in 4°.</p>
<p>Passerii paralipomena in Etruriani regalem Demsteri Lucae 1767. f.</p>	<p>Passeri, G.B., <i>Jo. Baptistae Passerii ... In Thomae Dempsteri libros de Etruria regali paralipomena, quibus tabulae eidem operi additae illustrantur. Accedunt dissertationes de re nummaria Etruscorum, de nominibus Etruscorum, et notae in tabulas Eugubinas</i>, Lucae, typis Leonardi Venturini, 1767, in fol.</p>
<p>Passerii specimen linguae oscae Romae 1774. f.</p>	<p>Passeri, G.B., <i>Linguae Oscae specimen singulare quod super est Nolae in marmore musei seminarii cum adnotationibus Joh. Baptistae Passerii Pisaurensis ...</i>, Romae, typis Zempelianis prope montem Jordandum, 1774, in fol.</p>
<p>Passionei iscrizioni antiche Lucca 1763. f.</p>	<p><i>Iscrizioni antiche disposte per ordine di varie classi ed illustrate con alcune annotazioni da Benedetto Passionei</i>, Lucca, per Giovanni Riccomini, 1763, in fol.</p>

<p>Pembrock numismata antiqua 1726. vol. 2. 4.</p>	<p>Pembroke, T.H., <i>Numismata antiqua in tres partes divisa collegit olim et oeri incidi vivens curavit Thomas Pembrochiaie et montis Gomerici comes</i>, [London], 1746, 4 vv., in 4°.</p>
<p>Peregrini historia principum Langobardorum 4. Neapoli 1643.</p>	<p>Pellegrino, C., <i>Historia principum Langobardorum quae continet antiqua aliquot opuscula de rebus Langobardorum Beneventanae olim provinciae quae modo regnum fere est Neapolitanum. Camillus Peregrinius ... recensuit atque carptim illustravit</i>, Neapoli, ex typographia Francisci Sauij impressoris Curiae archiepiscopalis, 1643-1644, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Peyton elementi della lingua inglese Londra 1765.</p>	<p>Peyton, V.J., <i>The elements of the English language, explained ... by way of dialogue ... The second edition revised, etc.</i>, London, Paul Vaillant, R. Baldwin, 1765, in 12°.</p>
<p>Phalarides Epistolae cum notis Boyle Oxonii 1675.</p>	<p><i>Phalaridos Akragantinon tyrannou Epistolai. Phalaridis Agrigentinarum tyranni epistolae. Ex mss. recensuit, versione, annotationibus, et vita insuper authoris donavit Car. Boyle ex aede Christi</i>, Ek Theatroxy Oxonia, excudebat Johannes Crooke, 1675, in 8°.</p>

<p>Philae Manuelis carmina graeca cura Wernsdorfii Lipsiae 1768. 8.</p>	<p>Philes, M., <i>Manuelis Philae Carmina graeca, maximam partem e codicibus Augustanis et Oxoniensibus nunc primum in lucem producta ... accedit ignoti poetae antiquioris carmen in S. Theodorum ex augustano codice nunc primum editum: praemittitur Dissertatio de Philae vita, aetate et scriptis, cura Gottlieb Wernsdorfii</i>, Lipsiae, apud B.C. Breitkopf. et Fil., 1768, in 8°.</p>
<p>Philonis opera cum notis Mangey f. t. 2 1742. G.l.</p>	<p>Philo Alexandrinus, <i>Philonos tou Ioudaiou ta Euriskomena apanta. Philonis Judaei Opera quae reperiri potuerunt omnia. Textum cum mss. contulit, quamplurima etiam e codd. Vaticano, Mediceo, et Bodleiano, scriptoribus item vetustis, nec non catenis Graecis ineditis, adjecit, interpretationemque emendavit, universa notis et observationibus illustravit Thomas Mangey, s.t.p. canonicus Dunelmensis</i>, Typis Gulielmi Bowyer, prostant venales apud Gulielmum Innys, in area occidentali Divi Pauli, et Carolum Bathurst, ex adversum Sancti Dunstani in Fleet-street, [1742], 2 vv., in fol.</p>

<p>Philostrati opera omnia, et epistolae Apollonii Tyanensis cum notis Olearii Lipsiae 1709 f. G. 1.</p>	<p>Philostratus, F., <i>Ta ton Philostraton leipomena apanta. Philostratorum quae supersunt omnia vita Apollonii libris 8 vitae sophistarum libris 2 heroica imagines priores atque posteriores et epistolae accessere Apollonii Tyanensis epistolae Eusebii liber adversus Hieroclem Calistrati descript. statuarum omnia ... recensuit ... Gottfridus Olearius, Lipsiae, typis Christophori Fleischeri, 1709, in fol.</i></p>
<p>Piccolomini avvertimenti Firenze 1765. 4.</p>	<p>Piccolomini Petra, A.C., <i>Avvertimenti di A. C. Piccolomini Petra ... ad Ugone suo figlio, ed una lettera sopra se stessa, Firenze, 1765, in 8°.</i></p>
<p>Picturae Etruscorum in vasculis Romae 1767. v. 3. f.</p>	<p>Passeri, G.B., <i>Picturae etruscorum in vasculis nunc primum in unum collectae explicationibus, et dissertationibus inlustratae ...</i>, Romae, Ex typographio Johannis Zempel sumtibus Venantii Monaldini bibliopolae, 1767-1775, 3 vv., in fol.</p>
<p>Pinkerton saggio di medaglie Londra 1789. vol. 2. 8.</p>	<p>Pinkerton, J., <i>An Essay on Medals: or, an Introduction to the knowledge of ancient and modern coins and medals ... A new edition, corrected, greatly enlarged, and illustrated with plates</i>, London, J. Edwards, J. Johnson, 1789, 2 vv., in 8°.</p>

<p>Piranesi monumenti degli Scipioni 1785. f.</p>	<p>Piranesi, F., <i>Monumenti degli Scipioni pubblicati dal cavaliere Francesco Piranesi architetto romano nell'anno 1785</i>, [Roma], in fol.</p>
<p>Placentini de Siglis Veterum Graecorum etc. Romae 1757. 4.</p>	<p>Piacentini, D.G., <i>De siglis veterum Graecorum opus posthumum et De Tusculano Ciceronis nunc crypta-ferata d. Basilii Cardoni ... disceptatio apologetica</i>, Romae, sumptibus Venantii Monaldini bibliopolae in via Cursus, ex typographia Joannis Zempel prope montem Jordanum, 1757, in 4°.</p>
<p>Plinii secundi epistolae et Panegyricus 1712. 8.</p>	<p>Plinius Caecilius Secundus, G., <i>C. Plinii Caecilii Secundi Epistolae et Panegyricus, ub. textus accurate est recensitus et observationibus ..., ad modum J. Minellii subjectis, illustratus, etc.</i>, Lipsiae, Sumtibus J. L. Gleditschii, 1712, in 8°.</p>
<p>Plinii secundi historia naturalis Venetiis 1507. f.</p>	<p>Plinius Secundus, G., <i>C. Plinii Secundi Veronensis Historiae naturalis libri XXXVII ab Alexandro Benedicto Ve. physico emendatiores reddit</i>, Venetiis, impressum fuit per Ioannem Rubeum et Bernardinum fratresque Vercellenses, 1507 die XVI Ianuarii, in fol.</p>
<p>Plutarchii opera cum latina interpretatione Cruserii t. 2. f. Francofurti 1539.</p>	<p>Plutarchus, <i>Plutarchi Chaeronensis quae extant omnia, cum latina interpretatione Hermannii Cruserii ...</i>, Francofurti, in officina Danielis ac Davidis Aubriorum, et Clementis Schleichij, 1620, 2 vv., in fol.</p>

Pococke inscriptiones antiquae Londini 1752. f. G.I.	Pococke, R., <i>Inscriptionum Antiquarium Graec. et Latin. Liber. Accedit, numismatum Ptolomaeorum ..., catalogus. A Richardo Pococke, Lld. Societatis regalis, et antiquariorum Londini, Socio, [Londra] Typis mandati, 1752, in 8°.</i>
Poetarum latinorum veterum opera Londini 1713. t. 2 f.	<i>Opera et fragmenta veterum poetarum Latinorum profanorum et ecclesiasticorum duobus voluminibus comprehens</i> , Londini, apud J. Nicholson, B. Tooke, et J. Tonson, 1713, 2 vv., in fol.
Politiani conjurationis pactianae an. 1478. Neapoli 1779. 4.	Poliziano, A., <i>Angeli Politiani v. cl. Conjuratōnis Pactianae anni 1478. Commentarium. Documentis, figuris, notis nunc primum inlustratum cura, et studio Ioannis Adimari ex marchionibus Bumbae</i> , Neapoli, 1769, in 4°.
Pollnitz lettres, et memoires 8. Francfort 1738. t. 1.	Pollnitz, K.L., <i>Lettres et Mémoires du Baron de Pollnitz contenant les Observations qu'il a faites dans ses Voyages et le Caractère des personnes qui composent les principales Cours de l'Europe ...</i> , A Francfort, aux depens de la Compagnie, 1738, 3 vv., in 8°.
Polybii de militia romana studio Poeschelii Norimbergae 1731. G.I. 8.	<i>De militia Romana libellus versione Latina, commentatione perpetua et iconibus illustratus ... studio et opera J. G. Poeschelii</i> , Nürnberg, Felsecker, 1731, in 8°.

<p>Polybii historia cum notis variorum 8. T. 6. Lipsiae 1764.</p>	<p>Polybius, <i>Polybiou tou Lykorta Historion ta sozomena. Polybii Lycortae f. Historiarum quae supersunt interprete Isaaco Casaubono ex recensione Iacobi Gronovii cum notis Casaubonorum, Ursini, Valesii, Palmerii et Iacobi Gronovii. Accessit Aeneae Taciti Comm. de obsidione toleranda cum interp. et notis Isaaci Casauboni. Praefationem et glossarium Polybianum adiecit Io. Augustus Ernesti</i>, Lipsiae, Apud Io. Paul. Krausium, bibliopol. Vindobon., 1763-1764, 3 vv., in 8°.</p>
<p>Pomponius Mela Lugduni Batav. 1685. 12.</p>	<p>Pomponius Mela, <i>Pomponii Melae Libri tres de situ orbis. Iulii Honorii Oratoris excerptum cosmographiae nunc primum ex ms. editum. Cosmographia, quae falso hactenus Aethicum auctorem praetulit, variis lectionibus ex ms. illustrata. Omnia diligentissime recognita, additis ad Melam notis</i>, Lugd. Batavorum, apud Jordanum Luchtmans, 1685, in 8°.</p>
<p>Pope Elogio storico di Omero 8. 1769.</p>	<p>Pope, A., <i>Elogio istorico di Omero del Pope</i>, [Napoli?], 1769, in 8°.</p>
<p>Postellus de Magistratibus Atheniensium Parisiis 1541. 4.</p>	<p>Postel, G., <i>De Magistratibus Atheniensium liber... Gulielmo Postello ... authore</i>, Parisiis, apud M. Vascosanum et Galestum a Prato, 1541, in 4°.</p>

Premio istituito dalla Società	
Pro-memoria sopra una medaglia etrusca Roma 1789. 4.	Coltellini, L., <i>Pro-memoria ossia congetture sopra una medaglia etrusca d'argento trovata nel paese de' Grigioni</i> , [1789], in 4°.
Prudentii Carmina cum notis Arevali 4. t. 2 Romae 1788.	Prudentius Clemens, A., <i>M. Aureli Clementis Prudenti v.c. Carmina ad optimas quasque editiones et mss. codd. romanos aliosque recognita et correctae. Glossis Isonis Magistri et aliis veterum nunc primum e mss. depromptis, prolegomenis, commentariis, et lectionibus variantibus illustrata a Faustino Arevalo ad Beatissimum Patrem et d.n. Pium sextum p.m.</i> , Romae, Apud Antonium Fulgonium, 1788-1789, 2 vv., in 4°.
Publii Siri Mimi 1769. 8.	
Quinti Curtii Rufi de rebus Alexandri M. Historia Lugduni Batav. 1724. 4. t. 2.	Curtius Rufus, Q., <i>Quinti Curtii Rufi De rebus gestis Alexandri Magni, regis Macedonum, libri superstites. Cum omnibus supplementis, variantibus lectionibus, commentariis ac notis perpetuis ... Curavit et digessit Henricus Snakenburg</i> , Delphis, Lugd. Bat., apud Adrianum Beman, Samuelem Luchtmans, 1724, in 4°.

<p>Quintiliani Declamationes, et calpurnii flacci curante Burmann Lugduni Batav. 4. t. 2. 1720.</p>	<p>Quintilianus, M.F., <i>M. Fabii Quintiliani, ut ferunt, Delamationes 19. majores, et quae ex 388. supersunt 145. minores. Et Calpurnii Flacci Declamationes. Cum notis doctorum virorum; curante Petro Burmanno, Lugduni Batavorum, apud Joannem de Vivie, 1720, in 4°.</i></p>
<p>Quintiliani Institutiones curante eod. Ibidem 1776. t. 2.</p>	<p>Quintilianus, M.F., <i>Marci Fabii Quintiliani Institutionum oratoriarum libri duodecim, ad usum scholarum accommodati, recisis, quae minùs necessaria visa sunt et brevibus notis à Car. Rollin illustrati. Nunc ... in lucem editi, Olyssipone, 1760, 2 vv., in 12°.</i></p>
<p>Quirini primordia Corcyrae Lycii 1725. 8.</p>	<p>Querini, A.M., <i>Primordia Corcyrae ex antiquissimis monumentis illustrata cura Angeli Mariae Quirini ex Abbate Benedectino-Casinensi Archiepiscopi Corcyrae Anctiss. Dom. N. Benedicto 13, Lycii, ex typographiae inclitae civitatis Lycii penes Mazzei, 1725, in 4°.</i></p>
<p>Raccolta di carte sulla China 4.</p>	<p><i>Raccolta di scritti sulla China, Napoli-Palermo, 1788, in 4°.</i></p>
<p>Ragguaglio degli esercizi militari 4. Napoli 1770.</p>	<p>Ricci, L., <i>Ragguaglio degli esercizi militari disegnati da S. M. il re N. S. nell'assedio ed espugnazione di due fortezze fatte costruire nel boschetto ...</i>, Napoli, nella R. Stamperia, 1770.</p>

<p>Ragguaglio della spedizione della flotta Britannica in Sicilia negli anni 1718. 19. 20. sotto il comando di Byng Londra 1739. 8.</p>	<p>Byng. G., <i>An Account of the Expedition of the British fleet to Sicily in the years 1718 1719 and 1720. Under the command of Sir george Byng, Bart. ... Collected from the Admiral's manuscripts and other original paper</i>, London, Printed, and sold by the Bookseller, 1739, in 8°.</p>
<p>Rasche Lexicon rei nummariae Lipsiae 1785. vol. 8. 8.</p>	<p>Rasche, J.C., <i>Lexicon universae rei numariae veterum et praecipue graecorum ac romanorum cum observationibus antiquariis geographicis chronologicis historicis criticis et passim cum explicatione monogrammatum edidit Io. Christ</i>, Lipsiae, in Libraria Gleditschia, 1785-1795, 6 vv., in 8°.</p>
<p>Recueil des medailles des Rois qui n'ont point encore etc. publiees Paris 1762. vol. 9. 4.</p>	<p>Pellerin, J., <i>Recueil de Médailles de Rois, qui n'ont point encore été publiées ou qui sont peu connues, premier volume seul du Recueil des médailles, complet pour les Rois</i>, Paris, H.L. Guerin et L.F Delatour, 1762, in 4°.</p>

<p>Relation des voyages de Cook Paris 1774. t. 15. 8.</p>	<p>Hawkesworth, J., <i>Relation des voyages enterpris par ordre de Sa Majesté Britannique, et successivement exécutés par le Commodore Byron, le Capitaine Carteret, le Capitaine Wallis et le Capitaine Cook, dans les Vaisseaux le Dauphin, le Swallow et l'Endeavour; traduite de l'anglois</i>, A Paris, chez Saillant et Nyon, rue Saint Jean-de-Beauvais, Panckoucke, Hotel de Thou, rue des Poitevins, 1774, 5 vv., in 8°.</p>
<p>Riflessioni sopra le nuove scoperte di Muratori Napoli 1746. 4.</p>	<p>Vitale, P.A., <i>Riflessioni su le nuove scoperte di Lodovico Antonio Muratori per gli Annali d'Italia ...</i>, in Napoli, per Giovanni di Simone, 1746, in 4°.</p>
<p>Riflessioni sull'economia de' grani con un discorso del Genovesi 8. Napoli 1765.</p>	<p>Genovesi, A., <i>Riflessioni sull'economia generale de' grani tradotte dal francese con un discorso preliminare del signor abate Genovesi cattedratico del commercio</i>, Napoli, a spese di G. Gravier, 1765, in 8°.</p>
<p>Risposta a varie imputazioni contro gli Svizzeri 8. Palermo 1788.</p>	<p>Muratori, L.A., <i>Risposta a varie imputazioni che si danno agli scrittori e specialmente dal Muratori agli Svizzeri</i>, Palermo, dalla Stamperia reale, 1788, in 8°.</p>

<p>Roederi codex historicus de fatis Klinodiorum Augustalium Francofurti 1789. 8.</p>	<p>Roeder, J.P., <i>Codex historicus Testimoniorum locupletissimorum de Fatis Klinodiorum Augustalium, Norimbergae adservatorum, cum epitome deductionis Christiani Gottlibii Schwarzii a 1742 qua evincitur Custodia Regalium Ornamentorum Norimbergensis contra Aquisgranensis. Adiuncta est Joh. Müllneri Relatio Germanica atque Leonardi Wurfbain Consilium de iisdem. Ex autogr. ed., Bibliotheca Lipsano-Klinidiographica et adnotationibus auxit Christoph. Theophilus de Murr, Francofurti, 1789, in 8°.</i></p>
<p>Roma antica, e moderna Roma 1750. t. 3. 8.</p>	<p><i>Roma ampliata, e rinovata o sia nuova descrizione dell'antica, e moderna città di Roma, e di tutti gli edifizii notabili che sono in essa, ... colla notizia delle sacre reliquie, ... degli architetti, pittori, scultori, ed altri eccellenti artefici de' suddetti edifizii, accresciuta in questa nuova edizione della cronologia di tutti li sommi pontefici, e di una narrativa dell'origine dell'istituzione del santo Giubileo dell'anno santo, in Roma, si vendono nella libreria di Gregorio Roisecco in piazza Navona, per Ottavio Puccinelli, 1750, in 8°.</i></p>

<p>Romanum Museum Romae 1746. t. [...]. f.</p>	<p>La Chausse, M.A., <i>Romanum museum sive thesaurus eruditae antiquitatis in quo proponuntur, ac dilucidantur gemmae, idola, insignia sacerdotalia, ... instrumenta musica, vota, signa militaria, marmora etc. ... Opera, et studio Michaelis Angeli Causei De La Chausse, adjectis in hac tertia romana editione plurimis annotationibus, et figuris, Romae, sumptibus Fausti Amidei, bibliopolae in via Cursus, typis Bernabo et Lazzarini, 1746, 2 vv., in fol.</i></p>
<p>Rowlands mona e antiqua restaurata Londini 1766. 4.</p>	<p>Rowlands, H., <i>Mona Antiqua Restaurata, an archaeological discourse on the antiquities, natural and historical, of the Isle of Anglesey; ... in two essays. With an appendix, containing a comparative table of primitive words, and the derivatures of them in several of the tongues of Europe ... Together with some letters, and three catalogues ... I. Of the Members of Parliament from the County of Anglesey. II. Of the High-Sheriffs ... III. Of the Beneficed Clergy thereof. L., London, J. Knox, 1766, in 4°.</i></p>
<p>Rudimentum Syriacum Romae 1618. 8.</p>	<p><i>Rudimentum Syriacum, Romae, ex Collegio Maronitarum. Excudebat Stephanus Paolinus, 1618, in 8°.</i></p>

S. Augustini de Civitate Dei f. Venetiis 1489.	Agostino, <i>De civitate Dei</i> , Venetis, Iussu impensisq[ue] nobilis viri Octaviani Scoti civis modoetiensis, 1489, in fol.
S. Aurelii Victoris historia Romana cum notis variorum curante Arntzenio Trajecti Batav. 4. 1733. t. 2.	Aurelius Victor, S., <i>Sexti Aurelii Victoris Historia Romana, cum Notis Integris Dominici Machanei, Eliae Vireti, Andreae Schotti, Jani Gruteri, nec non excerptis Frid. Sylburgii et Annae Fabri filiae. Curante Joanne Arntzenio ...</i> , Amstelodami, Trajecti Batav., apud Janssonio-Waesbergios, apud Jacobum a Poolsum, 1733, in 4°.
Sallustii Opera cum notis cartorum Amstelodami 1742. t. 2. 4.	Sallustius Crispus, G., <i>G. Crispi Sallustii quae exstant, cum notis integris Glareani ... accedunt Julius Exsuperantius et Porcius Latro, ut et fragmenta historicorum, cum notis integris A. Popmae ... cura Sigeberti Havercampi ...</i> , Amstelaedami, apud F. Changuion, J. Catuffe, H. Uytwerf, 1742, 2 vv., in 4°.

<p>Sanchoniathos storia dei fenici Londra 1720. 8.</p>	<p>Sanchuniathon [Cumberland, R.], <i>Sanchoniato's Phoenician History, translated from the first book of Eusebius De praeparatione evangelica. With a continuation of Sanchoniato's history of Eratosthenes Cyrenaeus's Canon ... illustrated with many ... remarks ... by ... R. Cumberland, D.D., late Bishop of Peterborough. With a preface giving a brief account of the ... author, by S. Payne, London, Printed by W. B., for R. Wilkin, 1720, in 8°.</i></p>
<p>Santinelli dissertationes etc. Venetiis 1734. 4.</p>	<p>Santinelli, S., <i>Dissertationes, orationes, epistolae, et carmina, Venetiis, apud Cristophorum Zane, 1734, in 4°.</i></p>
<p>Sardii origines Numinum, et Heroum Romae 1775. 4.</p>	<p>Sardi, A., <i>Alexandri Sardii Ferrariensis Numinum et heroum origines nunc primum in lucem editae. Praemisso de eiusdem Sardii vita commentario. Auctore Hieronymo Ferrio Longianensi ..., Romae, apud Benedictum Francesium, 1775, in 4°.</i></p>
<p>Schilteri institutiones juris publ. Romano-Germanici 8. Argentorati 1697. t. 2.</p>	<p>Schilter, J., <i>Jo. Schilteri Institutio- num Juris Publici Romano-Germanici tomi duo. Quorum priore jus publicum R.G. justa methodo succincte exponitur, posteriore leges fundamentales, itemque acta publica atque responsa et consilia nondum edita exhibentur, Argentorati, 1697, 2 vv., in 8°</i></p>

<p>Schow Carta papyracea Musei Borgiani Velitris Romae 1788. 4.</p>	<p>Schow, N.I., <i>Charta papyracea graece scripta musaei Borgiani Veletris, qua series incolarum Ptlomaidis Arsinoiticae in aggeribus et fossis operantium exhibetur ...</i>, Romae, apud A. Fulgonium, 1788, in 4°.</p>
<p>Schulze introduzione alla scienza delle monete antiche Napoli 1790. 8.</p>	<p>Schulze, J.H., <i>Introduzione alla scienza delle monete antiche di Gio. Enr. Schulze ... data alla luce da Gio. Lud. Schulze Professore delle lingue orientali, e della greca nella detta Università. Tradotta dal tedesco da Giuseppe Budon colle sue Annotazioni storiche, critiche, etimologiche ecc.</i>, Napoli, presso Michele Morelli, 1790, in 8°.</p>
<p>Scriptores historiae romanae veteres cum notis de Klettenberg et Wildeck f. t. 3. Heidelbergae 1743.</p>	<p><i>Scriptores historiae romanae latini veteres, qui extant omnes, notis variis illustrati, a Carolo Henrico de Klettenberg et Wildeck, e bibliotheca perillustris et generosi Domini Bernardi Francisci S. R. I. Liberi Baronis de Hallberg etc., in unum redacti corpus, tribus tomis distinctum, edente et accurante Bennone Casparo Haurisio etc ...</i>, Heidelbergae, ex Typographejo Academico per Johannem Haener, 1743-48, 3 vv., in fol.</p>
<p>Scriptores rei rusticae cum notis variorum studio Torrenii Leidae 1726. 4.</p>	<p><i>Scriptores rei rusticae veteres latini e recensione Jo. Matth. Gesneri cum ejusdem praef. et Lexico rustico</i>, Lipsiae, 1735, 2 vv., in 4°.</p>

<p>Scriptores rei Veneticae cum notis variorum 4. Lugduni Batavorum 1728.</p>	<p><i>Poetae rei latini veneticae scriptores et bucolici antiqui. Videlicet Gratii atque Nemesiani cynegeticon, halieuticon et de aucupio ...</i>, Lugduni Batav., Langerack, 1728, in 4°.</p>
<p>Seaman grammatica linguae Turcicae Oxoniae 1670. 4.</p>	<p>Seaman, W., <i>Grammatica linguae turcicae, in quinque partes distributa</i>, Oxford, Henry Hall for Edward Millington, 1670, in 4°.</p>
<p>Seguini numismata antiqua Lutetiae Paris. 1684. 4.</p>	<p>Seguin, P., <i>Selecta numismata antiqua ex museo Petri Seguini, S. Germani Autissiodorensis Paris. decani, ejusdem observationibus illustrata, editio altera emendatio, et plurimis rarissimis nummis auctior ...</i>, Lutetiae Parisiorum, sumptibus Joannis Jombert, prope basilicam RR.PP. Augustinianorum, sub B. Virginis insigni, 1684, in 4°.</p>
<p>Seldeni marmora Arundelliana Londini 1628. 4.</p>	<p>Selden, J., <i>Marmora arundelliana, sive saxa Graece incisa ex venerandis priscae Orientis gloriae ruderibus, auspicijs et impensis herois illustriss. Thomae comitis Arundelliae et Surriae, comitis marescalli Angliae, pridem vindicata et in aedibus eius hortisque cognominibus, ad thamesis ripam, disposita ...</i> Publicavit et commentariolos adiecit Ioannes Seldenus I.C. Prudentius. <i>Ipsa rore mihi seges est, quo gramen onagris</i>, Londini, typis et impensis Guilielmi Stanesbeij, 1628, in 4°.</p>

<p>Selecta ex graecis scriptoribus Romae 1745. 12. G.l.</p>	<p><i>Eklekta ton ellenikon grapheon. Selecta ex graecis scriptoribus</i>, Romae, typis Josephi Collini, si vendono a Pasquino nella Libreria di Gio. Lorenzo Barbiellini, 1745, in 12°.</p>
<p>Sellari lettera sopra due urne Etrusche Roma 1717. 4.</p>	<p>Sellari, R., <i>Lettera ad un Amatore delle Antichità in Roma sopra due Urne Etrusche ornate di Bassi rilievi, ed Iscrizioni ritrovate presso la città di Chiusi</i>, Roma, nella Stamperia Salvioni in Sapienza, 1717, in 8°.</p>
<p>Senecae Opera Patavii 1728. t. 3. 12.</p>	<p>Seneca. L.A., <i>L. Annaei Senecae Philosophi. Opuscula Moralia, Tomus secundus: in quo Epistolae et Quaestiones Naturales, Tomus tertius M. Annaei Senecae Rhetoris Suasoriae, ac Controversiae cum Declamationum excerptis</i>, Patavii, Ex Typographia Seminarii Apud Joannem Manfrè, 1728, 3 vv., in 16°.</p>
<p>Serra diss.e per allattare, ed allevare i bambini Palermo 1758. 4.</p>	<p>Serra, G., <i>Dissertazione fisico-pratico-medica intorno alle regole di allattare, ed allevare i bambini del sacerdote Giuseppe Serra palermitano ...</i>, in Palermo, nella stamperia de ss. apostoli in piazza Vigliena, presso Pietro Bentivenga, 1758, in 4°.</p>

Sestini descrizione del Museo del Principe di Biscari 1776. 8.	Sestini, D., <i>Descrizione del museo d'antiquaria e del gabinetto d'istoria naturale di sua eccellenza il sig. principe di Biscari Ignazio Paternò Castello patrizio Catanese fatta dall'abate Domenico Sestini accademico Fiorentino</i> , 1776, in 8°.
Siebenkes expositio tabulae hospitalis musei Borgiani Romae 1789. 4.	Siebenkees, J.P., <i>Expositio tabulae hospitalis ex aere antiquissimae in Museo Borgiano Velitris adservatae. Auctore Iohanne Philippo Siebenkees Norimbergensi Academiae Volscorum Veliternae socio</i> , Romae, apud Antonium Fulgonium, 1789, in 4°.
Silla la fondazione di Partenope Napoli 1769. 8.	Silla, A., <i>La fondazione di Partenope. Dove si ricerca la vera origine, la religione, e la polizia dell'antica città di Napoli. Di Antonio Silla con le note dello stesso autore</i> , in Napoli, nella stamperia Raimondiana, 1769, in 8°.
Silloge nummorum veterum anecdotorum Viennae 1786. 4.	Eckel, J.H. von, <i>Sylloge 1. nummorum veterum anecdotorum thesauri caesarei cum commentariis Josephi Eckhel ...</i> , Viennae, typis Joan. Thomae nobilis de Trattnern ..., 1786, in 4°.

Soli Muratori vita di Antonio Muratori 4. Venezia 1756.	Soli Muratori, G.F., <i>Vita del proposto Lodovico Antonio Muratori già bibliotecario del serenissimo sig. duca di Modena, descritta dal proposto Gian-Francesco Soli Muratori suo nipote</i> , in Venezia, per Giambatista Pasquali, 1756, in 4°.
Spalletti dichiarazione di una tavola Ospitale ritrovata in Roma sopra il Monte Aventino Roma 1777. 4.	Spalletti, G., <i>Dichiarazione di una tavola ospitale ritrovata in Roma sopra il monte Aventino</i> , in Roma, nella stamperia Salomoniana, 1777, in 4°.
Spanhemii de praestantia, et usu numismatum Romae 1664. 4.	Spanheim, E., <i>Ezechielis Spanhemii Dissertatio de praestantia et usu numismatum antiquorum</i> , Romae, apud Blasium Deversin, et Felicem Cesarettum, typis fabij de Falcho, 1664, in 4°.
Spanhemii numismatica Londini 1717. t. 2. f.	Spanheim, E., <i>Dissertationes de praestantia et usu Numismatum antiquorum. Editio nova. In qua editae antea dissertationes recensentur ... locupletantur ...</i> , Amstelaedami et Londini, 1717, 2 vv., in fol.
Spon recherches curieuses d'antiquité Lyon 1683. 4.	Spon, J., <i>Recherches curieuses d'antiquité</i> , Lyon, T. Amaury, 1683, in 4°.

<p>Sponii miscellanea eruditae antiquitatis Lugduni 1685. f.</p>	<p>Spon, J., <i>Miscellanea eruditae antiquitatis, in quibus marmora, statuae, musiva, toreumata, gemmae, numismata, Grutero, Ursino, Boissardo, Reinesio, aliisque antiquorum monumentorum collectoribus ignota, et hucusque inedita referuntur ac illustrantur: cura et studio Iacobi Sponii, Lugdunensium medicorum collegio, Patavinae recuperatorum, et regiae Nemausensi academiae aggregati, Lugduni, sumptibus auctoris, ex typographia Iacobi Faeton, 1685, in fol.</i></p>
<p>Storia dei fenomeni del terremoto del 1783. Napoli 1784. 4.</p>	<p>Sarconi, M., <i>Istoria de' fenomeni del terremoto avvenuto nelle Calabrie e nel Valdemone nell'anno 1783, posta in luce dalla reale Accademia delle scienze e delle belle lettere di Napoli, Napoli, presso Giuseppe Campo impressore della reale Accademia, 1784, in 4°.</i></p>
<p>Storia del regno di Luigi 14. 4. Venezia 1724. t. 4.</p>	<p><i>Istoria del regno di Luigi 14. re di Francia, e di Navarra, divisa in quattro tomi, tradotta dalla lingua francese nell'italiana, in Venezia, presso Marino Rossetti alla Pace, 1724, 4 vv., in 4°.</i></p>
<p>Storia dell'Impero Russo 4. Pietroburgo.</p>	

<p>Strabonis Geographia cum comment. Casauboni G.L. 1587.</p>	<p>Strabo, <i>Strabonis Rerum geographicarum libri 17. Isaacus Casaubonus recensuit, summoque studio et diligentia, ope etiam veterum codicum, emendavit, ac commentariis illustravit. Accessit et tabula orbis totius descriptionem complectens. Adiecta est etiam Guilielmi Xylandri Augustani Latina versio, cum necessariis indicibus</i>, Ginevra, excudebat Eustathius Vignon Atrebat, 1587.</p>
<p>Svetonii Tranquilli opera cum comm. Pitisci 4. T. 2. Leovardiae 1714.</p>	<p>Svetonius Tranquillus, G., <i>Svetonii Tranquilli Opera omnia, cum Sam. Pitisci Commentario</i>, Leovardiae, 1714, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Swinton inscriptiones citieae Oxonii 1750. 4.</p>	<p>Swinton J., <i>Inscriptiones Citieae, sive, In binas incriptiones phoenicias, inter Rudera Citii nuper reperi-tas, conjecturae, accedit de nummis quibusdam Samaritanis et Phoeniciis ...</i>, Oxonii, e Theatro Sheldoniano, Typis Academicis, Prostant apud Jacobum Fletche ..., 1750, in 4°.</p>
<p>Sylloge inscriptionum veterum anecdotarum</p>	<p><i>Sylloge 1. numorum veterum anecdotorum thesauri caesarei cum commentariis Josephi Eckhel ...</i>, Viennae, typis Joan. Thomae nobilis de Trattnern ..., 1786.</p>

<p>Synodus dioecæsana Bononiensis Bononiae 1788. 4.</p>	<p><i>Synodus dioecæsana Bononiensis ab eminentissimo et reverendissimo domino D. Andrea Joannetto ... celebrata diebus 2. 3. et 4. Septembris ann. 1788, Bononiae, apud Longhi et a Vulpe impressores archiepiscopales, 1788, in 4°.</i></p>
<p>Synopsis monumentorum Galaticorum Liburni 1772. 4.</p>	<p>Roudil de Berriac, J.A.H., <i>Monumentorum galaticorum synopsis sive ad inscriptiones et numismata quae ad res Galaticas spectant breves conjecturae</i>, Liburni, apud Thomam Masi sociosque, 1772.</p>
<p>Taninii supplementum ad Bandurium Romae 1791. f.</p>	<p>Tanini, G., <i>Numismatum imperatorum romanorum a Traiano Decio ad Constantinum Draconem ab Anselmo Bandurio editorum supplementum confectum studio et cura Hieronymi Taninii ...</i>, Romae, apud Antonium Fulgonium, 1791, in fol.</p>

Tanneri bibliotheca Britanico-Hibernica f. Londini 1748.	Tanner, T., <i>Bibliotheca Britannico-Hibernica: sive, de scriptoribus, qui in Anglia, Scotia, et Hibernia ad saeculi 17. initium floruerunt, literarum ordine juxta familiarum nomina dispositis commentarius: auctore ... T. Tannero ... Praefixa est reverendi ... viri Davidis Wilkinsii ... praefatio, Historiam literariam Britannorum ante Caesaris adventum, Bibliothecae huius schema, Bostonium Buriensem, aliaque scitu non indigna complectens</i> , Londini, excudit Gulielmus Bowier, impensis Societatis ad literas promovendas institutae, 1748, in fol.
Tata lettera sul monte Volture 8. Napoli 1778.	Tata, D., <i>Lettera sul monte Volture a sua eccellenza il signor d. Guglielmo Hamilton ... dell'abate Domenico Tata</i> , Napoli, nella Stamperia Simoniana, 1778, in 8°.
Temple miscellanea Londra 1705. 8. t. 2.	Temple, W., <i>Miscellanea. By sir William Temple baronet. The second edition, corrected and augmented</i> , London, printed by J. C. for Edw. Gellibrand ..., 1681, in 8°.
Teocrito volgarizzato dal Salvini in Arezzo 1754 in 8.	Teocrito volgarizzato da Antonmaria Salvini gentiluomo fiorentino. <i>Edizione seconda accresciuta colle annotazioni del celebre signor abate Regnier Desmarais date ora per la prima volta in luce</i> , in Arezzo, per Michele Bellotti, 1754, in 8°.

<p>Testa de vita Federici 2. Panormi 1775. 4.</p>	<p>Testa, F., <i>De vita, et rebus gestis Federici 2. Siciliae Regis auctore Francisco Testa archiepiscopo Montisregalis</i>, Panormi, excussit cum privilegio Cajetanus M. Bentivenga sub signo Ss. Apostolorum, prope plateam Bononiorum, 1775, in 4°.</p>
<p>Theocriti opera cum notis variorum Oxonii 1770. 4. t. 2.</p>	<p><i>Theocriti Syracusii quae supersunt, cum scholiis Graecis, ... emendationibus et animadversionibus in scholia editoris et J. Toup̄ii, glossis, ... indicibus. Praemittuntur editoris dissertatio de bucolicis Graecorum, vita Theocriti Josua Barnesio ... Accedunt ... epistola J. Toup̄ii de Syracusiis, ejusdem addenda in Theocritum ... edidit T. Warton ...</i>, Oxonii, E Typographeo Clarendoniano, 1770, 2 vv., in 4°.</p>
<p>Theophrasti capita duo hactenus anedocta ex cod. Vaticano saeculo XI cum annotat. Amadutii Parmae 1786. 4.</p>	<p>Theophrastus, <i>Characterum ethicorum Theophrasti eresii capita duo hactenus anecdota quae ex cod. ms. vaticano saeculi 11. graecae edidit latine vertit praefatione et adnotationibus illustravit Iohannes Christophorus Amadutius</i>, Parmae, ex Regio typographeo, 1786, in 4°.</p>

<p>Theophrasti characteres ethici Cantabrigiae 1712. 8. G.l.</p>	<p>Theophrastus, <i>Theophrastou Charakteres ethikoi. Theophrasti characteres ethici. Graece et latine. Cum notis ac emendationibus Isaaci Casauboni et aliorum. Accedunt Jacobi Duporti praelectiones jam primum editae. Graeca cum vetustissimis MSS. collata recensuit, et notas adjecit, Pet. Needham ...</i>, Cantabrigiae, typis Academicis, impensis Cornelii Crownfield, celeberrimae academiae typographi, 1712, in 8°.</p>
<p>Theorie de l'impôt 8. 1761.</p>	<p>Mirabeau, Riqueti, V. de, <i>Théorie de l'impôt. Par le marquis de Mirabeau, pour servir de suite au traité intitulé L'ami des hommes, du même auteur</i>, a la Haye, chez Benjamin Gibert., a Amsterdam, chez Arktee et Merkus, 1761.</p>
<p>Thucydidis Opera cum notis variorum Amstelodami 1731 f. t. 2. g.l.</p>	<p>Thucydides, <i>Thoukydidou Peri tou peloponnesiakou polemou biblia octo. Thucydidis De bello peloponnesiaco libri octo, cum Adnotationibus integris Henrici Stephani, et Joannis Hudsoni, recensuit, et notas suas addidit Josephus Wasse. Editionem curavit, suasque animadversiones adjecit Carolus Andreas Dukerus cum variis dissertationibus, msctor. collationibus, et indicibus novis locupletissimis</i>, Amstelodami, apud R. et J. Wetstenios et Gul. Smith, 1731, in fol.</p>

<p>Titi Livii fragmentum Romae 1773. 4.</p>	<p>Livius, T., <i>Titi Livii Historiarum Libri XCI. Fragmentum ... descriptum, et recognitum a CC. VV. Vito M. Giovenazzio, Paulo Jacobo Bruns ex Schedis vetustissimae Bibliothecae Vaticanae, Eiusdem Giovenazii in idem Fragmentum Scholia</i>, Romae, Ex Officina Archangeli Casaletti typographi, et bibliopolae ad D. Eustachii 1773, in 4°.</p>
<p>Torrubia la Gigantologia Spagnuola 8. Napoli 1760.</p>	<p>Torrubia, J., <i>La gigantologia spagnola vendicata dal M.R.P. Fr. Giuseppe Torrubia ... dedicata ... Monsignore D. Alfonso Clemente de Arostegui Consigliero di Stato di Sua Maestà Cattolica e suo Ministro plenipotenziario alla Real Corte di Napoli etc.</i>, in Napoli, nella Stamperia Muziana, 1760, in 8°.</p>
<p>Toup emendationes in Suidam Londini 1760. 8. t. 2.</p>	<p>Toup, J., <i>Emendationes in Suidam, in quibus plurima loca Veterum Graecorum, Sophoclis et Aristophanis in primis, cum explicantur tum emaculantur</i>. MS. Note, Londini, 1760-64, in 8°.</p>
<p>Trapp praelectiones poeticae 8. Oxonii 1711.</p>	<p>Trapp, J., <i>Praelectiones poeticae, in schola naturalis philosophiae Oxon. habitae</i>. Ed. 3., Londini, impensis Henrici Lintott, 1736, 2 vv.</p>
<p>Trattato delle lettere gutturali Venezia 1768. 8.</p>	<p>Sisti, G., <i>Trattato delle quattro nominate gutturali lettere e della sola vera in tutte le lingue aspirazione H ...</i>, Venezia, nella stamperia di F. Sansoni, 1768, in 16°.</p>

tre discorsi Londra 1765. 8. t. 2.	
Triulzi bilancio dei pesi, e misure 8. Venezia. 1766.	Triulzi, A.M., <i>Bilancio de' pesi, e misure di tutte le piazze mercantili dell'Europa</i> . Edizione terza ricorretta, e nuovamente riordinata. Aggiuntovi li cambj, ed il valore in corso delle rispettive monete delle principali piazze d'Europa; ed inoltre, varie altre notizie utili, ed interessanti al commercio de' mercanti, banchieri, e qualunque negoziante persona. Opera dell'abbate d. Antonio Maria Triulzi, in Venezia, apresso Giovanni Gatti, 1784, in 8°.
Turchi camerinum sacrum Romae 1763. 4.	Turchi, O., <i>Octavi Turchi patrici Camertis De ecclesiae Camerinen-sis pontificibus libri 6. Praecedit ejusdem auctoris de civitate, et ecclesia Camerinensi dissertatio</i> , Romae, typis de Rubeis apud Pantheon in via Seminarii Romani, 1762, in 4°.
Un racconto della vita di Giovanni Ward 8. Londra 1766.	<i>An Account of the Life of John Ward, LL.D., Professor of Rhetoric in Gresham College ...</i> , London, P. Vaillant, 1766, in 8°.

<p>Ursati explanatio notarum, et literarum Parisiis 1723. 8.</p>	<p>Orsato, S., <i>Explanatio notarum et litterarum quae frequentius in antiquis Lapidibus, Marmoribus et Auctoribus occurrunt ... Auctore Dertorio Ursato Serenissimi Veneti Senatus Equite</i>, Parisiis, Jacobi Woodman, 1723.</p>
<p>Valenti discorso sopra l'invenzione della vera testa di S. Tommaso d'Aquino Bologna 1772. 8.</p>	<p>Magnoni Valenti, T., <i>Discorso istorico apologetico sopra l'invenzione della vera testa dell'angelico dottore San Tommaso d'Aquino, e sopra la prodigiosa liquefazione del di lui grasso, e sangue del dottor don Tommaso Magnoni Valenti</i>, in Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1772, in 8°.</p>
<p>Valerii opusculum de benedictione agnorum Dei a Borgia illustratum Romae 1775. 4.</p>	<p>Valier, A., <i>Augustini card. Valeri Opusculum de benedictione agnorum Dei a Stephano Borgia Sacrae Congregationis de Propaganda Fide a secretis illustratum et sanctissimo D.N. Pio Sexto P. M. dicatum</i>, Romae, typis Sac. Congregationis de Propaganda Fide, 1775, in 4°.</p>
<p>Vanierii praedium rusticum 8. Parisiis 1746.</p>	<p>Vaniere, J., <i>Iacobi Vanierii e Societate Iesu sacerdotis, Praedium rusticum, nova editio auctior et emendatior</i>, Parisiis, apud Marcum Bordelet, bibliopolam ... , 1746, in 12°.</p>

Vargas Macciucca dell'antiche colonie venute in Napoli Napoli 1773. vol. 2. 4.	<i>Dell'antiche colonie venute in Napoli ed i primi si furono i fenici opera del duca Michele Vargas Macciucca, in Napoli, presso i fratelli Simoni, 1764-1773, 2 vv., in 4°.</i>
Vasi magnificenze di Roma antica, e moderna Roma 1747. vol. 5. f.	Vasi, G., <i>Delle magnificenze di Roma antica e moderna libro primo [-decimo] dedicate alla sacra real maestà ... da Giuseppe Vasi da Corleone pittore architetto e pastore arcade, in Roma, nella stamperia del Chracas presso S. Marco al Corso, 1747-1761, 10 vv., in fol.</i>
Vendettini serie cronologica dei senatori di Roma. 4. Roma 1778.	Vendettini, A., <i>Serie cronologica de' Senatori di Roma illustrata con documenti dal conte Antonio Vendettini conservatore ...</i> , in Roma, per Generoso Salomoni, 1778, in 4°.
Venuti numismata romanorum Pontificum Romae 1744. 4.	Buonanni, F., <i>Numismata romanorum pontificum praestantiora a Martino 5. ad Benedictum 14. Per Rodolphinum Venuti ...</i> , Romae, ex typographia Jo. Baptistae Bernabo, et Josephi Lazzarini, 1744, in 4°.
Venuti spiegazione de' bassi rilievi di un Urna sepolcrale detta volgarmente di Alessandro Severo Roma 1756. 4.	Venuti, R., <i>Spiegazione de' bassi rilievi, che si osservano nell'urna sepolcrale detta volgarmente d'Alessandro Severo, pubblicata dall'abate Ridolfino Venuti ...</i> , in Roma, nella stamperia de' Barnabo, e Lazzarini, 1756, in 4°.

<p>Vera, ed esatta relazione dell'ultimo prodigioso tremuoto, ed eruzione del Monte Etna 1669. 8.</p>	<p>Tedeschi, T., <i>Breve raguaglio degl'incendi di Mongibello avvenuti in quest'anno 1669. Composto dal signor don Tomaso Tedeschi, e Paterno dottor teologo e lettore di teologia nell'Uniuersità di Catania, e sinodale esaminatore</i>, in Napoli, Egidio Longo, 1669, in 4°.</p>
<p>Vertot Storia delle rivoluzioni della Repubblica R. Venezia 1732. 4.</p>	<p>Vertot, R.A. de, <i>Storia delle rivoluzioni accadute nel governo della Repubblica Romana dell'abate Renato di Vertot tradotta nuovamente dal francese coll'aggiunta di molte note, e divisa in tomi 4, edizione prima</i>, Roma, per Paolo Giunchi, 1785, 4 vv., in 8°.</p>
<p>Veteris Latii antiqua vestigia Romae 1751. f.</p>	<p>Veteris Latii antiqua vestigia, Urbis moenia, pontes, templa, piscinae, balnea, villae, aliaque rudera praecipue Tyburtina, Tusculana, et Setina aeneis tabulis eleganter incisa, atque in lucem edita, <i>Romae, typis Joannis Generosi Salomoni, prostant apud Joannem Bouchard bibliopolam in via Cursus</i>, 1751, in fol.</p>
<p>Veteris Latii antiquitatum collectio Romae 1776. vol. 2. f.</p>	<p>Venuti, R., <i>Veteris latii antiquitatum amplissima collectio in qua praeter ea quae hactenus vulgata sunt vrbes villae templa balnea pontes piscinae sepulcra statuae aut earum. Editio altera auctior</i>, Romae, apud Venantium Monaldini bibliopolam in via Cursus, 1776, 2 vv., in fol.</p>

Vico Augustarum imagines Venetiis 1558. 8.	Vico, E., <i>Augustarum imagines aer-eis formis expressae, vitae quoque earundem breviter narratae, signorum etiam, quae in posteriori parte numismatum efficta sunt, ratio explicata, ab Aenea Vico Parmense, Venetiis, 1558, in 4°.</i>
Vignolii antiquiores Pontificum Romanorum denarii Romae 1734. 4.	Vignoli, G., <i>Antiquiores pontificum Romanorum denarii olim in lucem editi, notisque illustrati a v.c. Joanne Vignolio iterum prodeunt tertia sui parte aucti, et notis pariter illustrati studio et cura Benedicti Floravantis, Romae, typis Rochi Bernabo, 1734, in 4°.</i>
Villoison anecdota graeca Venetiis 1781. 4. v. 2.	Villoison, J.B.G. d'Ansse de, <i>Anecdota graeca e Regia Parisiensi, et e Veneta S. Marci Bibliothecis deprompta edidit Johannes Baptista Caspar d'Ansse De Villoison, Venetiis, typis et sumptibus fratrum Coleti, 1781, 2 vv., in 4°.</i>
Villoison commentatio de triplici theologia, mysterisque veterum 8.	Villoison, J.B.G. d'Ansse de, <i>Johannis Baptistae Casparis d'Ansse de Villoison. De triplici theologia mysterisque veterum commentatio, in Id., Mémoires pour servir à la religion secrète des anciens peuples ... par M. le baron de Sainte-Croix ..., 1784, in 8°.</i>

<p>Vita di Pombal t. 5. 1781. 8.</p>	<p>Gusta, F., <i>Vita di Sebastiano Giuseppe di Carvalho, e Melo march. di Pombal conte di Oeyras ec. segretario di stato e primo ministro del re di Portogallo d. Giuseppe 1</i>, [Firenze], 1781, 5 vv., in 8°.</p>
<p>Vita Mazochii 4. Neapoli 1772.</p>	<p>Ignarra, N., <i>Alexii Symmachi Mazochii metropolit. ecclesiae Neapolitanae canonici, et in Regio gymnasio Neapolitano Sacrae Scripturae interpretis vita</i>, Neapoli, 1772, in 4°.</p>
<p>Vita, e notizia istorica de' principali Generali</p>	
<p>Vitale inscriptiones L. Aurelii Commodi Romae 1763. 4.</p>	<p>Vitale, F.A., <i>Francisci Antonii Vitale in binas veteres inscriptiones L. Aurelii Commodi Imperatoris aetate positas romae recens detectas dissertatio qua gladiatorum materia fere tota enucleatur</i>, Romae, ex Typographia Komarek, sumptibus Venatntii Monaldini Bibliopolae, 1763, in 4°.</p>

<p>Vite de' sommi pontefici, Venezia 1594.</p>	<p>Platina, <i>Historia delle vite dei sommi pontefici, dal Salvator nostro sino a Clemente 8. scritta da Battista Platina cremonese, dal p.f. Onofrio Panvinio da Verona, e da Antonio Cicarelli da Fuligno. Illustrata con l'annotationi del Panvinio, nelle vite descritte dal Platina, e con la Cronologia ecclesiastica dell'istesso, tradotta in lingua italiana, e ampliata dal r.m. Bartolomeo Dionigi da Fano ...</i>, Venezia, presso Bernardo Basa, 1594, in 8°.</p>
<p>Voluseni de animi tranquillitate Edemburgi 1751. 8.</p>	<p>Volusenus, F., <i>De animi tranquillitate Dialogus. Florentio Voluseno Scoto auctore. Editio novissima prioribus longe emendatior</i>, Edinburgi, excudebat Robertus Freebairn, 1707, in 8°.</p>
<p>Walisii grammatica linguae anglicanae Londini 1765. 8.</p>	<p>Wallis, J., <i>Ioannis Wallisii Grammatica linguae anglicanae. Cui praefigitur, de loquela; sive de sonorum omnium loquelarium formatione: tractatus grammatico-physicus. Editio sexta. Accessit epistola ad Thomam Beverley; de mutis surdisque informandis</i>, Londini, excudebat Guil. Bowyer, prostant apud A. Millar, 1765.</p>

<p>Walter viaggio intorno al mondo Livorno 1756. 4.</p>	<p>Walter, R., <i>Viaggio attorno al mondo fatto negli anni 1740., 1., 2., 3., 4., dal signore Giorgio Anson ... ricavato dal suo proprio giornale e da altri suoi fogli da Riccardo Walter ... tradotto dall'inglese in italiano da Hambly Pope</i>, in Livorno, per Gio. Paolo Fantechi e Compagni, 1756, in 4°.</p>
<p>Walton introductio ad lectionem linguarum Orientalium Londini 1655. 8.</p>	<p>Walton, B., <i>Introductio ad lectionem orientalium: hebraicae, chaldaicae, samaritanae, syriacae, arabicae, persicae, aethiopicae, armenae, coptae ... praemittitur praefatio, in qua de hisce linguis, et de textuum, et versionum, quae in dictis bibliis habentur, antiquitate, autoritate et usu, breviter differitur, quidque in hac editione prae reliquis expectandum sit. Per Brianum Walton, S. T. D. Editio secunda priori emendatior</i>, Londini, imprimebat Tho. Roycroft, et venales habentur apud Thimoth. Garthwait ad ostium minus Boreale Ecclesiae S. Pauli, 1655, in 12°.</p>
<p>Wardi de ratione interpugendi Londini 1739. 8.</p>	<p>Ward, J., <i>De ratione interpugendi</i>, London, 1739, in 8°.</p>

Weidneri pietas ex nummis antiquioribus delineata Jenae 1693. 8.	Weidner, J., <i>Pietas ex nummis antiquioribus delineata a Ioh. Weidnero Augustano</i> , Jenae, apud Joh. Bielkum, literis Wertherianis, 1694, in 4°.
Wise catalogus nummorum Bodlejanorum Oxonii 1750. f.	Wise, F., <i>Nummorum antiquorum scriniis Bodleianis reconditorum catalogus cum commentario tabulis Aeneis et appendice</i> , Oxonii, Theatro Sheldoniano, 1750, in fol.
Wotton riflessioni sopra l'antica, e moderna letteratura Londra 1705. 8.	Wotton, W., <i>Reflections upon ancient and modern learning. By William Wotton ...</i> , London, printed by J. Leake, for Peter Buck, at the Sign of the Temple, 1694, in 8°.
Xenophontis Opera interpretate Levenklaio G.L.f. Basileae 1569.	Xenophon, <i>Xenophontos hapanta sozomena biblia Xenophontis et imperatoris et philosophi clarissimi Omnia, quae exstant, opera, Ioanne Levenklaio interprete. Cum annotationibus eisdem et indice copioso</i> , Basileae, apud Thomam Guarinum, 1569.
Zaccaria Trattato dell'anno Santo Roma 1775. 8.	Zaccaria, F.A., <i>Dell' Anno Santo. Opera divisa in quattro libri storico l'uno, l'altro ceremoniale, il terzo morale, l'ultimo polemico</i> , Roma, G. Bartolomicchi, 1775.

<p>Zanchi il Veio illustrato Roma 1768. 8.</p>	<p>Zanchi, C., <i>Il Vejo illustrato, ove si dimostra il vero sito</i>, in Roma, nella stamperia di San Michele a Ripa, 1768.</p>
<p>Zorzi il marmo illustrato di Gordiano 3 Padova 1735. 4.</p>	<p>Zorzi, M., <i>Il marmo illustrato o sia dissertazione epistolare intorno ad un'antica Iscrizione di Gordiano 3. Scritta al sig. Apostolo Zeno</i>, in Padova, per Giambatista Conzatti, 1735, in 4°.</p>
<p>Zucchini sopra lo stabilimento ai tabacchi 8.</p>	<p>Zucchini, A., <i>Lettera del signor canonico Andrea Zucchini scritta al N.U. il signor Bali cav. Marco Martelli sopra lo stabilimento a tabacchi di Nona nella Dalmazia</i>, Zara, 1790.</p>

II

In Palermo a 27 agosto 1792

Ricevo io infratto Custode della pubblica Libreria del Senato di questa Città dal Rev. P.D. Giuseppe Sterzingher Bibliotecario della pubblica Libreria de' Regi Studi gli infratti libri perché duplicati fra i libri, che il fu Principe di Torremuzza legò alla suddetta Libreria de' Regi Studi, e ciò a tenore del Testamento di esso Princ.pe sotto li [...] in foglio massimo¹.

[...] a S. Paolo geographia sacra notis et animadversionibus Luc. Holstenji Amstelodami 1704.

Vialart, C., *Geographia sacra, sive notitia antiqua diœcesium omnium patriarchalium, metropoliticarum, et episcopalium veteris ecclesiæ, ex ss. conciliis, et patribus, historia ecclesiastica et geographis antiquis collecta, auctore ... Carolo a S. Paulo ... Accesserunt in hac editione notæ et animadversiones Lucæ Holstenii et Parergon notitias aliquot ecclesiasticas et civiles, diversis temporibus editas, complectens ex mss. codicibus græce et latine, cum 10 tabulis geographicis, accuratissimè æri incisis, Amstelædami, excudit Franciscus Halma, 1704, in fol.*

¹ Archivio Storico dell'Università di Palermo, *Volume di Cautele della Regia Libreria dall'anno 8 agosto 1788 e 1789 a tutto 14 agosto 1810 e 1811*, ff. 195-206. Si tratta di una delle note relative al fondo torremuzziano, vergata dal direttore della Biblioteca del Senato Tommaso Maria Angelini.

Galleria del Palazzo Farnese in Roma (del serenissimo Duca di Palma etc. dipinta d'Annibale Caraccioli [...] da Carlo Gujo in Roma.	Cesio, C., <i>Galeria nel Palazzo Farnese in Roma del sereniss. duca di Parma etc. dipinta da Annibale Caracci, intagliata da Carlo Cesio</i> , in Roma, nella libreria di Venazio Monaldini al Corso, [s.d.].
I Regali Sepolcri del Duomo di Palermo riconosciuti ed illustrati Napoli 1784.	Daniele, F., <i>I regali sepolcri del Duomo di Palermo riconosciuti e illustrati</i> , Napoli, Stamperia Reale, 1784, in fol.
L'Antichità di Ercolano esposte. Napoli, 1757. – 1769 t. 5.	<i>Le pitture antiche d'Ercolano e contorni incise con qualche spiegazione</i> , Napoli, nella Regia Stamperia, Accademia Ercolanese di Archeologia, 1757-1779, 5 vv., in fol.
Lexicon Heptaglotton Auctore Edmundo Castello Londini 1686 t. 2.	Castell, E., <i>Lexicon heptaglotton, Hebraicum, Chaldaicum, Syriacum, Samaritanum, Aethiopicum, Arabicum conjunctim; et Persicum, separatim. ... Cui accessit brevis, et harmonica ... grammaticae, omnium praecedentium linguarum delineatio. ... Authore Edmundo Castello ...</i> , Londini, imprimebat Thomas Roycroft, sumptibus Roberti Scott, bibliopolae Londinensis, 1686, 2 vv., in fol.
Lud. Ant. Muratorius Novus Thesaurus veterum inscriptionum in praecipuis earumdem.	Murator, L.A., <i>Novus thesaurus veterum inscriptionum in praecipuis earumdem collectionibus hactenus praetermissarum, collectore Ludovico Antonio Muratorio ...</i> , Mediolani, ex aedibus palatinis, 1739-1742, 4 vv., in fol.

<p>P. Virgilis Maronis Buccolica, Georgica, et Eneis, ex Codice Mediceo Laurentiano.</p>	<p>Vergilius Maro, <i>P., P. Virgilii Maronis Buccolica Georgica et Aeneis ex Cod. Mediceo-Laurentiano descripta ab Antonio Ambrogii Florentino S.J. Italico versu reddita ...</i>, Romae, excudebat J. Zempel propte Montem Jordanum, Venatii Monaldini bibliopolae sumptibus, 1763, 3 vv., in fol.</p>
<p>Pitture Antiche ritrovate nello scavo aperto d'ordine di Nostro Signore Pio VI P.M. (in una vigna accanto il [...]) Ospedale di S. Giovanni in Laterano, anno 1780. Incise e pubblicate da Giovanni M. Cassini, Roma, 1783.</p>	<p>Amaduzzi, G.C., Cassini, G., <i>Pitture antiche ritrovate nello scavo aperto di ordine di nostro signore Pio VI. in una vigna accanto il v. ospedale di S. Giovanni in Laterano l'a. 1780</i>, Roma, Monaldini, 1783.</p>
<p>S. Biblia polyglotta edente Walton 1657 t. 6.</p>	<p><i>Biblia sacra polyglotta, complectentia textus originales, Hebraicum, cum Pentateucho Samaritano, Chaldaicum, Graecum. Versionumque antiquarum, Samaritanae, Graecae 72 interp. Chaldaicae, Syriacae, Arabicae, Aethiopicae, Persicae, vulg. lat. quicquid comparari poterat. Cum textuum, et versionum Orientalium translationibus Latinis. Cum appar., appendicibus, tabulis, variis lectionibus, annotationibus, indicibus, etc. Opus totum in sex tomos tributum. Edidit Brianus Waltonus, Londini, imprimebat Thomas Roycroft, 1655-1657, 6 vv. ill., in fol.</i></p>

<p>Vetera Monumenta, quae in Hortis Celimontanis et in aedibus Matthaeiorum adservantur, illustrata a Rodulphino Venuti, et a Joanne Cristopharo Amaduzzio, Romae, 1779, t. 3.</p>	<p>Amaduzzi, G.C., Venuti, R., <i>Vetera Monumenta quae in hortis celimontanis et in aedibus Matthaeiorum adservantur nunc primum in unum collecta et adnotationibus illustrata</i>, Romae, sumptibus Venantij Monaldini bibliopolae, 1776-1779, 3 vv., in fol.</p>
<p>Veteris Latii antiquitatum amplissima collectio vol. 2 Romae 1776.</p>	<p>Venuti, R., <i>Veteris latii antiquitatum amplissima collectio in qua praeter ea quae hactenus vulgata sunt vrbes villae templa balnea pontes piscinae sepulcra statuae aut earum</i>, Romae, apud Venantium Monaldini bibliopolam in via Cursus, 1776, 2 vv., in fol.</p>

INDICE DEL VOLUME

Premessa	9
Introduzione	25
I. Processi di rinnovamento e riforma degli studi: il ruolo del Torremuzza dopo l'espulsione dei Gesuiti	33
II. La Biblioteca del Torremuzza	39
V. Fonti	55